

RUMORI FUORI SCENA

di Michael Frayn

Con niente addosso
di Robin Housemonger

Personaggi e interpreti in ordine di apparizione

SIGNORA CLACKETT – Dotty Otley

ROGER TRAMPLEMAIN – Garry Lejeune

VICKY – Brooke Ashton

PHILIP BRENT – Frederick Fellowes

FLAVIA BRENT – Belinda Blair

UNO SCASSINATORE – Selsdon Mowbray

UNO SCEICCO – Frederick Fellowes

L'azione ha luogo nel soggiorno della casa di campagna dei Brent, un mercoledì pomeriggio.

DIRETTORE DI SCENA – Tim Allgood

ASSISTENTE – Poppy Norton-Taylor

REGIA – Lloyd Dallas

Atto primo: il soggiorno della casa di campagna dei Brent. Mercoledì pomeriggio.

(Grand Theatre, Weston-Super-Mare, lunedì 14 gennaio).

Atto primo : il soggiorno della casa di campagna dei Brent. Mercoledì pomeriggio.

(Theatre Royal, Goole, pomeridiana di mercoledì 13 febbraio).

Atto primo : il soggiorno della casa di campagna dei Brent. Mercoledì pomeriggio.

(Municipal Theatre, Stockton-on-Tees, sabato 6 aprile).

Atto Primo

Il soggiorno della casa di campagna dei Brent. Mercoledì pomeriggio.

(Grand Theatre, Weston-Super-Mare, lunedì 14 gennaio).

Un delizioso mulino del XVI secolo, a 40 chilometri da Londra, amorevolmente ristrutturato. Atmosfera vecchio mondo, molti elementi d'epoca, attrezzato di tutti i comfort del vivere moderno, stupendamente ammobiliato dal proprietario ora residente all'estero. Ideale per compagnie straniere in cerca di tipico ambiente inglese per dirigenti in missione. Affittasi per un minimo di tre mesi. Rivolgersi all'agenzia immobiliare: Squire, Squire, Ackham e Dudley.

La casa è formata da un soggiorno con una scala che conduce ad un ballatoio. Un ragguardevole numero di porte conduce agli altri ambienti: al piano terra, la porta d'ingresso si affaccia sul giardino e sul delizioso villaggio in lontananza; un'altra porta conduce allo studio, rivestito di eleganti pannelli; una terza alle ariose e moderne stanze di servizio. Una quarta porta conduce alla lussuosa sala da bagno, mentre una finestra esposta a meridione consente una veduta panoramica della campagna circostante. Sul ballatoio si trova la porta della camera da letto principale, attigua a quella di un elegante armadio a muro. Un'altra porta, in fondo al ballatoio, conduce alle altre stanze sul piano superiore della casa, mentre ad un altro attrezzatissimo bagno si accede dalla porta che si trova sul pianerottolo dell'ammezzato, a metà scala. Complessivamente si tratta di uno straordinario esempio dell'arte scenografica inglese: una scena di fronte alla quale lo spettatore teatrale più esigente si troverà subito a suo agio.

All'alzarsi del sipario, il telefono ultramoderno sta squillando. Dalle stanze di servizio entra la signora Clackett, una governante di carattere. Ha in mano un'enorme piatto di sardine.

CLACKETT È inutile che insisti; non posso mica aprire le sardine e rispondere al telefono; ho solo un paio di piedi! (*Posa il piatto delle sardine sul tavolino del telefono, accanto al divano, e solleva la cornetta*). Pronto?... Sì, ma qui non c'è nessuno. No, il signor Brent non c'è... Abita qui, sì ma adesso non abita qui perché abita in Spagna... Il signor Philip Brent, esatto... quello che scrive le commedie, sì; solo che adesso le scrive in Spagna; io mi occupo della casa, però il mercoledì all'una me ne vado, perciò faccio conto che non ci sono manco io... Sì, perché sto per mettermi a pancia all'aria con un bel piatto di sardine e poi qui ci hanno il tivvucolor e oggi danno la Royal... come si chiama quella corsa di cavalli? Dov'è finito il giornale? (*Cerca sul giornale*). Senta, se è per affittare la casa deve telefonare all'agenzia, sono loro che se ne occupano... Squire, Squire, Ackham e... come si chiama l'altro? Non me lo ricordo mai. No, no, loro non stanno in Spagna, stanno accanto al telefono in ufficio. Squire, Squire Hackhame... un momento, vado a vedere.

(Riattacca il ricevitore. Almeno così dice la didascalia dell'autore della commedia 'Con niente addosso'. Invece, l'attrice posa il ricevitore accanto al telefono).

Sempre la stessa storia! Non fai a tempo a metterti a pancia all'aria che si scatena il finimondo.

(Esce la signora Clackett entrando nello studio col giornale in mano. Almeno così dice la didascalia. Ma, in effetti, lei si avvia col piatto delle sardine, anziché col giornale. E così facendo, Dotty Otley, l'attrice che interpreta il ruolo della signora Clackett, esce dal personaggio e commenta il movimento).

E porto via le sardine... no, le lascio, le sardine. No, no, le porto via le sardine.

(La voce di Lloyd Dallas, il regista di 'Con niente addosso', risponde dal buio della sala).

LLOYD Lasci le sardine e riattacchi il ricevitore.

DOTTY Ah, già, riattacco il ricevitore. *(Riattacca il ricevitore e si avvia di nuovo con le sardine).*

LLOYD E lasci le sardine.

DOTTY E lascio le sardine?

LLOYD Lasci le sardine.

DOTTY Riattacco il ricevitore e lascio le sardine.

LLOYD Esatto.

DOTTY Scusa, ma questo movimento non l'avevamo cambiato, caro?

LLOYD No, cara.

DOTTY Vuoi dire che ho sempre fatto così?

LLOYD Magari lo avessi fatto, Dotty, gioia mia.

DOTTY E le battute, caro? Ne azzecco qualcuna?

LLOYD Ogni tanto ne dici qualcuna che mi pare di riconoscere.

DOTTY È che mi sento la testa come una slot-machine.

LLOYD Lo so, Dotty.

DOTTY Apro la bocca e non so mai se verranno fuori tre arance o due limoni e una banana.

LLOYD Comunque non è ancora mezzanotte. La prima è solo domani sera. Allora, hai in mano il ricevitore...

DOTTY Ho in mano il ricevitore...

LLOYD "Squire, Squire, Hackham e un momento vado a vedere...".
(Dotty riprende a recitare il ruolo della signora Clackett).

CLACKETT Squire, Squire, Hackham e, un momento, non se ne vada, questa volta riattacco. *(Riattacca il ricevitore).*

CLACKETT È sempre la stessa storia! Non fai a tempo a metterti a pancia all'aria che arrivano i seccatori.
(La signora Clackett esce di scena dalla porta dello studio col giornale in mano. Solo che il giornale non ce l'ha).
(Si sente il rumore di una chiave nella toppa).

LLOYD Alt!
(Sulla porta appare Roger con in mano una scatola di cartone. È sulla trentina e ha l'aria ben curata di uno che si muove nel mondo immobiliare di alto bordo).

ROGER ... Sì, la mia governante, ma questo è il suo pomeriggio libero.

LLOYD Alt, Garry. Dotty!
(Entra Vicky dalla porta principale. È una appetitosa ventenne dalle forme procaci e ben curata).

ROGER Perciò abbiamo la casa a nostra completa disposizione.

LLOYD Alt, Brooke. Dotty!
(Rientra Dotty dallo studio).

DOTTY Devo rientrare?

LLOYD Sì, e uscire di nuovo col giornale!

DOTTY Il giornale? Ah! Il giornale.

LLOYD Riattacchi il ricevitore, lasci le sardine ed esci col giornale.
(*Garry porge il giornale a Dotty*).

GARRY Ecco, tesoro.

DOTTY Scusa, amore.

GARRY (*Abbracciandola*). Non preoccuparti, tesoro, è solo la prova tecnica.

LLOYD È la generale, Garry, tesoro. È la prova generale.

GARRY E quando c'è stata la prova tecnica?

LLOYD E quando c'è la generale? Domani c'è la prima.

GARRY Veramente eravamo tutti convinti che questa fosse la prova tecnica! (*A Dotty*). Vero, amore?

DOTTY Sono tutte quelle parole che mi angosciano, tesoro.

GARRY Tu non devi preoccuparti delle parole, Dotty, dolcezza.

DOTTY Mi vengono fuori come arance e limoni.

GARRY Senti, Dotty, le tue parole vanno benissimo. Tu sai a memoria tutte le battute meglio di... Capito, no? (*Si rivolge a Brooke*). Non ti pare?

BROOKE Come?

GARRY (*A Dotty*). Voglio dire.. O.K., d'accordo, lui sarà anche... capito, no? Benissimo! Mu tu, cara mia, tutto questo genere di personaggi li fai da quando... voglio dire... Cristo, Dotty! Capito, no?

LLOYD Possiamo? Allora, Garry e Brooke sono fuori, e Dotty ha in mano il ricevitore...

GARRY No, ma dico, eccoci qua. Stiamo tutti pensando, Dio mio, domani abbiamo la prima; abbiamo fatto solo quindici giorni di prove, non sappiamo ancora a che punto siamo, eppure, mio Dio, eccosi qua!

DOTTY Hai ragione, amore! vero che ha ragione, Lloyd?

LLOYD Ragioni da Dio, Garry!

GARRY No, ma voglio dire, scusate, dobbiamo recitare a Weston-Super-Mare tutta questa settimana e poi a Yeovil, a Dio-solo-sa-dove, a Dioo-solo-sa-dove-altro-ancora per Dio-solo-sa-quanto, e ci sentiamo, già tutti... capito, no? (*A Brooke*). Non ti pare?

BROOK Come?

LLOYD Comunque, voi siete fuori, Dotty ha in mano il ricevitore...

GARRY Scusa, eh, Lloyd, ma a volte quello che va detto. Capisci?

LLOYD Capisco.

GARRY Grazie, Lloyd.

LLOYD Niente, Garry! Allora, voi siete fuori...

GARRY Scusa, eh, ma vorrei dire un'altra cosa, visto che ci siamo fermati. Io ho lavorato con un sacco di registi: certi erano dei geni, altri erano degli stronzi... ma non mi era ancora mai capitato uno che fosse così assolutamente e totalmente... Capito, no?

LLOYD Grazie, Garry, sono commosso. E adesso vuoi uscire da questa cazzo di scena?!
(*Garry esce dalla porta principale*).

LLOYD Ah, Brooke...

BROOKE Sì?

LLOYD Ci sei?

BROOKE Ci sono.

LLOYD Sì, ci sei?

BROOKE Come?

LLOYD Non ci sei. D'accordo, passo più tardi. Avanti, allora.
(Brooke esce dalla porta principale).

LLOYD *(A Dotty).* Dunque, tu sei lì col ricevitore in mano.

DOTTY Io sono qui col ricevitore in mano. Riattacco il ricevitore e lascio le sardine.
(Riprende il personaggio).

CLACKETT Sempre la stessa storia...

LLOYD E prendi il giornale!
(L'attrice torna indietro e prende il giornale e il ricevitore).

DOTTY Lascio le sardine e prendo il giornale.
(Riprende il personaggio).

CLACKETT Sempre la stessa storia, ti fanno venire il mal di pancia...

DOTTY E finalmente esco...

LLOYD Lasciando il ricevitore!
(La signora Clackett torna indietro, riattacca il ricevitore ed esce dallo studio. Entra Roger ripetendo l'azione di prima, con la scatola di cartone).

ROGER ...di solito c'è la mia governante, ma oggi è il suo pomeriggio libero.
(Entra Vicki come prima).

Perciò la casa è a nostra completa disposizione. *(Roger esce e rientra con una borsa delle linee aeree ed chiude la porta).* Dò un'occhiatina. *(Apre la porta della stanza di servizio. Vicki si guarda intorno).* Ehi! C'è nessuno in casa? No, non c'è nessuno. Beh? Che te ne pare?

VICKI Stupenda. È tutta roba tua?

ROGER Oh, è solo un casino di campagna. Un vecchio mulino ristrutturato. Sedicesimo secolo.

VICKI Dev'essere costata un patrimonio!

ROGER Beh, bisogna pure avere un posto dove ricevere i soci d'affari! A proposito, c'è un cliente che viene alle quattro. Un arabo. Petrolio. Sai, no?

VICKI Certo. E io per le quattro devo consegnare quegli schedari al nostro ufficio centrale.

ROGER Bene, abbiamo giusto il tempo necessario. Cioè, diamoci da fare. Voglio dire...

VICKI Io sono pronta.
(Roger posa la scatola e apre la borsa da viaggio).

ROGER Non perderemo tempo a far raffreddare lo champagne!

VICKI Quante porte!

ROGER Oh, non sono poi tante : lo studio, la cucina, la residenza autonoma della governante.

VICKI Stupendo! E dov'è che si va?

ROGER Dov'è che?...
Si va.

ROGER Ah! Di là. *(Apre la porta del bagno al piano terra).*

VICKI Fantastico!
(Vicki esce dal bagno. Entra la signora Clackett dallo studio, senza il giornale).

CLACKETT Adesso non trovo più le sardine!
(Sorpresa reciproca. Roger chiude la porta del bagno e fa sparire la bottiglia di champagne nella borsa).

ROGER Mi scusi, credevo che non ci fosse nessuno.

CLACKETT Difatti io non ci sono. È il mio pomeriggio libero, solo che oggi c'è la Royal... come si chiama quella corsa di cavalli dove si mettono in testa tutti quei cappelli pieni di frutta... Ma lei chi è, scusi?

ROGER Io sono dell'agenzia.

CLACKETT Dell'agenzia?

ROGER Squire, Squire, Hackham e Dudley.

CLACKETT Ah! E lei chi è dei quattro? Squire, Squire, Hackham o Dudley?

ROGER Io sono Tramplemain.

CLACKETT E si presenta qui come se fosse il padrone di casa! L'avevo preso per un ladro.

ROGER No, ho fatto un salto per... per controllare delle cose. Sì, insomma, prendere delle misure, fare qualche lavoretto... *(La porta del bagno si apre. Roger la richiude).* Ah! C'è anche una cliente... sto facendo vedere il villino ad una potenziale cliente.

VICKI *(Da fuori, aprendo la porta).* Ma che cos'ha questa porta?

ROGER È molto eccitata all'idea di prenderlo... in affitto, naturalmente.
(Entra Vicki dal bagno).

VICKI Ma quella non è la camera da letto!

ROGER La camera da letto? No, quello che vede lì è il salone da bagno principale. E questa che vede qui è la governante, la signora Crockett.

CLACKETT Clackett, caro, Clackett.

VICKI Ah, salve.

ROGER Faccia pure conto che non ci sia.

CLACKETT Ci sono solo per il tivvucolor.

ROGER Sa, danno la Royal...

CLACKETT A casa ho il bianco e nero.

ROGER *(Alla signora Clackett).* Non stia a preoccuparsi per noi.

CLACKETT *(Prende su le sardine).* Terrò basso il volume.

ROGER Noi diamo solo un'occhiata alla casa.

CLACKETT Solo che adesso ho perso il giornale.
(La signora Clackett esce dallo studio con le sardine. Solo che lei le lascia in scena).

LLOYD Le sardine!

ROGER *(A Vicki sulle scale).* Mi dispiace, scusa.

LLOYD Le sardine!

VICKI Figurati. Tanto a noi mica serve il televisore, no?

LLOYD Le sardine!

(Rientra Dotty dallo studio).

- DOTTY Ho dimenticato le sardine.
- GARRY Lloyd! Queste cazzo di sardine! Qui bisogna fare qualcosa, non si può andare avanti così!
- LLOYD Andare avanti come, Garry?
- GARRY Sì, sì, tu dici bene, perché te ne stai seduto lì, ma noi ci dobbiamo recitare con queste cazzo di sardine e stiamo pensando tutti la stessa cosa. *(A Brooke)*. Non è così?
- BROOKE Come?
- GARRY Le sardine!
- BROOKE Che sardine?
- GARRY *(A Lloyd)*. No, voglio dire, noi siamo qua sopra che ci facciamo un culo così, e ci sono quattro piatti di sardine che entrano solo nel primo atto. Insomma, capito, no?
- LLOYD Poppy! *(A Garry)*. Vuoi qualcos'altro al posto delle sardine? È questo che vuoi dire? Vuoi che Poppy prepari una purea di banane?
- (Entra Poppy, l'assistente al direttore di scena, dalla quinta).*
- LLOYD Poppy, si cambiano le sardine.
- GARRY Oh, mica per colpa tua, Poppy, tesoro.
- DOTTY Noi le sardine le troviamo sublimi.
- GARRY *(A Dotty)*. A me le sardine andrebbero benissimo, se andassero bene a te, amore.
- DOTTY A me vanno bene, se vanno bene a te, amore.
- LLOYD Allora, Garry, tesoro, che cos'è che stai dicendo?
- GARRY Quello che stiamo dicendo è semplicemente questo: noi qui sopra stiamo sputando sangue e, Cristo!...
- LLOYD Ho capito. Tu hai capito, Poppy?
- POPPY Mmm... Insomma...
- LLOYD Bene, allora riprendiamo. Dall'uscita di Dotty. Ah, senti, Poppy...
- POPPY Sì?
- LLOYD E che non succeda mai più!
- POPPY No. *(Esce dalla quinta)*.
- GARRY Scusa, Lloyd, ma quello che va detto, va detto.
- LLOYD Certo, purché vada bene a Dotty.
- DOTTY Mi va benissimo, Lloyd, dolcezza.
- LLOYD Portati via le sardine.
- (La Clackett esce dallo studio, portando via le sardine).*
- ROGER *(Riprende la recita)*. Mi dispiace, scusa.
- VICKI Figurati, tanto a noi il televisore mica serve, no?
- ROGER Sai, la vecchiaia è in famiglia da diverse generazioni.
- VICKI Beh, vogliamo andare, allora? *(Comincia a salire le scale)*. Io per le quattro devo essere immancabilmente all'ufficio centrale.
- ROGER Forse dovremmo solo berci un bicchiere di champagne e...
- VICKI Ce lo portiamo di sopra.

ROGER Sì, però...

VICKI E non perdiamo di vista i miei schedari.

ROGER No, solo che...

VICKI Cosa?

ROGER È che io...

VICKI È per la vecchia?

ROGER È in famiglia da diverse generazioni.
(Rientra la Clackett dallo studio con il giornale, ma senza le sardine).

CLACKETT Sardine... sardine... Non dovrei certo essere io a dirtelo, cara, però te lo dico lo stesso: non stare a pensarci troppo: prendi l'affare al volo! Vedrai che ti piacerà!

VICKI Oh! Fantastico!

CLACKETT *(A Roger)*. Vero che le piacerà?

ROGER Beh... sì! Spero di sì.

CLACKETT *(A Vicki)*. E farà tanto piacere anche a noi. *(A Roger)*. Vero, caro?

ROGER Beh...

VICKI Fantastico!

CLACKETT Sardine, sardine! Non ci si può mettere a pancia all'aria a digiuno. *(Esce dalla porta di servizio)*.

VICKI Visto? A lei fa piacere. Ci prepara perfino le sardine!

ROGER Veramente...

VICKI Io la trovo stupenda.

ROGER Stupenda!

VICKI Da che parte?

ROGER *(Prendendo la borsa)*. E va bene. Prima che torni con le sardine.

VICKI Di sopra?

ROGER Sì, sì.

VICKI Qui?

ROGER Sì, sì, sì.
(Escono entrando nel bagno dell'ammezzato).

VICKI Ma questo è un altro bagno!

ROGER *(Ricompiono)*. No, no, no.

VICKI Tu cerchi sempre di incastrarmi nel bagno.

ROGER Io intendevo dire: qui! *(Indica la porta accanto. Vicki lo precede ed entra nell'armadio a muro)*.

VICKI Oh! Lenzuola nere! *(Ne tira fuori uno)*.

ROGER No, questo è l'armadio a muro. *(Ributta dentro il lenzuolo)*. Questa è la camera! Questa! *(Lascia cadere a terra la borsa e la scatola e cerca nervosamente di aprire la seconda porta sul ballatoio)*.

VICKI Come mai sei tanto nervoso?

ROGER Fai presto, entra.

VICKI Non riesci neanche ad aprire la porta!

(Roger e Vicki escono dalla camera da letto. Solo che non possono perché la porta non si apre. Si sente il rumore della chiave nella toppa. La porta d'ingresso si apre. Sulla soglia appare Philip con in mano una scatola di cartone. Quarantenne. Abbronzatissimo, Philip scrive commedie brillanti ambientate in epoche passate).

PHILIP ... Sì, ma oggi è il pomeriggio libero della signora Clackett.

LLOYD Alt!

(Entra Flavia, trentenne, perfetta compagna del suddetto).

LLOYD Alt!

PHILIP E abbiamo la casa a nostra completa disposizione.

(Philip porta dentro una borsa da viaggio e chiude la porta. Solo che la porta non rimane chiusa. Pausa, mentre Garry cerca di aprire la porta di sopra e Frederick di chiudere quella di sotto).

LLOYD E Dio disse: fermi! Ed essi si fermarono. E Dio vide che era un disastro.

GARRY *(A Frederick e Belinda, gli attori che interpretano i ruoli di Philip e Flavia).* Scusate, ma questa porta non si apre.

BELINDA Scusa tu, questa porta non si chiude.

LLOYD E Dio disse: Poppy!

FREDERICK Chiedo scusa a tutti. Sto facendo qualcosa di sbagliato? Lo sapete che sono imbranato con le porte.

BELINDA Freddie, dolcezza, tu hai fatto tutto alla perfezione.

FREDERICK Purché non sia stato io a romperla.

(Entra Poppy dalla quinta).

LLOYD E Poppy fu. E Dio disse: crescete e moltiplicatevi e fai venire qui Tim ad aggiustare le porte.

BELINDA Io adoro le prove tecniche!

GARRY Lei adora le prove tecniche! *(Affettuosamente).* Quanto è... Voglio dire, Cristo, adora le prove tecniche! Dotty! Dov'è Dotty?

BELINDA Siamo una compagnia veramente affiatata!

GARRY Oh! Ma sentitela! Voglio dire... capito, no?

(Rientra Dotty dalla stanza di servizio).

GARRY *(A Dotty).* Belinda sta facendo un po' la... capito, no?

BELINDA Frederick, tesoro, tu non la trovi meravigliosa tutta una nottata di prove tecniche?

FREDERICK L'unica cosa che mi piace delle prove tecniche è che ogni tanto ti puoi sedere sui mobili. *(Si siede).*

BELINDA Oh, Frederick, dolcezza! È un piacere vedere che ti stai riprendendo. Fai anche le battute.

FREDERICK Oh, era una battuta?

BELINDA Che compagnia straordinaria. Si lavora così bene con voi!

DOTTY Aspetta di arrivare a Stockton-on-Tees tra dodici settimane e te ne accorgerai.

BELINDA *(Si siede).* E tu, Lloyd, dolcezza? Sei contento tu?

LLOYD Io comincio a capire come si sentiva Dio mentre stava lì seduto nel buio a creare il mondo. *(Ingoia una pillola).*

BELINDA Come si sentiva, Lloyd, dolcezza?

LLOYD Felice di aver preso il suo valium.

BELINDA Lui, almeno, aveva sei giorni di tempo. A noi restano solo sei ore.

LLOYD E Dio disse: dove diavolo è Tim? (*Entra Tim, il direttore di scena, stremato*). E Tim fu. E Dio disse: che le porte si aprano quando si devono aprire e chiudano quando si devono chiudere. E che le porte dividano il mondo che sta davanti alla scena da quello che sta dietro la scena.

TIM Devo fare qualcosa?

LLOYD Le porte!

TIM Ero andato a prendere le banane. Per le sardine.

LLOYD Le porte!

TIM Le porte?

LLOYD Scommetto che Dio aveva un direttore di scena meno rincoglionito.

BELINDA Tim, tesoro, questa porta non si chiudo.

GARRY E quella sopra della camera da letto... capito, no?

TIM Ah, va bene (*Si mette a lavorare alle porte*).

BELINDA (*A Lloyd*). Sono quarantotto ore che non dorme.

LLOYD Non preoccuparti, Tim. Altre quarantotto e la giornata è finita. (*Lloyd sale sul palco*).

BELINDA Oh, guardate, è sceso sulla terra, in mezzo a noi!

LLOYD Sentite, giacché ci siamo fermati comunque. D'accordo, ci sono voluti due giorni per montare la scena, per cui non avremo il tempo di fare una prova generale. Non preoccupatevi. Considerate la prima come una prova generale. Purché riusciamo a fare una prova completa per quello che riguarda le porte e le sardine. Perché è di questo che si tratta: porte e sardine. Entrare e uscire. Fare entrare le sardine, fare uscire le sardine. La farsa è così. Il teatro è così. La vita è così!

BELINDA Accidenti, Lloyd, sei profondo!

LLOYD Perciò, basta che ci diate dentro. Tac, tac, tac! Tac entrate. Tac parlate. Tac uscite. E andrà tutto alla... dov'è Selsdom?

BELINDA Ahi!

GARRY Ahi, ahi, ahi!

BELINDA Selsdom!

GARRY Selsdom!

LLOYD Poppy!

DOTTY (*A Lloyd*). Io credevo che fosse giù in sala con te!

LLOYD Io credevo che fosse dietro le quinte con voi!
(*Entra Poppy dalla quinta*).

LLOYD Mister Mowbry è nel suo camerino?
(*Poppy esce di nuovo*).

FREDERICK Io non lo credo capace. Non durante una prova tecnica. (*A Brooke*). Ti pare?

BROOKE Come?

GARRY Selsdom. Non si trova!

FREDERICK Ne sono sicuro. Non lo farebbe mai durante una prova tecnica.

DOTTY Lo farebbe e come!

BROOKE Farebbe cosa?
(Garry, Dotty e Lloyd fanno vari gesti per indicare uno che beve).

BELINDA Via, andiamo, non siamo cattivi. Sono illazioni!

FREDERICK Andiamoci piano coi giudizi!

LLOYD Intanto facciamo vestire il sostituto. Tim!

TIM Sì?

LLOYD Sbrigati con quelle porte. Devi sostituire Selsdom.

TIM Ah. Va bene.

DOTTY Non dovevamo perderlo di vista! Io l'avevo detto: non bisogna perderlo di vista!

BELINDA Eppure per tutto il tempo delle prove si è comportato benissimo.

GARRY Sì, perché la sala prove era tutta a... insomma eravamo tutti... capito, no?

LLOYD Vuoi dire che eravamo tutti lì, in vista.

GARRY Invece qui è tutto... chiaro, no?

LLOYD Diviso in due. C'è un davanti e un di dietro. E ce lo siamo subito perso.
(Entra Poppy dalla quinta).

POPPY Non è nel suo camerino.

DOTTY Hai guardato nei bagni?

POPPY Sì.

DOTTY E in falegnameria? In attrezzeria? Nel laboratorio scenotecnico?

POPPY Sì.

FREDERICK *(A Dotty).* Certo, ti ci avevi già lavorato con lui.

LLOYD *(A Poppy).* Chiama la polizia.
(Poppy esce dalla quinta).
(A Tim). Finito con le porte? Bene, vai a vestirti, allora.
(Tim esce dalla quinta).
(Entra Selsdon Mowbray dal fondo della platea. Sulla settantina, indossa il suo costume da scassinatore. Durante le battute che seguono si avvicina lungo il corridoio centrale e si ferma davanti al palcoscenico, osservando tutti in silenzio).

LLOYD Scusa, Dotty, tesoro.

DOTTY No, è colpa mia, Lloyd, tesoro.

LLOYD Gli ho dato io la parte.

DOTTY “Diamogli quest'ultima occasione”, mi ero detta. “Un'ultima occasione”! Come potevo rifiutargliela? Abbiamo fatto insieme i carri di Tespi.

GARRY *(A Dotty).* È colpa mia, tesoro: non avrei dovuto permettertelo. Avrei dovuto insistere. Avrei dovuto dire: “Senti, Dotty, amore, tu non puoi lasciarti condizionare dal...”. Capito, no? Perché, Dotty, amore mio, questa tournèe per te non è solo, sai cosa voglio dire, no? Ci hai investito tutti i risparmi della tua vita!

LLOYD Questo lo sappiamo, Garry, tesoro.
(Belinda posa la mano sul braccio di Dotty).

DOTTY Non è che stia cercando di arricchirmi.
 FREDERICK Ma figuriamoci, Dotty!
 BELINDA Questo lo sappiamo tutti.
 DOTTY Volevo solo mettere qualcosina da parte.
 BELINDA Ma certo, tesoro.
 GARRY Solo qualcosa per comprarti una casetta dove poter... perché, voglio dire, cavolo, non è mica chiedere troppo!
 BELINDA (*A Brooke*). Oh, andiamo, tesoro. Non devi mica pensare che è colpa tua.
 BROOKE Come?
 BELINDA Non ti metterai a piangere! Io non permetterò che ti metta a piangere.
 BROOKE No, è che mi è andato qualcosa nelle lenti.
 FREDERICK Certo, non è colpa di Brooke. Lei non può mica tenere d'occhio tutti quanti!
 DOTTY (*Indica il punto dov'è Selsdon ma senza vederlo*). Ma all'inizio della prova era seduto lì! Io l'ho visto!
 BROOKE Di chi state parlando?
 BELINDA Non preoccuparti, tesoro. Sappiamo che tu ci vedi poco.
 BROOKE State parlando di Selsdon? Non sono mica cieca. Io lo vedo Selsdon.
 (*Si voltano tutti e lo vedono*).
 BELINDA Selsdon!
 GARRY Ma guarda! Era qui!
 LLOYD Piantato lì come il fantasma del padre di Amleto.
 FREDERICK Ci hai fatto proprio una sorpresa, Selsdon. Pensavamo tutti che te ne fossi... Che fossi... Che non ci fossi.
 DOTTY Dove sei stato Selsdon?
 BELINDA Tutto bene, Selsdon?
 LLOYD Dicci qualcosa!
 SELSDON Che c'è, un party?
 BELINDA "Che c'è, un party?"!
 SELSDON Ah, sì? Che meraviglia! Io mi ero messo in testa che ci fossero le prove. (*Sale sul palco*). Stavo facendo un pisolino post-prandiale giù nelle ultime file, aspettando che toccasse a me.
 BELINDA Che carino, eh?
 LLOYD Soprattutto ora che lo vediamo.
 SELSDON E che cos'è che si festeggia?
 BELINDA "E che cos'è che si festeggia?"!
 DOTTY Che figlio di buona donna!
 LLOYD Si festeggia il tuo ritorno, Selsdon.
 SELSDON Non avrò mica saltato la prima, eh?
 BELINDA Che simpatico!
 DOTTY Te lo faremo sapere se salti la prima, sta tranquillo! O qualsiasi altra sera.

LLOYD Te lo diremo forte e chiaro.
(Entra Tim dalla quinta. Aspetta ansiosamente di parlare a Lloyd).

SELSDON No, perché mi è già successo di saltare una prima, sapete? Ci fu un certo scompiglio. Eravamo a Liverpool, nel 1934, e voi vi ricorderete com'era a quei tempi...

LLOYD Perfettamente! Tim, ti vedo ansioso e stranito. Non sarà che stai cercando di fare un po' troppo, eh?

TIM Non riesco a trovare il costume. Ho guardato in tutta la sartoria. *(Lloyd gli indica Selsdon).* Oh!

SELSDON Andate tutti in birreria?

LLOYD No, Selsdon. Tim, tu hai bisogno di riposarti. Perché non vai di sopra in amministrazione? Ti siedi e con calma fai l'IVA della compagnia, eh?

TIM Prima però finisco di fare la purea di banane. *(Tim esce dalla quinta).*

BELINDA È in piedi da quarantotto ore, Lloyd.

LLOYD *(Portando la voce).* Cerca di non cadere, Tim. Può darsi che non ci sia neanche l'assicurazione.

SELSDON Allora, che c'è in programma, adesso?

LLOYD Io, veramente, pensavo di fare una provina!

SELSDON Io no, grazie.

LLOYD Tu, no?

SELSDON Voi andate pure. Io vi aspetto qui: non ci vengo in birreria.

BELINDA No, tesoro. Lloyd vuole che proviamo.

SELSDON Sì, ma io credo che dovremmo provare, no?

LLOYD Provare, sì! Bravo, Selsdon. Lo sapevo che ci saresti arrivato. Bene, allora, dall'ingresso di Belinda e di Freddie...
(Entra Poppy dalla quinta. Ha l'aria agitata).

LLOYD Oh, mio Dio, che cosa c'è ancora?

POPPY La polizia!

LLOYD La polizia?

POPPY Hanno trovato un vecchio privo di sensi sdraiato sotto un portone, dietro il teatro.

LLOYD Ah! Sì. Grazie.

POPPY Dicono che è molto sporco e che emana un certo odorino, e così ho pensato, accidenti, perché...

LLOYD Grazie, Poppy.

POPPY Perché quando ci si avvicina a Selsdon...

BELINDA Poppy!

POPPY No, voglio dire che se uno si avvicina a Selsdon, non può non sentire un particolare... *(Si mette a sniffare).*

SELSDON Che c'è, qualcuno che puzza?

BELINDA No, no, no!

GARRY Mica tu, sai!

FREDERICK Qualcun altro!

LLOYD Un cane... si tratta di un cane.

SELSDON Ah!

GARRY *(Sottovoce)*. Accidenti!

SELSDON *(A Poppy, mettendole una mano sulla spalla con aria paterna)*. Se il ragazzo col quale esci puzza, puoi farglielo capire. Basta che dici: "Quest'altro ragazzo che conosco puzza da morire". Io, al posto suo, capirei subito.

(Seldon esce dalla porta dello studio).

BELINDA Oh! È andata!

DOTTY Secondo me, ci fa.

LLOYD Scusa, Poppy, tesoro, come hai fatto ad ottenere un lavoro come questo che richiede tanto tatto e sensibilità? Non te la farai mica con qualcuno, eh?

(Poppy gli lancia un'occhiata stupefatta).

BELINDA Non preoccuparti, Poppy, tesoro. tanto non ha mica sentito. È sordo come una campana.

(Rientra Seldon dallo studio).

SELSDON Per la mia entrata avete messo una campana?

LLOYD No, no, niente campana.

BELINDA Siediti, tesoro.

DOTTY Schiacciati un altro pisolino.

LLOYD Mancano ancora venti pagine alla tua entrata.

SELSDON Penso che schiaccerò un altro pisolino. Alla mia entrata mancano ancora venti pagine.

(Escono Seldon dallo studio, Poppy in quinta).

LLOYD Andiamo avanti! *(Scende di nuovo in platea)*. Dotty è in cucina e intrepida prepara sardine. Freddie e Belinda attendono impazienti fuori dalla porta. Garry e Brooke scompaiono trepidanti in camera da letto. E torniamo irrevocabilmente indietro nel tempo.

BELINDA *(A Lloyd, a bassa voce)*. Non ti fanno tenerezza quei due?

LLOYD Chi?

BELINDA Garry e Dotty.

LLOYD Garry e Dotty?

BELINDA Ssssst!

LLOYD *(Abbassando il tono)*. Cosa? Vuoi dire che...?

BELINDA Sì, ma è un segreto.

LLOYD Ma lei potrebbe essere sua madre.

BELINDA Ssssst!

LLOYD Garry e Dotty? Tramplemain e la signora Clackett?

BELINDA Non lo sapevi?

LLOYD *(In tono normale)*. Io non sono che Dio, Belinda, tesoro... Sono l'unico laureato, qua dentro; non so niente io.

(Entra Garry dalla camera da letto).

GARRY Ma che sta succedendo?

LLOYD Diccelo tu, Garry, bellezza.

(Belinda esce e va a prendere posizione fuori dalla porta principale).

GARRY Voglio dire, cosa stiamo aspettando?

(Entra Dotty dalla stanza di servizio con aria inquisitoria).

LLOYD Tu che cosa aspetti, Garry? Che compia i sedici anni?

GARRY Come?

LLOYD Ah, già, aspetti la battuta. Brooke!

(Dotty esce di nuovo dalla stanza di servizio. Entra Brooke dalla camera da letto).

LLOYD “Non riesci neanche ad aprire la porta”.

VICKI Non riesci neanche ad aprire la porta!

LLOYD La porta deve essere chiusa, Garry. *(Garry la chiude).*

VICKI Non riesci neanche ad aprire la porta.

(Escono Roger e Vicki in camera da letto. Entra Philip dalla porta principale).

PHILIP Sì, ma questo è il pomeriggio libero della signora Clackett. *(Entra Flavia).* Perciò abbiamo la casa a nostra completa disposizione. *(Porta dentro la borsa delle linee aeree e richiude la porta).*

FLAVIA Guardala!

PHILIP Ti piace?

FLAVIA Incredibile!

PHILIP Il luogo ideale per un'avventura.

FLAVIA Casa nostra.

PHILIP Casa nostra.

FLAVIA Il nostro piccolo rifugio segreto.

PHILIP L'ultimo posto sulla terra dove verranno a cercarci.

FLAVIA Certo è buffo doverci venire di nascosto.

PHILIP È una cosa molto seria! Se l'ufficio delle imposte viene a sapere che siamo tornati, anche per una sola notte, diciamo addio alla nostra residenza all'estero, addio a quasi tutto il guadagno di quest'anno. Mi sento come un immigrante clandestino. Che malinconia!

FLAVIA So come fartela passare.

PHILIP Champagne? *(Tira fuori una bottiglia dalla borsa).*

FLAVIA Chissà se la signora Clackett ha fatto prendere aria al letto?

PHILIP Ma tesoro...!

FLAVIA E perché no? Niente bambini. Niente amici che vengono a farci visita. Siamo assolutamente soli.

PHILIP È vero. *(Prende la borsa e la scatola e sospinge Flavia verso le scale).* In fondo in fondo non è una brutta vita quella del perseguitato fiscale.

FLAVIA Lascia pure giù quella roba.

(Lui posa la borsa e la bacia. Lei scappa sulle scale ridendo e lui la segue).

PHILIP Sssst!

FLAVIA Che c'è?

PHILIP Gli agenti del fisco potrebbero sentirci!

(Salgono verso la camera da letto. Sotto, dalla stanza di servizio, entra la signora Clackett con un nuovo piatto di sardine).

CLACKETT *(Tra sé)*. Chissà che fine avrà fatto il primo piatto di sardine?

(Posa le sardine sul tavolinetto del telefono e si siede sul divano. Philip e Flavia la guardano dal ballatoio).

PHILIP Signora Clackett!

(La signora Clackett balza in piedi).

CLACKETT Dio mio, che paura! Per poco non mi saltava fuori il cuore dagli stivali!

PHILIP Anche a me!

FLAVIA Pensavo che lei non ci fosse.

CLACKETT E io pensavo che voi foste in Spagna!

PHILIP E infatti è lì che siamo.

FLAVIA Lei non ci ha visti!

PHILIP Noi non ci siamo!

CLACKETT Ah, è così, eh? Quelli delle tasse vi sono alle calcagna?

FLAVIA Lo sarebbero senz'altro, se sapessero che siamo qui.

CLACKETT Va bene, d'accordo. Voi non ci siete. Io non vi ho visti. Se qualcuno chiede di voi, io non so niente. State andando a letto?

PHILIP Beh...

FLAVIA Insomma...

CLACKETT Fate bene. Se vi stanno tutti addosso è che meglio che vi stendete. Avrete bisogno delle vostre cose, allora. *(Indica la borsa e la scatola).*

PHILIP Ah sì, grazie. *(Scende a prenderle).*

CLACKETT *(A Flavia)*. Guardi che non ho mica fatto prendere aria alle lenzuola.

FLAVIA Non importa. Mi farò una borsa d'acqua calda. *(Esce dal bagno dell'ammezzato).*

CLACKETT *(A Philip)*. Le lettere glielle ho messe nello studio.

PHILIP Le lettere? Quali lettere? La posta me l'ha mandata tutta, no?

CLACKETT Non quella dell'ufficio delle tasse. Non volevo mica rovinarle le vacanze.

PHILIP Oh mio Dio! E dove sono?

CLACKETT Glielle ho messe tutte nella piccionaia.

PHILIP Nella piccionaia?

CLACKETT Sì, in quell'affare con tutti i buchi che ha nella scrivania.

(Philip e la signora Clackett escono dallo studio. Però Philip non si muove e la signora Clackett si ferma sulla porta ad aspettarlo. Entra Roger dalla camera da letto, ancora vestito aggiustandosi la cravatta).

ROGER Sì, però ho sentito delle voci... *(Dietro di lui entra Vicki in mutande e reggiseno).*

VICKI Delle voci? Che voci?

LLOYD Alt! Freddie, che c'è?

FREDERICK Lloyd, lo sai come sono imbranato con i movimenti. Scusa Garry, Scusa Brooke. Sono veramente imbranato. Ma perché mi devo portare dietro queste cose, andando nello studio? Non sarebbe più naturale se le lasciassi qui?

LLOYD No.

FREDERICK Non so, mi pareva che forse sarebbe stato più logico.

LLOYD No.

FREDERICK Loyd, lo che siamo in ritardo e che avrei dovuto chiedertelo prima, ma...

LLOYD Ma no, abbiamo ancora parecchie centinaia di secondi prima dell'andata in scena.
(Belinda entra dal bagno dell'ammezzato e aspetta pazientemente).

FREDERICK Grazie, Lloyd, non vorrei farti perdere tempo. Però, ecco, io non ho mai capito perché lui si debba portare questa borsa e questo scatolone di generi alimentari nello studio, quando va a guardare la posta.

GARRY Perché quella scatola e quella borsa non devono essere lì nella mia prossima scena!

FREDERICK Sì, questo lo so.

BELINDA E poi, Frederick caro, occorre che siano là, nello studio, per la scena di Selsdon.

FREDERICK Questo lo so...

LLOYD Selsdon! Dov'è Selsdon? È dietro?

BELINDA *(Chiamando con ansia).* Selsdon!

DOTTY *(c. s.)* Selsdon!

GARRY *(c. s.)* Selsdon!
(Selsdon entra precipitosamente dalla finestra).

SELSDON Tocca a me?

GLI ALTRI No, no, no.

SELSDON Mi era parso di sentire il mio nome.

LLOYD No, no, no. Torna pure a dormire, Selsdon. Mancano ancora dieci pagine.

SELSDON Ah!
(Esce Selsdon dalla finestra).

FREDERICK Dicevo che tutto questo lo so.

LLOYD *(Debolmente).* Oh, no!

FREDERICK Solo che non capisco perché mi porto via la scatola e la borsa.
(Lloyd sale sul palcoscenico).

LLOYD Freddie, anima mia, perché facciamo quello che facciamo? Perché quell'altro cretino esce portandosi via due piatti di sardine? *(A Garry).* Parlo del personaggio, naturalmente, non di te, Garry.

GARRY No, no, figurati. *(A Frederick).* Appunto, perché? *(A Lloyd).* Eh già! A pensarci bene, perché lo faccio?

LLOYD E chi lo sa?

GARRY E chi lo sa? Capito, Freddie? Chiaro, no?

LLOYD *(A Freddie).* Le motivazioni profonde dell'agire umano sono nebulose e incomprensibili. Può darsi che da bambino ti sia successo qualcosa che ti ha talmente spaventato da indurti ad attaccarti da adulto alla scatola del droghiere.

BELINDA O potrebbe anche essere un fatto ereditario.

GARRY Sì, potrebbe anche essere. Chiaro, no?

LLOYD Potrebbe essere benissimo.

FREDERICK D'accordo. Grazie. Questo lo capisco. Però...

LLOYD Freddie, anima mia, ti sto dicendo che non lo so. Credo che neanche l'autore lo sappia. Io non so neanche perché l'autore si sia messo a fare teatro, né perché noi ci siamo messi a fare teatro.

FREDERICK Sì, però se tu mi potessi dare un minimo di motivazione da tenere presente...

LLOYD D'accordo, ti darò una motivazione. Tu porti quella scatola del droghiere nello studio, anima mia, perché è già passata mezzanotte, e se va avanti così finiremo la prova quando sarà già arrivato in sala il pubblico dello spettacolo di domani; anzi, di oggi!

(Frederick annuisce ed esce dallo studio. Dotty lo segue in silenzio. Garry e Brooke tornano in camera da letto. Lloyd torna in platea).

LLOYD E si va avanti dall'uscita di Freddie con la scatola del droghiere.

BELINDA *(A bassa voce)*. Lloyd, tesoro, sua moglie lo ha lasciato stamattina.

LLOYD Ah, Freddie! *(Rientra Freddie dallo studio)*. Secondo me è che tu ti spaventi quando lei menziona l'ufficio delle imposte. Di conseguenza, sentendoti molto insicuro e vulnerabile, hai bisogno di aggrapparti a qualcosa di familiare.

FREDERICK *(Con umiltà e gratitudine)*. Grazie, Lloyd, grazie! *(Esce dallo studio)*.

BELINDA Lloyd, sei dolcissimo.

LLOYD E avanti allegramente!

(Belinda esce dal bagno dell'ammezzato).

LLOYD "Sì, però io ho sentito delle voci".

(Roger entra dalla camera da letto aggiustandosi la cravatta).

ROGER Sì, però io ho sentito delle voci.

(Entra Vicki in mutandine e reggiseno).

VICKI Delle voci? Che voci?

ROGER Voci umane.

VICKI Ma qui non c'è nessuno.

ROGER Tesoro, ho visto la maniglia che si muoveva! Potrebbe essere qualcuno dell'ufficio venuto a controllare la casa!

VICKI Sì, ma non capisco perché tu abbia bisogno di rimetterti la cravatta per andare a vedere.

ROGER La signora Clockett!

VICKI La signora Clockett?

ROGER È in famiglia da un paio di generazioni!

VICKI *(Si affaccia alla balaustra)*. Guarda! Ci ha preparato le sardine. *(Fa per scendere. Roger l'afferra)*.

ROGER Torna qui!

VICKI Come?

ROGER Vado io a prenderle! Non puoi mica scendere in queste condizioni.

VICKI Perché?

ROGER La signora Crackett.

VICKI La signora Crackett?

ROGER È insostituibile.
(Entra la signora Clackett dallo studio con il primo piatto di sardine).

CLACKETT *(Tra sé e sé).* Sardine di qua, sardine di là, oggi è come la sagra del pesce.
(Roger fa sparire Vicki nella porta che trova: quella dell'armadio a muro. La signora Clackett lo vede).

CLACKETT Sta ancora facendo quel lavoretto con la cliente?

ROGER E sì! Bisogna starle dietro. Sa come sono esigenti oggiogiorno!

CLACKETT State visitando l'armadio a muro?

ROGER No, no! *(La porta dell'armadio a muro incomincia ad aprirsi, Roger la richiude di colpo).* Stavamo controllando le lenzuola e le federe. Facevamo l'inventario, insomma. *(Comincia a scendere le scale).* Signora Blackett...

CLACKETT Clackett, caro, Clackett. *(Posa le sardine accanto alle altre sardine).*

ROGER C'è qualcun altro in casa, signora Clackett?

CLACKETT Io non ho visto nessuno, caro.

ROGER Mi era parso di sentire delle voci.

CLACKETT Voci? No, qui non ne abbiamo mai avute.

ROGER Allora è stata un'impressione.

PHILIP *(Fuori scena).* Oh mio Dio!
(Roger non visto dalla signora Clackett, prende tutti e due i piatti di sardine).

ROGER Come ha detto?

CLACKETT *(Facendo il verso a Philip)* Oh mio Dio!

ROGER Perché, che cosa c'è?

CLACKETT Oh mio Dio, la porta dello studio è aperta!
(Va a chiuderla, Roger guarda fuori dalla finestra).

ROGER Ma c'è un'altra macchina là fuori! Non sarà mica quella del signor Hackham? O del signor Dudley?
(Roger esce dalla porta principale con i due piatti di sardine. Entra Flavia dal bagno dell'ammezzato con una borsa dell'acqua calda. Vede che la porta dell'armadio a muro si sta aprendo e, passando, la richiude di colpo e dà un giro di chiave).

FLAVIA Ci fosse una porta che funziona in questa casa!
(Esce di scena, entrando in camera da letto. Sotto, Philip entra dallo studio con in mano un modulo dell'ufficio delle imposte e una busta).

PHILIP "...ultimo avvertimento. Si procederà a norma di legge davanti al magistrato".

CLACKETT Ah! A proposito, guardi che è venuto un signore a far vedere il villino a una signora.

PHILIP Non voglio sapere niente. Come se non ci fossi!

CLACKETT Dice che la cliente man mano che lo vede si eccita sempre di più.

PHILIP Se ne occupano Squire, Squire, Hacham e Dudley.

CLACKETT Allora glielo faccio visitare tutto, va bene?

PHILIP Lo diano pure a chi vogliono. Purché nessuno venga a sapere che noi siamo qui.

CLACKETT Allora adesso io mi siedo qui, accendo... le sardine, ho dimenticato le sardine! Un giorno o l'altro dimenticherò anche la testa! *(Esce dalla stanza di servizio).*

PHILIP Io questa non l'ho ricevuta! Non ci sono. Sono in Spagna. Però se non l'ho ricevuta non l'ho neanche aperta.
(Entra Flavia dalla camera da letto. Ha in mano il vestito che prima indossava Vicki).

FLAVIA Amore! Io non ho mai avuto un vestito come questo, vero?

PHILIP *(Senza badarle).* No?

FLAVIA No, non mi sarei mai comprata una cosa così cheap. Ah, non me lo avrai mica regalato tu?

PHILIP Non avrei dovuto farlo.

FLAVIA Non è mica brutto!

PHILIP Richiudere. Mettere via. Roba mai ricevuta. *(Esce dallo studio).*

FLAVIA Lo metterò in soffitta, tra le cose che mi hai regalato tu, troppo preziose per essere indossate.
(Esce dalla porta in fondo al ballatoio. Sotto, dalla porta d'ingresso, rientra Roger che ha in mano i due piatti delle sardine).

ROGER Va bene, va bene... Ora la porta dello studio è di nuovo aperta. Che succede? *(Posa le sardine; un piatto sul tavolinetto del telefono, dove si trovava prima; un altro vicino alla porta principale. Poi si avvia verso lo studio, ma si ferma sentendo dei colpi battuti di sopra). Bussano! (Altri colpi). È di sopra! Oh, mio Dio! C'è qualcosa dentro l'armadio! (Apre l'armadio e appare Vicki). Ah, sei tu!*

VICKI Certo che sono io! Mi ci hai messo tu qui dentro. Al buio! In mezzo a tutte quelle lenzuola nere!

ROGER Ma tesoro, perché hai chiuso la porta?

VICKI Perché io ho chiuso la porta? Perché l'hai chiusa tu la porta!

ROGER Io non l'ho chiusa la porta!

VICKI Qualcuno l'ha chiusa la porta!

ROGER Comunque non puoi stare qui così.

VICKI Così come?

ROGER In mutande.

VICKI Va bene, me le levo!

ROGER Di qua, di qua!
(La spinge dentro la camera da letto ma lei si ferma sbattendo le ciglia con aria ansiosa, cercando sul pavimento. Garry l'aspetta sulla porta della camera da letto. Entra Philip dallo studio. Ha in mano il modulo delle tasse, la busta e un tubetto di colla).

PHILIP Tesoro, la colla che è sul tavolo dello studio non è mica quella speciale che si asciuga subito e non si stacca più, vero?

LLOYD Alt!

PHILIP Ah, la signora Clackett ci ha preparato le sardine!

LLOYD Alt! C'è un intoppo.

FREDERICK *(A Brooke).* Oh, poverina! Di quale occhio si tratta questa volta?

BROOKE Sinistro.

GARRY *(Alzando la voce).* Occhio sinistro, ragazzi!

GLI ALTRI *(Fuori scena).* Sinistro!
(Entrano Dotty, Belinda e Poppy).

FREDERICK Chissà dove sarà finita!

(Garry si affaccia dalla balaustra).

GARRY Magari cadendo è rimbalzata sul coso, è caduta di sotto ed è rimbalzata ancora. Capito, no?

(Brooke scende le scale. Si mettono tutti a cercare disperatamente).

POPPY Dov'era l'ultima volta che l'hai vista?

BELINDA E come faceva a vederla, poverina? Ce l'aveva nell'occhio!

GARRY *(Scendendo le scale).* Forse è successo quando lei dice: "Perché io ho chiuso la porta? Perché l'hai chiusa tu la porta!". Io dico: "Ma, tesoro, perché hai chiuso la porta?". Lei dice: "Perché io ho chiuso la porta?" e spalanca gli occhi in modo molto... capito, no? È vero, cara? Veramente ci sono diversi punti in cui spalanchi gli occhi in modo molto... capito, no? E a me viene sempre da gettarmi in avanti a... capito, no? *(Si getta in avanti con le mani protese).*

DOTTY Attento dove metti i piedi!

FREDERICK Giusto, guardatevi tutti sotto le scarpe.

GARRY Non muovete i piedi!

BELINDA Tutti quelli che li hanno mossi li rimettano esattamente dov'erano prima.

FREDERICK Sollevate i piedi uno alla volta.

(Tutti si muovono alzando un piede alla volta e guardandovi sotto. Tranne Brooke, che sta inginocchiata per terra con l'unico occhio buono a livello del pavimento. Lloyd sale sul palcoscenico).

LLOYD Brooke, tesoro, e se dovesse succedere anche durante uno spettacolo? Mi dispiacerebbe costringere il pubblico a perdere l'ultimo autobus.

BELINDA Se succederà lei andrà avanti lo stesso, vero, bellezza?

FREDERICK Ma senza le lenti riesce a vedere qualcosa?

LLOYD Secondo me senza le lenti neanche ci sente.

BROOKE *(Rendendosi improvvisamente conto che stanno parlando di lei).* Come? *(Si alza di colpo e colpisce la faccia di Poppy, che è chinata alla ricerca della lente).*

POPPY Ahi!

BROOKE Oh, scusa! *(Si alza in piedi di scatto per controllare il danno che ha fatto a Poppy e, così facendo, mette il piede sulla mano di Garry).*

GARRY Ahi!

BROOKE Come?

DOTTY *(Lanciandosi in soccorso di Garry).* Oh, povero tesoro mio! Gli hai pestato una mano!

(Frederick si porta un fazzoletto al naso).

BELINDA Oh, guardate Freddie, poverino!

FREDERICK *(Si stacca il fazzoletto dal naso e lo guarda).* Scusatemi! *(Esce in fretta).*

LLOYD Che gli succede?

BELINDA Solo una piccola perdita di sangue dal naso, tesoro.

LLOYD Sangue dal naso? Ma se non lo ha toccato nessuno!

BELINDA No, è che non sopporta la violenza. Gli sanguina subito il naso.

LLOYD Ma dov'è andato?

BELINDA Beh, non sopporta neanche la vista del sangue.

BROOKE Scusate, scusate. (A Lloyd). Mi stavi dicendo qualcosa?

LLOYD Sì. *(Prende un vaso e glielo porge)*. Vai e sbatti questo sulla testa del direttore del teatro, così chiuderai la tua carriera di attrice di prosa a Weston-Super-Mare.

BROOKE Comunque l'ho trovata.

BELINDA L'ha trovata!

DOTTY Dov'era, tesoro?

BROOKE Ce l'avevo nell'occhio.

GARRY Ce l'aveva nell'occhio!

BELINDA *(Abbracciandola)*. Brava, tesoro!

LLOYD Mica nell'occhio sinistro?

BROOKE Sì era tutta spostata nell'angolo.

BELINDA Lo sapevo che non poteva essere andata lontano. E tu stai bene, Poppy, tesoro?

POPPY Credo di sì.

LLOYD Bene, sgomberiamo la scena. I feriti in grado di camminare aiutino i casi da barella.
(Lloyd torna in platea; Dotty nelle stanze di servizio; Poppy in quinta; Belinda, Garry e Brooke di sopra. Freddie rientra).

BELINDA Tutto a posto, Freddie, tesoro?

FREDERICK Tutto a posto. È che ho questa avversione per... scusate, non posso neanche dire la parola.

BELINDA Ti capiamo, tesoro, ti capiamo.

LLOYD Bene, dunque. Seppur sanguinanti si va avanti. Oh, scusa, Freddie, la ridico: seppur ciechi si va avanti! Scusa, Brooke, la ritiro.
(Belinda esce dal corridoio del ballatoio. Frederick dallo studio).
Riprendiamo dalla tua uscita: "Allora me le levo", "Di qua, di qua". Dov'è Selsdon?

GARRY Selsdon!

LLOYD Selsdon!
(Entra Selsdon dalla porta principale).

SELSDON Forse è caduta da questa parte.

LLOYD Bravo. Continua a cercare. Ancora cinque pagine, Selsdon.
(Selsdon esce di nuova dalla porta principale).

LLOYD "Comunque non puoi stare qui così". "Così come?". "In mutande". "Allora me le levo".

ROGER Di qua, di qua!
(La sospinge dentro la camera da letto. Entra Philip dalla porta dello studio con in mano il modulo delle tasse, la busta e un tubetto di colla).

PHILIP Tesoro, la colla che è sul tavolo dello studio non è mica quella speciale che si asciuga subito e non si stacca più, vero? Ah, la signora Clackett ci ha preparato le sardine. *(Esce dallo studio prendendo il piatto delle sardine sul tavolino del telefono)*.
(Entra Roger dalla camera da letto con in mano la borsa dell'acqua calda. Guarda a sinistra e a destra sul ballatoio. Entra Vicki dalla camera da letto).

VICKI E adesso che succede?

ROGER Una borsa dell'acqua calda! Io lì non ce l'ho messa!

VICKI Non ce l'ho messa neanche io!

ROGER In bagno c'è qualcuno che riempie le borse dell'acqua calda. *(Esce dal bagno dell'ammezzato).*

VICKI *(Ansiosa).* Non ci sarà mica qualche spirito in questa casa?
(Esce dal bagno dell'ammezzato. Entra Flavia dalla porta in fonda al ballatoio).

FLAVIA Allora, tesoro, vieni o non vieni a letto?
(Esce dalla camera da letto. Roger e Vicki entrano dal bagno dell'ammezzato).

ROGER Che cosa hai detto?

VICKI Io non ho detto niente.

ROGER Insomma! Prima la maniglia della porta, adesso la borsa dell'acqua calda...

VICKI Io ho già la pelle d'oca.

ROGER Certo, hai freddo. Perché non ti copri?

VICKI Perché, non andiamo sotto le coperte adesso?

ROGER *(Sta per aprire la porta della camera da letto).* Un momento! Dove le ho messe quelle sardine? *(Scende di nuovo le scale. Vicki fa per seguirlo).* Tu aspetta lì!

VICKI *(A disagio).* Si sentono dire un sacco di cose strane su queste vecchie case.

ROGER Sì, ma questa è stata completamente ristrutturata: Non penserai che i fantasmi vadano in giro in una casa che ha il riscaldamento centralizzato! E poi...

VICKI Che cos'è? Che cosa hai visto?
(Roger si è bloccato e guarda fisso il tavolino del telefono. La porta della camera da letto si apre e appare Flavia che mette sulla mensola fuori dalla porta la borsa di Vicki, senza guardarsi intorno. La porta si richiude).

VICKI Che sta succedendo?

ROGER Le sardine. Sono scomparse!

VICKI Allora è vero che in questa casa ci sono gli spiriti! Io mi infilo nel letto e metto la testa sotto le... *(Si blocca vedendo la borsa).*

ROGER Io le avevo posate qui. O lì?

VICKI La borsa... *(Scende rapidamente le scale e raggiunge Roger, che si trova sotto al ballatoio).*

ROGER Può darsi che la signora Sprokett le abbia riportate via... Beh? Che c'è?

VICKI La borsa!

ROGER La borsa?

VICKI La borsa! La borsa!
(Entra Flavia dalla camera da letto con la scatola degli schedari. Prende la borsa e porta scatola e borsa in soffitta, in fondo al ballatoio).

ROGER Come sarebbe a dire "la borsa, la borsa?"

VICKI La borsa, laborsa, laborsa!

ROGER Quale borsa?

VICKI *(Vede che la borsa è scomparsa dalla mensola).* Non c'è più.

ROGER Non c'è più?

VICKI La tua borsa! Improvvisamente! Era lì e ora non c'è più.

ROGER Ma è in camera da letto! Ce l'ho messa io in camera da letto! (Roger va in camera da letto)

VICKI Non entrare lì dentro!

ROGER (Riuscendo). La scatola!

VICKI La scatola?

ROGER Sono scomparsi scatola e borsa!

VICKI No! I miei schedari!

ROGER Ma che diavolo sta succedendo? Dov'è la signora Sprackett? (*Fa per scendere. Vicki lo segue*). Tu aspetta in camera da letto.

VICKI No, no, no! (*Scende le scale di corsa, seguendolo*).

ROGER Beh, rivestiti, allora!

VICKI Io lì dentro non ci torno!

ROGER Allora ti porto fuori il vestito. (*Esce dalla camera da letto e rientra*). Il tuo vestito è scomparso.

VICKI Oh!

ROGER (*Scendendo le scale*). Non farti prendere dal panico! Niente panico! Ci sarà senz'altro una spiegazione razionale. Adesso chiamo la signora Splockett e mi faccio dire tutto. Tu aspetta qui... No, non puoi stare qui svestita così... aspetta nello studio... nello studio, nello studio! (*Roger esce dalle stanze di servizio. Vicki apre la porta dello studio. Si ode un ruggito di esasperazione di Philip da fuori. Vicki si volta di scatto e scappa*).

VICKI Roger! C'è qualcosa là dentro! Dove sei?

(*Altro urlo di Philip. Vicki esce alla disperata dalla porta centrale, Entra Philip dallo studio. Ha nella mano destra il modulo delle tasse e un piatto di sardine nella sinistra*).

PHILIP Tesoro, lo so che ti sembrerà stupido, ma... (*Cerca disperatamente di staccarsi dalle dita il modulo delle tasse con l'altra mano occupata dal piatto di sardine. Flavia entra dalla porta in fondo al ballatoio con in mano oggetti vari*).

FLAVIA Tesoro, se non ci decidiamo ad andare a letto io mi metterò a ripulire la soffitta.

PHILIP Amore, io non posso venire a letto! Sono incollato a un modulo delle tasse!

FLAVIA Tesoro, perché non posi quelle sardine?

PHILIP (*Posa il piatto delle sardine sul tavolo, ma appena ritira la mano il piatto di sardine lo segue*). Amore, sono attaccato anche alle sardine!

FLAVIA Dài, dài, smettila di fare lo sciocco. Prendi la boccetta nera nel bagno di sotto. Quella dove c'è scritto veleno. Corrode qualsiasi cosa.

(*Flavia esce dalla porta in fondo al ballatoio*).

PHILIP (*Agitando il modulo delle tasse*). In questi ultimi anni le tasse mi hanno sempre attaccato, ma non avrei mai creduto di essere io ad attaccarmi alle tasse. (*Esce dal bagno di sotto*).

(*Vuoto di scena*).

LLOYD Selsdon!... Tocca a te, Selsdon! Ci siamo! Il grande momento è arrivato...

BELINDA (*Fuori scena*). Eccolo, sta arrivando, sta arrivando!

LLOYD Ma io voglio vedere il braccio che sfonda il vetro prima ancora che Freddie esce di scena!

(*Un pannello di vetro della finestra si infrange. Appare un braccio che apre la maniglia*).

LLOYD Ah, finalmente! "Il forte braccio dal guanto dorato, ad afferrar la spada avea tardato".

(La finestra si apre ed appare un attempato scassinatore. È un uomo di forte tempra, ma ha urgente bisogno di riparazioni e restauri).

SCASSINATORE Niente inferriate, niente sistemi di allarme! Andrebbero denunciati per incitamento allo scasso! *(Scavalca la finestra ed entra).*

LLOYD Benissimo, Selsdon, basta. Rifacciamo il tuo ingresso.

SCASSINATORE A volte mi prende lo sconforto e mi viene voglia di piangere. Pensare che un tempo facevo le banche! Le cassette di sicurezza! E adesso che cosa faccio? Entro facile come in un supermarket!

LLOYD Alt, Selsdon, alt!

(Lo scassinatore prende una bottiglia sulla mensola accanto alla porta e si versa da bere).

LLOYD Alt!

(Entra Poppy dalla quinta).

SCASSINATORE So che sono tutti in Spagna, perché la vecchia pollastra in cucina me l'ha detto.

POPPY Lloyd ha detto alt.

(Entra Belinda).

SCASSINATORE E la pollastra è fuori, perché l'ho vista uscire poco fa in bikini...

BELINDA Alt, Selsdon, tesoro. Alt, bellezza!

(Selsdon si ferma perché Belinda gli ha messo una mano sul braccio).

LLOYD Accidenti, è come Mira Hess che continuava a recitare imperterrita sotto i bombardamenti.

SELSDON Mi devo fermare?

POPPY Sì.

BELINDA Alt.

LLOYD Grazie, Belinda. Grazie, Poppy. *(Belinda e Poppy escono).* Selsdon...

SELSDON Io l'ho conosciuta Mira Hess.

LLOYD Questo ci sente meglio di me!

SELSDON Come dici, scusa?

LLOYD Dalla tua entrata, per favore, Selsdon.

SELSDON Sì, fu durante la guerra, a uno spettacolo di beneficenza a Sunderland...

LLOYD Grazie! Poppy!

SELSDON No, non per me. Non mi fa dormire.

(Entra Poppy dalla quinta).

LLOYD Rimetti a posto il vetro, per favore.

SELSDON Devo rifare l'ingresso?

LLOYD Esatto. Solo che...

SELSDON Sì?

LLOYD Un pochino prima, Selsdon. Un pelino prima. Come ieri! Freddie!

(Entra Frederick dal bagno al piano terra).

LLOYD *(A Selsdon).* Incomincia a muoverti appena Freddie apre la porta. *(A Frederick).* Com'è la battuta?

FREDERICK “In questi ultimi anni le tasse mi hanno sempre attaccato, ma non avrei mai creduto di essere io ad attaccarmi alle tasse”.

LLOYD Incomincia a muoverti appena senti la battuta: “In questi ultimi anni le tasse mi hanno sempre attaccato...”

FREDERICK “Sempre attaccato?”

LLOYD “Sempre attaccato, ma non avrei mai creduto di essere io ad attaccarmi alle tasse”. E il tuo braccio deve sfondare la finestra. Capito?

SELSDON Perfettamente. Però, potrei dire una cosa?

LLOYD Sentiamo, Selsdon.

SELSDON Non credi che dovrei entrare un pelino prima?

LLOYD Selsdon...

SELSDON Altrimenti c'è un buco tra l'uscita di Freddie e il mio ingresso.

LLOYD No, Selsdon. Senti. Non preoccuparti. Sai cosa fai?

SELSDON Sì?

LLOYD Che ne diresti di entrare un pelino prima?

SELSDON Chiaramente io e te la pensiamo allo stesso modo!
(Esce dalla finestra. Frederick entra dal bagno).

LLOYD Sono io che prendo in giro lui, o lui che prende in giro me? Va bene, dalla tua uscita, Freddie.

PHILIP *(Agitando il modulo delle tasse)*. In questi ultimi anni le tasse mi hanno sempre attaccato, ma non avrei creduto di essere io ad attaccarmi alle tasse. *(Esce entrando nel bagno)*.
(Philip esce dalla porta del bagno. Lo scassinatore entra come prima, ma questa volta a tempo).

SCASSINATORE Niente inferriate, niente sistemi d'allarme. Andrebbero denunciati per incitamento allo scasso! *(Scavalca la finestra ed entra)*. A volte mi prende lo sconforto e mi viene voglia di piangere. Pensare che un tempo facevo le banche! Le cassette di sicurezza! E adesso che cosa faccio? Entro facile come in un supermarket! *(Si versa da bere)*. So che sono tutti in Spagna, perché me l'ha detto la vecchia pollastra in cucina. E la pollastra è fuori, perché l'ho vista uscire poco fa in bikini dalla porta principale. Dov'è la porta principale? *(La cerca miopemente, poi la apre, preparandosi la fuga)*. Bene, e adesso facciamo il carico. Ma senza fretta. Ho tutto il pomeriggio! Che cosa offre la piazza? *(Guarda miopemente il televisore)*. Un forno a microonde. *(Stacca la spina e lo mette sul divano)*. Quanto ci si potrà fare? Cinquanta sterline? Non vale nemmeno la pena di portarlo via! *(Riprende il bicchiere e si mette a valutare quadri e oggetti)*. Porcheria... Porcheria... Questo non è male... (Si mette in tasca un paio di oggetti). Dove sarà la scrivania? È vero che è dura l'età della pensione! *(Lo scassinatore esce dallo studio con il bicchiere in mano)*.
(Entra Roger dalle stanze di servizio, seguito dalla signora Clackett, che ha in mano un altro piatto di sardine).

ROGER E naturalmente la cliente, prima di prendere la casa, vorrebbe sapere se si sono verificati altri fenomeni paranormali.

CLACKETT Ma sì, certo, caro. Qui è tutto perfettamente paranormale.

ROGER No, voglio dire, è già successo che qualcosa si è dematerializzato o si è messo a volare?
(La signora Clackett posa il piatto di sardine sul tavolinetto del telefono, rimette a posto il televisore, rinfila la spina e va a chiudere la porta principale).

CLACKETT Messo a volare? No, no; Qui le cose si muovono con le loro gambe, come in qualsiasi altra casa.

ROGER Vado a dirlo alla cliente. Sta dando un'occhiata allo studio. (*Apri la porta dello studio e la richiude subito*). Ma c'è un uomo lì dentro!

CLACKETT No, no; non c'è nessuno in casa, caro.

ROGER (*Aprenndo la porta dello studio*). Lo guardi! Lo guardi! Sta cercando qualcosa!

CLACKETT (*Dando una rapida occhiata*). Io non vedo nessuno!

ROGER Non vede nessuno? Ma è pazzesco! E dov'è la mia cliente? L'ho lasciata qui ed ora è sparita! La mia cliente è sparita! (*Chiude la porta dello studio e cerca in giro. Vede il piatto di sardine sul tavolino del telefono*). Oh mio Dio!

CLACKETT Che c'è adesso?

ROGER Guardi lì.

CLACKETT Dove?

ROGER Le sardine!

CLACKETT Ah, le sardine.

ROGER Le vede le sardine, vero?

CLACKETT Certo che le vedo le sardine. (*Roger le tocca con cautela, poi prende il piatto*). E vedo anche chi le fa sparire!

ROGER Io queste sardine non me le faccio scappare. Ma dov'è la mia cliente, si può sapere? (*Va a cercare di sopra sempre con le sardine in mano*).

CLACKETT Ho capito, dovrò star qui ad aprire sardine fino a stanotte! Avanti e indietro come un cucù. (*Esce dalla stanza di servizio*).

ROGER Vicki! Vicki! (*Esce dalla stanza dell'ammazzato*)

SCASSINATORE (*Rientrando dallo studio con una bracciata di coppe d'argento, eccetera*). E lui, fa "Charles", fa "Ormai hai settant'anni! È ora di appendere al chiodo il grimaldello e di lasciare il piede di porco a uno più giovane di te". (*Lascia cadere l'argenteria sul divano ed esce dallo studio*).

ROGER (*Entra dal bagno dell'ammazzato*). Ma dov'è andata? Non sarà mica tornata in camera da letto? (*Esce dalla camera da letto*).

SCASSINATORE (*Rientra dallo studio con in mano la scatola e la borsa di Philip. Svuota il contenuto della scatola dietro il divano e ci mette dentro tutta l'argenteria*). E io faccio: "Avrò anche settant'anni, ma sono ancora sveglio come un gatto". E l'ho fregato. Non ha saputo ribattere.

ROGER (*Entra dalla camera da letto con il piatto di sardine in mano*). Vicki! Vicki! (*Esce dalla porta dell'armadio a muro*).

SCASSINATORE E se pure ha ribattuto, io non ho sentito. (*Esce dallo studio, senza accorgersi di Roger*).

PHILIP (*entra dal bagno con la mano destra appiccicata al modulo delle tasse e la sinistra al piatto di sardine*). Amore, quel liquido della boccettina nera che corrode tutto, non corrode la colla... Corrode solo i calzoncini! Tesoro, se corrode i calzoncini tu non pensi che potrebbe continuare a corrodere fino a... Amore! Senti, sarà meglio che mi tolga i calzoncini! (*Comincia a farlo come può, avendo le mani impegnate*). Amore, presto! Aiuto! Abbiamo in casa un anticorrosivo da usare contro il liquido che corrode tutto? Oh... Se è vero che corrode proprio tutto.... Amore, incomincio già a sentirlo! Sta proprio corrodendo tutto! Ma proprio tutto!

(*Roger entra dall'armadio a muro, sempre col piatto delle sardine in mano*).

ROGER C'è uno spirito maligno in questa casa!

(*Vedendo Roger, Philip si tira su i calzoncini*).

PHILIP (*A parte*). L'agente del fisco!

ROGER *(Spaventato)*. È tornato!

PHILIP No!

ROGER No?

PHILIP Io non ci sono!

ROGER Oh, mio Dio!

PHILIP Io sono all'estero!

ROGER Lo spirito di un esiliato!

PHILIP Io devo andare!

ROGER Rimani!

PHILIP Non ci penso proprio!

ROGER Di qualcosa!

PHILIP Soltanto alla presenza del mio avvocato!

ROGER Soltanto alla pres... un momento, calma! Lei è solo un intruso, un semplice intruso!

PHILIP Tanto piacere. *(Saluta con la mano destra. Si accorge del modulo delle tasse e lo nasconde dietro la schiena sollevando l'altra mano con le sardine)*. Voglio dire... Gradisce una sardina? *(A questo punto i calzoni, lasciati, cadono a terra)*.

ROGER Ah! Ho capito! Sei un maniaco sessuale! E hai fatto qualcosa a Vicki! Adesso scendo giù e ti faccio vedere!

(Scende le scale, prende il telefono e chiama la polizia).

PHILIP Ah, vedo che anche lei ha le sardine. Beh, se non c'è altro che posso offrirle...

ROGER La polizia!

PHILIP ...Credo proprio che andrò! *(Saltella con i calzoni alle caviglie ed esce dalla porta principale)*.

ROGER Torni qui! *(Al telefono)*. Pronto, polizia? C'è un intruso in casa mia; anzi, un intruso in casa d'altri! Sì, un maniaco sessuale! E una giovane donna è scomparsa!

(Entra Vicki dalla finestra).

VICKI Adesso è in giardino. Ed è un uomo!

ROGER *(Al telefono)*. Anzi, la giovane donna è ricomparsa. *(Mette la mano sul microfono)*. Tutto bene?

VICKI No, per poco non mi vedeva!

ROGER *(Al telefono)*. Per poco non la vedeva... No, ma è anche un ladro, sa! Ha rubato la nostra roba!

(Vicki trova la scatola e la borsa di Philip).

VICKI La nostra roba è qui.

ROGER *(Al telefono)*. La nostra roba è tornata. Quindi, al momento, manca solo un piatto di sardine.

(Vicki trova le sardine che Roger aveva lasciato accanto alla porta di ingresso).

VICKI Eccole, le sardine!

ROGER *(Al telefono)*. Abbiamo trovato anche le sardine.

VICKI Ma è la polizia? Vuoi che la polizia venga qui e mi trovi in mutande?

ROGER *(Al telefono)*. Come, che cosa voglio dire? Voglio dire che... Beh, non voglio dire più niente. *(Attacca il ricevitore)*. Credevo ti fosse successo qualcosa di terribile!

VICKI Infatti! Io lo conosco quello!

ROGER Lo conosci?

VICKI È uno di cui si occupa il mio ufficio.

ROGER Quello è un semplice maniaco sessuale.

VICKI Anche se fosse, non deve vedermi in questo stato! Sono un'impiegata dell'ufficio delle imposte. Ho una mia dignità da difendere!

ROGER E allora mettiti qualcosa!

VICKI Ma non ho niente da mettermi!

ROGER Ci sarà senz'altro qualcosa nel bagno! *(Prende la scatola e la borsa e si avvia per le scale, al bagno dell'ammezzato)*. Tu porta le sardine.
(Escono dal bagno dell'ammezzato).

SCASSINATORE *(Rientra dallo studio con in mano un registratore)*. "La prostata?" faccio io, "A me non è mai successo di interrompere a mezzo un lavoro per andare a urinare" *(Posa il registratore accanto alla porta principale)*. A meno che qualche cretino non si metta a parlare di urina... *(E gli viene il bisogno)*. Accidenti a me! Dove sarà il...? *(Si guarda intorno)*.

ROGER *(Entra dal bagno di sopra con la scatola e la borsa)*. Tu rimani lì dentro. *(Dal bagno entra anche Vicki, con in mano una minuscola camicia da notte trasparente)*. E non uscire finché non sei vestita. *(Esce dalla camera da letto)*.

VICKI Ma io non posso farmi vedere dai nostri contribuenti vestita così! *(Esce dalla camera da letto)*.

SCASSINATORE Lo sapevo che non ne dovevo parlare! *(Esce dalla porta aperta del bagno dell'ammezzato)*.

PHILIP *(Rientrando dalla porta principale)*. Amore! Aiuto! Dove sei?
(Rientra Vicki dalla camera da letto, con ancora in mano la camicetta da notte. È seguita da Roger. Philip esce precipitosamente, entrando nel bagno di sotto).

ROGER Dài, mettila. È meglio di niente! Vedrai che ti troverò qualcosa da mettere sulla porte si sopra. O sulla parte di sotto. Troverò qualcosa.
(Esce dalla camera da letto. Vicki esce dal bagno dell'ammezzato e subito rientra).

VICKI C'è qualcuno! È lui! *(Scappa nel bagno di sotto)*.

FLAVIA *(Entrando dalla porta in fondo al ballatoio con in mano una vecchia scatola di latta per i biscotti)*. Amore! Sto trovando delle cose stupende in soffitta. *(Si ode fuori scena l'urlo di Vicki)*. Te la ricordi questa vecchia scatola da biscotti che...
(Vicki rientra dal bagno di sotto e si blocca alla vista di Flavia).

FLAVIA ...mi regalasti il primo anniversario del nostro... E lei chi è?

VICKI Oh mio Dio! La consorte a carico!
(Entra Philip con in mano, oltre al resto, anche la camicetta da notte di Vicki. Con i gomiti si tiene su i calzonni).

PHILIP Le ho tolto il vestito! *(Flavia spalanca la bocca, inorridita. Philip la vede)*. Dove sei stata? Io sto impazzendo! Guarda in che stato sono!
(Protende le mani per far vedere a Flavia in che stato è e gli cadono i calzonni. La scatola da biscotti scivola dalle mani di Flavia e cade di sotto con fragore. Philip si precipita verso le scale con i calzonni alle caviglie e le mani protese in un gesto supplice. Vicki scappa davanti a lui e va a rifugiarsi nell'armadio a muro).

PHILIP *(A Flavia)*. Amore, stavo solo cercando di spiegarle che siamo perseguitati dall'ufficio delle imposte e che ho le dita incollate.

(Flavia lancia un urlo ed esce dalla porta in fondo al ballatoio. Entra Roger dalla camera da letto e si trova di fronte Philip che solleva la camicia da notte appiccicata alle dita gliela agita davanti alla faccia).

ROGER La smetta di agitarmi questa cosa sulla faccia! Sto cercando qualcosa! Guarderò nelle altre stanze.

(Esce dove è uscita Flavia. Philip si volta per tornare di sotto. In quel momento lo sciacquone dell'ammezzato scarica fragorosamente. Philip si blocca).

SCASSINATORE *(Esce dal bagno dell'ammezzato con due rubinetti d'oro in mano)*. Un paio di rubinetti d'oro li abbiamo rimediati. *(Vede Philip)*. Accidenti!

PHILIP E lei chi è?

SCASSINATORE Io? Stavo dando un'occhiata allo scarico.

PHILIP Del reddito?

SCASSINATORE Sì certo, capo, anche. Del reddito, dello sciacquone, dipende... *(Rientra nel bagno dell'ammezzato)*.

PHILIP Agenti del fisco dappertutto!

ROGER *(Fuori scena)*. Oh, mio Dio!

PHILIP L'altro agente!

(Esce dalla camera da letto, tenendosi la camicia da notte sulla faccia. Entra Roger dalla porta in fondo al ballatoio).

ROGER Scatole di latta che volano! C'è davvero qualcosa di strano in questa casa! *(Si avvicina alla porta della camera da letto, credendo che dentro ci sia Vicki)*. Sei vestita? *(Esce dal bagno dell'ammezzato. Entra Philip dalla camera da letto, cercando di togliersi la camicia da notte dalla testa)*.

PHILIP Amore! Mi si è appiccicato il vestito alla testa, adesso!

(Roger entra dal bagno dell'ammezzato. Philip esce dalla camera da letto).

ROGER Un altro!

(Entra lo scassinatore dal bagno dell'ammezzato).

SCASSINATORE Sto controllando, capo. Per essere calda è calda. Però mi sa che stenta un po' a venire; sbaglio?

ROGER Come sarebbe a dire "stenta un po' a venire?" Ti piacerebbe provarla, eh?

SCASSINATORE Magari dopo, grazie. Adesso mi ricontrollo il tubo. *(Esce dal bagno dell'ammezzato)*.

ROGER Maniaci sessuali dappertutto! Dov'è Vicki? Vicki? *(Esce dal bagno di sotto)*.

SCASSINATORE *(Rientrando dal bagno dell'ammezzato e dirigendosi rapidamente verso l'uscita)*. C'è troppo affollamento qui! Io me ne vado. Che gente! Ti offrono di provare l'acqua calda!

(Roger esce dal bagno di sotto. Lo scassinatore fa una conversione ad u e ritorna verso il bagno dell'ammezzato).

ROGER Guardi che se non ritrovo la ragazza, lei finisce sotto processo.

SCASSINATORE Va bene, capo, anche il cesso. Lo riparo! *(Esce dal bagno dell'ammezzato)*.

ROGER Vicki...?

(Roger esce dalla porta principale. Philip entra dalla camera da letto avvolto in un lenzuolo bianco e con la camicia da notte ancora in testa, ora sistemata a mo' di copricapo arabo. Entra Vicki dall'armadio a muro, tutta avvolta in un lenzuolo nero. Chiudono le porte e, al rumore, si voltano l'una verso l'altro e sobbalzano dallo stupore).

ROGER *(Entra dalla porta principale)*. Sceicco! Io l'aspettavo per le quattro. Oh, c'è anche la sua graziosa consorte! Lietissimo. Beh, immagino che vorrete visitare la casa, vero, signor sceicco? Bene. Visto che siete al piano superiore...

(Li raggiunge di sopra. Entra Flavia dalla porta in fondo al ballatoio, con un vaso in mano).

FLAVIA Far venire qui la sua sguadrina! Gli romperò questo sulla testa!

ROGER ... cominciamo pure dal piano inferiore.

(Roger, Philip e Vicki scendono di sotto).

FLAVIA Chi siete voi? Chi sono queste orribili creature?

ROGER *(A Philip e Vicki)*. Scusate... mi dispiace. Io non so davvero chi sia questa donna. Vi assicuro che non ha niente a che fare con la casa.

(La Clackett esce dalla porta di servizio con un altro piatto di sardine. Roger le si avvicina per presentarla).

ROGER Mentre invece questa brava donna che gentilmente ci offre...

CLACKETT Giù le mani dalle sardine! Queste me le mangio io!

ROGER Visto che non ci offre le sardine, forse sarà meglio dare un'occhiata al bagno.

(Roger conduce Philip e Vicki verso il bagno dell'ammezzato).

FLAVIA Signora Clackett, chi è questa gente?

CLACKETT Oh, ce ne sono un sacco in giro, signora mia! Sono un paio di lenzuoli arabi!

ROGER Chiedo scusa! *(Apre la porta del bagno dell'ammezzato)*. Ecco, qui...

FLAVIA Lenzuoli arabi?

(Flavia esce dalla camera da letto. Entra lo scassinatore dal bagno dell'ammezzato).

ROGER Qui abbiamo...

SCASSINATORE Abbiamo i galleggianti rotti, eh, capo?

ROGER Ah, abbiamo lui!

(Flavia entra dalla camera da letto).

FLAVIA Altro che lenzuoli arabi! Sono lenzuoli di lino irlandese presi dal mio letto!

CLACKETT Maledetti ladroni!

ROGER Nello studio invece...

CLACKETT Dammi qui il lenzuolo, demonio! *(Afferra il lenzuolo più vicino e lo tira, scoprendo Vicki)*. Il mondo ti guarda, zambracca! Rassettati.

ROGER Tu!

FLAVIA Lei! *(Scende le scale con aria minacciosa. Philip esce, sgattaiolando verso lo studio)*.

SCASSINATORE Bambina mia!

VICKI Papà!

(Flavia si ferma. Rientra Philip dallo studio con aria stupefatta. Il ruolo è ora interpretato da un sostituto).

SCASSINATORE La mia piccola Vicki scappata di casa, che pensavo di non rivedere mai più!

CLACKETT Chi l'avrebbe mai creduto!

VICKI *(Allo scassinatore)*. Che ci fai tu, qui, vestito così?

SCASSINATORE E tu che ci fai qui, svestita così?

VICKI Io?... Io stavo portando gli schedari sugli evasori fiscali al nostro ufficio centrale.
(*Philip crolla dietro il divano, con la mano sul cuore. Nessuno si accorge di lui.*)

FLAVIA Allora! Dov'è l'altro lenzuolo?
(*Dalla porta principale entra il personaggio oggi più ricercato sulla piazza: uno sceicco. È vestito da arabo e assomiglia moltissimo a Philip, dato che è interpretato dallo stesso attore.*)

SCEICCO Ah! Questa essere dimora di pace! Io prendere essa in affittare.

TUTTI Tu!

FLAVIA È lui?

FREDERICK Lloyd, scusa, ma io ho ancora i calzoncini intorno alle caviglie. È quasi impossibile fare questo cambio di costume senza una sarta.

LLOYD Fatti aiutare da Tim. Tim! Dov'è Tim?
(*Tim, che stava facendo il doppiante di Philip, si alza e guarda Lloyd con aria sfinita.*)

TIM Sì?

LLOYD Ah, già. Tu stai facendo il doppiante!

TIM Devo essermi addormentato lì per terra.

LLOYD Non importa, Tim.

TIM Devo fare qualcosa?

LLOYD No, non fa niente, ce la caveremo anche da soli. Tim continua la sua pennichella dietro il divano, mentre noi continuiamo da soli; anche con i calzoncini intorno alle caviglie, vero, Freddie? Dalla tua entrata, con i calzoncini intorno alle caviglie. "Allora! Dov'è l'altro lenzuolo?" (*Frederick non si muove.*) C'è qualche altro problema, Freddie?

FREDERICK Beh, visto che ci siamo fermati...

LLOYD Perché faccio certe domande?

FREDERICK Voglio dire, lo sai quanto sono imbranato a capire le trame...

LLOYD Lo so, Freddie.

FREDERICK Posso farti un'altra domanda stupida?

LLOYD Ti metto a disposizione tutta la mia conoscenza del teatro universale, Frederick.

FREDERICK Io non riesco ancora a capire perché lo sceicco deve essere il doppiante di Philip.

GARRY Perché quando lo sceicco entra, tutti quanti noi pensiamo che sia... capito, no? E allora tutti quanti noi... voglio dire, è questa la trovata!

FREDERICK Questo lo so.

BELINDA Tesoro, il resto della trama dipende proprio da questo!

FREDERICK Questo lo so. Però è quasi per una sorta di coincidenza. O no?

LLOYD Certo che è una sorta di coincidenza, Freddie, certo. Ma solo se non consideriamo che esisteva una precedente stesura della commedia, ora purtroppo andata perduta. E in quella precedente stesura l'autore enfatizzava il fatto che il padre di Philip, da giovane, aveva girato in lungo e in largo per il Medio Oriente.

FREDERICK Ho capito... Ho capito!

LLOYD Hai capito?

FREDERICK È molto interessante.

LLOYD Lo sapevo che ti sarebbe piaciuta.

FREDERICK Sì, ma il pubblico lo capirà?

LLOYD Dovrai farglielo capire tu, Freddie. Da come ti muovi, da come parli. È questo il compito dell'attore, no?

FREDERICK Giusto. Grazie, Lloyd. Grazie.

LLOYD Bene. Che ne direste di arrivare alla fine dell'atto? Dalla tua entrata, Freddie.

(Frederick esce dalla porta principale).

LLOYD Dio, come sono bravo! Ma che ne sarà di questo spettacolo quando io me ne sarò andato e voi rimarrete soli? "Allora! Dov'è l'altro lenzuolo?"

FLAVIA Allora! Dov'è l'altro lenzuolo?

(Entra lo sceicco dalla porta principale).

SCEICCO Ah! Questa essere dimora di pace! Io prendere essa in affittare!

TUTTI Tu!

FLAVIA È lui?

SCEICCO Io essere me. Allah volere me essere io.

(Gli si buttano tutti addosso).

ROGER Hai il coraggio di venire a visitare una casa come questa quando non sei altro che un pezzente senza calzoni! *(Solleva il vestito dello sceicco).*

SCEICCO Che fate?

CLACKETT Ti sei portato via tutte le lenzuola pulite! *(Cerca di strappargli il vestito di dosso).*

SCEICCO Che fate? Che fate?

VICKI Sei tu che mi hai strappato di dosso la camicia da notte! *(Cerca di tirargli il copricapo).*

FLAVIA Mi vuoi buttare via come una bambola usata! *(Lo colpisce).*

SCEICCO Che fate? Che fate?

SCASSINATORE .E io non ti sto neanche a chiedere quello che combini con la mia bambina giù all'ufficio centrale. Ma voglio dirti una cosa, Vicki.

(Lunga pausa).

LLOYD Brooke!

BROOKE Come...?

LLOYD La tua battuta. Avanti, gioia, mancano solo due battute alla fine del primo atto.

BROOKE Io non capisco.

LLOYD Datele la battuta!

BELINDA *(A Brooke).* "Che cosa, papà?"

BROOKE Sì, ma non capisco.

DOTTY Devi dire: "Che cosa, papà?"

SELSDON Sì. Io ti dico: "Ma voglio dirti una cosa, Vicki" e tu mi dici: "Che cosa, papà?"

BROOKE Io non capisco perché lo sceicco assomiglia a Philip.

(Lungo silenzio. Tutti aspettano che esploda qualcosa).

LLOYD Poppy! Porta il libro sacro! *(Entra Poppy dalla quinta con il copione).* È questa la battuta, Poppy? "Io non capisco perché lo sceicco assomiglia a Philip"? Possiamo consultare il testo originale dell'autore e accertarci al di là di ogni dubbio?

POPPY Beh, io credo che sia...

LLOYD *(Salendo sul palcoscenico)*. “Che cosa, papà?”. Giusto. Questa è la battuta, Brooke, tesoro. Certo, sappiamo tutti che prima di qui hai lavorato in locali di lusso, a Londra, dove ti lasciavano inventare la commedia man mano che andavi avanti. Ma qui queste cose non si possono fare, gioia bella. In primo luogo perché l’autore ha voluto scrivere lui le battute; in secondo luogo perché è l’una di notte; in terzo luogo perché mancano due battute alla fine del primo atto, e infine perché stiamo per fare una pausa per prendere il tè prima di stramazzone a terra per la stanchezza. Vogliamo solo che tu dica la battuta: “Che cosa, papà?”. Tutto qui, Nient’altro! Non chiedo troppo, vero?

(Brooke si volta bruscamente ed esce di corsa dal bagno dell’ammazzato).

LLOYD Esce? Nel copione c’è forse scritto che esce? *(Da fuori si sente Brooke che piange scendendo le scale di servizio)*. E adesso le lenti a contatto naufragheranno in un mare di lacrime! *(Lloyd esce dalla porta principale)*.

FREDERICK *(Avvilito)*. Ahi, ahi, ahi!

SELSDON *(c. s.)*. Certo che c’è andato giù un po’ pesante, eh?

GARRY Io pensavo che se la sarebbe presa con Poppy, quando finalmente... capito, no?

DOTTY Di solito è con Poppy che se la prende. Vero, tesoro?

(Poppy sorride, schermendosi).

FREDERICK Mi dispiace. È tutta colpa mia.

GARRY Ma perché prendersela con... capito, no?

DOTTY Sì, perché prendersela con Brooke?

BELINDA Io l’ho trovata una cosa molto dolce, veramente.

GARRY Dolce?

BELINDA Sì, una piccola schermaglia amorosa.

DOTTY Come? Vorresti dire che Lloyd e Brooke...?

BELINDA Non lo sapevate?

SELSDON Brooke e Lloyd?

BELINDA Dove pensate che siano stati tutto il week-end?

FREDERICK Allora è per questo che non si è accorto che avevano montato male la scena, domenica.

BELINDA Sssst! Stanno rientrando!

(Rientra Lloyd con un braccio intorno alla spalla di Brooke).

LLOYD Ok. Tutto dimenticato. Sono stato irresistibile.

POPPY Io... mi viene da vomitare! *(Esce in quinta)*.

LLOYD Che c’è?

DOTTY Oh, no!

LLOYD Oh, Cristo! *(Lloyd esce dietro a Poppy)*.

GARRY Vuol dire che...?

SELSDON Anche lei?

BELINDA Questa non la sapevo neanche io.

BROOKE Io mi sento svenire!

BELINDA Mettiti la testa fra le ginocchia, tesoro.

(Fanno sedere Brooke sul divano con la testa fra le ginocchia).

SELSDON *(A Dotty, indicando Belinda).* Questa non la sapeva neanche lei.

BELINDA Ssst!

DOTTY Dopo solo due settimane di prove!

FREDERICK A chi toccherà ancora?

SELSDON Molto eccitante!

BELINDA Ssst! *(Indica Brooke).*

SELSDON Ah, già. Ssst!

DOTTY Eccolo! *(Entra Lloyd dalla quinta, con aria mesta).* Come sta, caro?

LLOYD Si riprenderà tra un momento. Deve aver mangiato qualcosa di indigesto.

GARRY *(Indica Brooke).* Sì, e questa si sente un tantino... capito, no?

LLOYD Anch'io mi sento un tantino... capito, no? Infatti sento proprio che...

BELINDA Che?

GARRY *(Gli avvicina la sedia).* Che stai per svenire?

BELINDA *(Gli offre il vaso).* O per vomitare?

LLOYD Che avrò un bisogno disperato della pausa.

DOTTY Certo che ti stai dando un po' troppo da fare, Lloyd.

LLOYD Allora, possiamo dirla quest'ultima battuta dell'atto?

SELSDON Io? L'ultima battuta? Bene. "Ma ti voglio dire una cosa, Brooke".

VICKI Che cosa, papà?

SCASSINATORE Quando la vita non offre altro che dolori e incertezze, non c'è niente di meglio che...
(prende il piatto di sardine dalle mani della signora Clackett) ... un bel piatto di buone sardine!

LLOYD E sipario!
(Pausa. Poi Tim si rende conto che tocca a lui, si alza barcollando e corre dietro le quinte).

Fine primo atto

Atto primo

Il soggiorno della casa di campagna dei Brent. Mercoledì pomeriggio.

(Theatre Royale, Goole. Pomeridiana di mercoledì 13 febbraio).

Solo che questa volta vediamo il primo atto dal retro del palcoscenico. La scena è infatti girata di 180 gradi. Tutte porte sono visibili, benchè rovesciate e prive di ogni guarnizione. Due scale laterali conducono al praticabile da cui si accede alle porte del piano superiore. Parte della scenografia è visibile attraverso la finestra. Vi sono anche due porte appartenenti alla struttura del retro del palcoscenico : una che conduce ai camerini; l'altra alla platea.

Tim, in smoking, cammina nervosamente avanti e indietro. Poppy, nell'angolo del suggeritore, sta parlando al microfono dell'interfono.

POPPY Chi è di scena, prego. Chi è di scena per la signorina Otley, la signorina Ashton, il signor Lejeune, il signor Fellowes, la signorina Blair. Chi è di scena.

TIM Eh, vorrei saperlo anch'io chi sarà di scena! Tu che dici?

POPPY *(A Tim)*. Vedrai che si riprenderà adesso che ho dato il chi è di scena. Adesso sa che tra cinque minuti si comincia. Credi di no?

TIM Tu credi di sì?

POPPY Lo sai com'è fatta Dotty.

TIM E siamo in tournée solo da un mese. Siamo arrivati soltanto a Goole. Pensa quando saremo a Stockton-on-Tees!

POPPY Parlasse, almeno!

TIM Aprisse la porta del camerino! Senti, se Dotty non va in scena...

POPPY Non va in scena?

TIM Se non va in scena.

POPPY Ci andrà.

TIM Certo che ci va.

POPPY Dici di no?

TIM Sono sicuro che ci va. Però, se non ci va...

POPPY Deve andarci!

TIM Ci andrà, ci andrà! Però, se non dovesse andarci...

POPPY Io avrei solo cinque minuti per cambiarmi e sostituirla. Cinque minuti!

TIM Se almeno dicesse qualcosa!

(La porta che va in platea si apre e Lloyd mette dentro il capo. Ma appena vede Poppy lo ritrae e richiude la porta).

POPPY Vado a riprovarci. Se non altro mi aiuta e non pensare ai miei problemi.

(Esce Poppy dalla porta dei camerini. Lloyd rimette subito dentro la testa).

LLOYD Se n'è andata?

TIM Lloyd! Non sapevo che oggi venivi a trovarci.

LLOYD Non dovevo, infatti. Non sono venuto.

TIM Beh, meno male che sei qui!

LLOYD Non ci sono.

TIM Dotty e Garry...

LLOYD (*Porgendogli una bottiglia di whisky*). Nascondila da qualche parte.

TIM Bene. Sai, hanno litigato...

LLOYD (*Tira fuori dei soldi dal portafogli e li porge a Tim*). C'è un fioraio qui all'angolo. Comprami dei fiori grossi, che sembrano costosi.

TIM Bene. E ora Dotty si è chiusa in camerino...

LLOYD E che Poppy non li veda.

TIM No. E non vuole parlare con nessuno...

LLOYD Il primo spettacolo finisce poco dopo le cinque, giusto? E il secondo incomincia alle sette e mezzo, vero? Voglio starmene due ore solo e indisturbato con Brooke nel suo camerino tra i due spettacoli. Poi riprendo il treno delle 7,25 per Londra.

TIM Lloyd, io sto cercando di dirti che forse non ci sarà nessuno spettacolo.

LLOYD Non se ne sarà già andata?

TIM No, ma nessuno sa cosa farà! Si è chiusa in camerino! Non vuole parlare con nessuno!

LLOYD Avete già dato il chi è di scena?

TIM Sì.

LLOYD In cinque minuti non ce la faccio; non è fisicamente possibile.

TIM Certo, non è la prima volta che fa baruffa con Garry...

LLOYD Brooke ha fatto baruffa con Garry?

TIM Brooke? Che centra Brooke? Dotty!

LLOYD Ah, Dotty.

TIM La settimana scorsa c'è stata la famosa baruffa, quando eravamo a Workshop.

LLOYD Sì, sì, me lo hai detto al telefono.

TIM Lei era uscita con quel giornalista...

LLOYD Il giornalista, sì... lo so.

TIM Ma lo sai che Garry ha minacciato di ammazzarlo?

LLOYD L'ha ammazzato, sì, lo so. Senti, non preoccuparti per Dotty, lei ha investito dei soldi in questo spettacolo.

TIM Sì, ma adesso è successo di nuovo. Alle due di notte mi sveglio perché mi stanno bussando furiosamente alla porta. È Garry. "Sai dov'è Dotty?", mi fa. "Non è tornata a casa".

LLOYD Tim, lascia che ti racconti un po' della mia vita. Tutte le sere, dopo le prove, mi devo sorbire al telefono il Duca di Buckingham, che si lamenta perché il Duca di Gloucester succhia caramelle durante il suo monologo. Catesby se ne va tutti i pomeriggi a fare la televisione e il Duca di Clarenza se ne va per una settimana intera a fare una pubblicità per il Madeira. Riccardo, invece – stenterai a crederci – è stato steso dal colpo della strega! E ieri notte mi chiama Brooke e mi dice che è stufa qui e che vuole farsi rilasciare un certificato medico per esaurimento nervoso. Io non ho tempo né di cercare, né di provare una sostituzione. Ho solo un misero pomeriggio libero, quando Riccardo non va a provarsi il corsetto ortopedico e Lady Anna va in tribunale per il divorzio, per occuparmi dell'esaurimento di Brooke senz'altra medicina che un po' di whisky – ce l'hai tu la bottiglia? -, qualche fiore – te li ho dati i soldi? -

, e qualche coccola sul divano. Perciò non sono venuto qui per ascoltare i guai degli altri; sono venuto per uscire un po' dai miei, e guai a chi cerca di farmici rientrare!

TIM Sì, ma Lloyd...

LLOYD Avete fatto le chiamate di sala?

TIM Ah, già, la sala! *(Si precipita al microfono, la bottiglia di whisky in una mano, i soldi nell'altra. Posa la bottiglia sul tavolo per accendere il microfono).*

LLOYD E non far vedere quei fiori a Poppy, mi raccomando! *(Esce dalla porta che va in platea).*

TIM *(Al microfono).* Signore e signori, siete pregati di accomodarvi in sala. Lo spettacolo avrà inizio fra tre minuti.

(Poppy entra dai camerini. Vedendola, Tim nasconde la bottiglia di whisky dietro la schiena).

POPPY Faremo tardissimo!

TIM Com'è andata?

POPPY Adesso ci sta provando Belinda. Oh, mio Dio, non ho ancora fatto neppure la prima chiama alla sala! E questi soldi? Sono per me?

TIM No, no! *(Nasconde i soldi dietro la schiena e, automaticamente, porta avanti l'altra mano con la bottiglia di whisky).*

POPPY Whisky!

TIM Ehm... Ah...!

POPPY Dove l'hai trovato?

TIM Beh...

POPPY L'hai trovato qui in palcoscenico? Accidenti, le nasconde anche tra le quinte adesso! *(Prende la bottiglia).* La metto io in un posto di sotto dove la ritroverà più.

(Entra Belinda dai camerini).

POPPY Niente?

BELINDA Lo sai come fa Dotty quando ci si mette. Adesso ci sta provando Freddie... *(Vede il whisky).* Oh, no!

POPPY Sì, adesso le nasconde anche in palcoscenico. *(Entra Frederick dai camerini)* Niente?

FREDERICK Niente.

BELINDA Però non è che ci hai provato tanto, tesoro!

FREDERICK No, ma... *(Vede il whisky).* Accidenti!

BELINDA Le nasconde anche qui, adesso!

(Esce Poppy verso i camerini con la bottiglia in mano).

FREDERICK Improvvisamente s'è aperta la porta e Garry è uscito dal suo camerino tutto agitato. Non ho capito che voleva dire. Io ce l'ho questo problema con Garry. Spesso non riesco a capire quello che vuole dire. Sai come sono imbranato per queste cose. Comunque credo che stesse dicendo che vuole ammazzarmi.

BELINDA Oh, povero caro!

FREDERICK Così ho pensato che era meglio andar via per non peggiorare la situazione. Ma non ha problemi, vero?

BELINDA Chi, Garry? Ne ha eccome, a quanto pare!

FREDERICK No, voglio dire, lui va in scena?

TIM Garry? Garry va in scena. Certo che va in scena. Cos'è questa storia che Garry non va in scena?

BELINDA Sì, perché se tu devi sostituire Garry, Poppy non può sostituire Dotty; perché se Poppy sostituisce Dotty, tu devi stare lì a sostituire lei.

TIM Oh, accidenti!
(*Batte la mano sinistra contro la destra nervosamente e Belinda vede i soldi*).

BELINDA È arrivata la paga?

TIM Quale paga?

BELINDA Era ora!

TIM No, questi sono per... Oh, accidenti! (*Esce in fretta verso i camerini*).

FREDERICK Certo che è una strana donna Dotty, con questi suoi alti e bassi. Ieri sera, per esempio, stava benissimo.

BELINDA Ieri sera?

FREDERICK Sì, mi ha portato a bere una cosa dopo lo spettacolo in un localino che conosceva.

BELINDA Ieri sera lei era con te? Tu eri con lei?

FREDERICK Sai, si è molto interessata ai miei problemi...

BELINDA Vuole mettere le sgrinfie anche su di te! Non glielo permetterò!

FREDERICK No, no. È stata solo carina. Tutto lì. Difatti dopo ha voluto accompagnarmi alla pensione. Abbiamo preso un tè insieme, e mi ha raccontato tutti i suoi problemi. È stata da me fino alle tre di stamattina. Chissà che cosa avrà pensato la padrona della pensione!

POPPY (*Entrando*). La sapete l'ultima?

BELINDA L'ho appena saputa.

POPPY È scomparso Selsdon.

BELINDA E tu lo sai che è stato Freddie a provocare tutto questo... Selsdon?

POPPY Non è nel suo camerino.

BELINDA Oh, mio Dio!

POPPY Oh, mio Dio! Devo fare le chiamate di sala!

BELINDA Tu fai le chiamate, io cerco Selsdon.

FREDERICK E io che faccio?

BELINDA (*Con intenzione*). Non devi fare altro, tu!

FREDERICK D'accordo.

BELINDA Hai già fatto abbastanza, bellezza! (*Esce dai camerini*).

POPPY (*Al microfono*). Signore e signori, siete pregati di accomodarvi in sala. Lo spettacolo avrà inizio fra tre minuti.
(*Entra Tim dai camerini con un grosso mazzo di fiori in mano*).

TIM Dice che lo ammazza!

POPPY Selsdon vuole ammazzare qualcuno?

TIM Garry, Garry... Selsdon?

POPPY Lo abbiamo perso!

TIM Oh, mio Dio!

POPPY I fiori!

TIM (*Imbarazzato*). Beh... Sì... Sono per... sai, no?...

POPPY (Li prende). Oh Tim, sei un vero tesoro!

TIM Ehm... Ah...

POPPY (*A Frederick*). Visto che carino?

FREDERICK Molto, molto.

POPPY (*Dopo aver dato un bacino a Tim*). Io vado a cercarlo al bar. (*Dà i fiori a Frederick*). Tienimeli un momento. (*Esce dai camerini*).

TIM Li tengo io! (*Prende i fiori*). Ah, la chiamata alla sala! Tieni un momento.

FREDERICK Credo che l'abbia già fatta Poppy.

TIM Avrò dato i due minuti. Io darò un minuto. (*Al microfono*). Signore e signori, siete pregati di accomodarvi in sala. Lo spettacolo avrà inizio fra un minuto. (*Riprende i fiori da Frederick*).

FREDERICK Guarda che lei aveva detto tre minuti! ;

TIM Tre minuti? Li avevo dati io i tre minuti! Anche lei ha detto tre minuti?

FREDERICK Credo di sì.

TIM (*Rende i fiori a Frederick*). Tieni un momento. (*Al microfono*). Signore e signori, siete pregati di accomodarvi in sala. Lo spettacolo avrà inizio fra due minuti. (*Entra Belinda dai camerini con in mano la bottiglia di whisky*).

FREDERICK L'hai trovato?

BELINDA No, ma ho trovato questa

FREDERICK Accidenti!

TIM Oh...

BELINDA Era nascosta con molta perizia dietro all'estintore.

FREDERICK È un demonio!

TIM La prendo io.

BELINDA E nascondila bene, mi raccomando, tesoro! (*Entra Poppy dai camerini. Tim nasconde la bottiglia a Poppy*).

POPPY Al bar non c'è.

TIM Hai guardato in sartoria?

POPPY Sì.

TIM Vado a ricontrollare. (*Esce dai camerini con la bottiglia*).

BELINDA E adesso?

POPPY (*Al microfono*). Signore e signori, siete pregati di accomodarvi in sala. Lo spettacolo avrà inizio fra due minuti.

FREDERICK Oh no! Li ha già dati Tim i due minuti.

POPPY Ha dato i due minuti? (*Al microfono*). Signore e signori, siete pregati di accomodarvi in sala. Lo spettacolo avrà inizio fra un minuto. (*Entra Lloyd dalla porticina della platea*).

LLOYD Si può sapere che cazzo sta succedendo?

BELINDA Lloyd!

FREDERICK Ma guarda!

POPPY Non sapevo che fossi qui!

LLOYD Non sono qui! Sono a Londra! Però non posso starmene seduto in platea a sentire: "due minuti", "tre minuti", "un minuto", "due minuti"!

BELINDA Tesoro, noi di sotto abbiamo una tragedia!

LLOYD Abbiamo una tragedia anche là fuori! (*A Poppy*). Questa è una pomeridiana, bellezza! È pieno di vecchi pensionati là dentro. "Lo spettacolo avrà inizio fra due minuti", e se ne vanno tutti verso la toilette. "Lo spettacolo avrà inizio fra un minuto", e tutti tornano indietro di corsa. Non sanno più da che parte andare.

POPPY Lloyd, io devo parlarti.

LLOYD (*La bacia meccanicamente*). Voglio sapere solo una cosa, dolcezza.

POPPY Ho provato a telefonarti.

LLOYD Brooke va in scena?

BELINDA Brooke va in scena? (*Brooke entra dai camerini con la bottiglia di whisky*). Brooke! Tu vai in scena, vero?

BROOKE Come?

FREDERICK Stai bene, vero, Brooke?

BROOKE Come?

FREDERICK Sta bene, sta bene; lo si sente da come risponde.

BROOKE Lloyd?

LLOYD (*La bacia sulla guancia e vede il whisky*). E quella cos'è?

BELINDA Un'altra bottiglia?

BROOKE Ero sdraiata sul pavimento della sartoria...

LLOYD Eri sdraiata sul pavimento della sartoria?

BELINDA Faceva i suoi esercizi di rilassamento.

LLOYD Ah, già...

BROOKE E ho visto questa bottiglia nascosta dietro al radiatore.

BELINDA Le nasconde proprio dappertutto!

FREDERICK (*Prende la bottiglia di whisky*). Adesso la nascondo io in un posto dove non la ritrova di sicuro.

LLOYD Mettila nel camerino di Brooke. Lì non gli verrà neanche in mente di... (*Vede i fiori in mano a Frederick*). E quelli?

FREDERICK Oh, già, scusa! (*Dà i fiori a Poppy*).

POPPY Me li ha regalati Tim.
(*Li mette sul tavolo del suggeritore*).

LLOYD Tim? Te li ha regalati Tim?

POPPY Lloyd, io devo dirti una cosa.

LLOYD Per oggi ne ho sentite abbastanza. (*Va verso l'uscita della platea*).

BELINDA Non vuoi sapere neanche di Dotty?

LLOYD No.

FREDERICK Né di Garry?

LLOYD No.

BELINDA E neanche di Selsdon?

LLOYD Sentite, secondo me nessun regista può recuperare questo spettacolo. Quindi andate avanti, fatelo. Io me ne sto giù al buio con un pacchetto di caramelle e me lo godo. D'accordo? L'ultima chiamata era "un minuto", se vi sorregge la memoria! *(Lloyd esce per la platea).*
(Brooke si sdraia sul pavimento).

FREDERICK Non si sente bene?

BELINDA Fa i suoi esercizi di rilassamento. Ti senti bene, cara?

BROOKE Sì. Non riesco a concentrarmi, di sotto. C'era un tale baccano. Urla, grida!

BELINDA *(A Frederick).* Ha problemi di respirazione.

FREDERICK Poverina! *(A Brooke).* scusa, se non ti senti, puoi anche non farlo, lo spettacolo. È solo una pomeridiana. Sono sicuro che a Poppy farebbe piacere di prendere il tuo posto. Vero, Poppy?

POPPY Vado a vedere che sta succedendo di sotto. *(Esce verso i camerini).*

BELINDA Frederick, mio caro...

FREDERICK Che c'è? Ho detto qualcosa che non va?
(Entra Selsdon, in fretta, dalla porta della platea).

SELSDON Dov'è Tim?

BELINDA Selsdon! Tesoro! Dove sei stato?

FREDERICK Va tutto bene? *(Allunga la mano per salutarlo e si rende conto che nella mano cela bottiglia di whisky. La rinasconde velocemente dietro la schiena).* Accidenti!

BELINDA Ti abbiamo cercato dappertutto!

SELSDON Certo, certo, dappertutto! In platea, in Direzione, al bar, ma non si trova da nessuna parte.

BELINDA Ma lui, Tim, sta cercando te, di sotto.

SELSDON Esatto! Non immaginate quello che sta succedendo di sotto. Pensavo che sarebbe giusto che Tim lo sapesse.

BELINDA Credo che se ne sia accorto, sai!

SELSDON Ah, è successo di tutto! Garry era furibondo. "Io me ne accorgo, sai, quando metti gli occhi su qualcuno" diceva. "Ho visto come guardavi Teddy".

BELINDA Santo ciclo!

FREDERICK Teddy? Chi è questo Teddy?

BELINDA Oh, Freddie, prova a indovinare!

FREDERICK Teddy?

SELSDON O forse era Neddy.

BELINDA Oh, povero Neddy!

SELSDON Sì. Teddy o Neddy: uno dei due. Comunque...
(Entra Poppy dai camerini).

POPPY Credo che stiano venendo.

BELINDA Stanno venendo!

FREDERICK Vengono!

SELSDON E come!

POPPY Ah, finalmente ti sei fatto vivo!

SELSDON Sì, sì, era ancora vivo.

POPPY Bene! *(Al microfono)*. Signore e signori, siete pregati di accomodarvi in sala, lo spettacolo avrà inizio tra un... poco.

TIM *(Uscendo dai camerini)*. Stanno arrivando!

BELINDA E abbiamo trovato anche Selsdon.

TIM *(A Selsdon)*. Come sei arrivato qui?

SELSDON Come?

TIM *(Al microfono)*. Signore e signori, siete pregati di accomodarvi in sala...

POPPY Già fatto, già fatto!

TIM *(Al microfono)*. ... Seduti.

BELINDA Povero Lloyd! Gli andranno di traverso le caramelle.

SELSDON Come? Vuoi sapere come? Male, ecco come.

TIM Cosa?

SELSDON Come l'ha presa lei, vuoi dire? In una parola: male! "È sempre la stessa storia" gridava. *(Entra Garry dai camerini)*.

BELINDA Garry, tesoro!

SELSDON "Io ho solo cercato di dare una mano a quel povero diavolo", fa lei. O, forse, "di prendere una mano a quel povero diavolo" non... Ah! Eccolo qua!

FREDERICK *(A Garry)*. Tutto bene?
(Frederick prende la scatola e la borsa da viaggio dal tavolo dell'attrezzatura e le porge a Garry, che gliel' strappa di mano bruscamente).

SELSDON Che ha detto?

BELINDA Non ha detto niente, caro.

SELSDON Fa bene a non dire niente. Riaccenderebbe la lite. "Ti ho vista coi miei occhi", le diceva di sotto.
(Entra Dotty dai camerini).
"Me ne accorgo quando metti le sgrinfie su qualcuno" diceva "e questa volta le hai messe sul povero Neddy!".

BELINDA Dotty, cara!

SELSDON Ah, è arrivata anche lei, eh? Bene, ragazza mia! Tocca a te!

FREDERICK Come stai? Bene?

SELSDON Sta bene?
(Dotty sospira, sorride e dà una piccola stretta al braccio di Belinda, poi va a prendere il suo posto verso la porta delle stanze di servizio con l'aria di una donna tragicamente incompresa. Garry si allontana da lei con intenzione).

BELINDA *(A Selsdon)*. Sta benissimo.

TIM Tutto a posto, allora?

SELSDON O forse era Eddy. Neddy o Eddy. Uno dei due.

BELINDA Zitto, caro!

POPPY Sì comincia?

(Tutti si voltano con ansia a guardare Dotty e Garry, Garry e Dotty. I due ignorano gli sguardi, standosene in disparte con distacco. Poi, contemporaneamente, si voltano per controllare il trucco negli specchietti appesi alla scena).

FREDERICK Senti, Dotty... senti, Garry,.. io non starò qui a fare un gran discorso, ma adesso dobbiamo andare lì davanti e fare il nostro spettacolo e... ecco...

BELINDA E per fare lo spettacolo, tesori miei, dobbiamo per lo meno rivolgerci la parola!

(Pausa. Dotty e Garry sembrano non aver ascoltato).

DOTTY *(Improvvisamente si gira)*. Com'è la sala, piena?

BELINDA Ora sì che ragioni!

FREDERICK Brava, Dotty!

TIM Sì, non c'è male, tenendo conto che è una pomeridiana.

POPPY C'è molta gente anche in galleria.

SELSDON *(A Poppy)*. Avanti, ragazza, datti da fare. Sono vecchi pensionati. Se la facciamo tanto lunga non arrivano neanche alla fine.

POPPY Bene. Allora silenzio, per favore.

FREDERICK Vorrei dire solo una parola. Solo un momento, Poppy.

SELSDON La voglio dire io una parola: le sardine!

BELINDA Le sardine!

FREDERICK Le sardine!

(Belinda si precipita verso il tavolo dell'attrezzatura per prendere il piatto di sardine di Dotty).

POPPY *(All'interfono)*. Attenzione: via i servizi. Mezza sala...

LLOYD *(Si affaccia dalla porta che va in platea)*. Allora!?

POPPY Stiamo cominciando.

LLOYD Noi è da un'ora che aspettiamo. Si è fatto un gran silenzio. Penseranno che è morto qualcuno!

FREDERICK Scusa, Lloyd, è colpa mia. Stavo facendo un discorsetto a tutti quanti.

LLOYD Freddie, hai mai pensato di farti fare un trapianto di cervello?

FREDERICK Scusa, scusa; non è il momento. Ho capito.

LLOYD C'è nessun altro che ha bisogno urgente di comunicare?

POPPY Certo, non adesso, ma...

LLOYD Cosa!?

POPPY Voglio dire, sai, no? Dopo...

LLOYD *(A Tim)*. E tu quei fiori li hai comperati per Poppy?

TIM No... cioè... sì...

LLOYD E non hai comprato dei fiori per me?

TIM Sì... cioè... no...

LLOYD Hai idea di che cosa può fare un uomo in preda a un attacco di gelosia?

TIM Sì... non so... credo...

LLOYD Allora prendi cinque sterline delle tue, vai dal fioraio e compra dei fiori per me! Regala i fiori a Poppy lui!... Voi due potreste prendervi il vecchio cervello di Freddie. Metà ciascuno! (*Esce dalla porticina della platea*).

FREDERICK Accidenti...

BELINDA Su, Poppy, non piangere, tesoro.

SELSDON Vedi solo di far partire questo treno.

POPPY (*Al microfono*). Atto primo. Su il sipario. (*Preme un pulsante e lo spettacolo ha inizio*).

Nota: quanto segue è una versione alquanto ridotta dell'atto che abbiamo visto in prova.

(All'alzarsi del sipario, si ode il telefono ultramoderno che squilla).

Dotty, esce, entrando in scena. Si ode un applauso un po' stentato.

Selsdon, Belinda e Frederick esprimono il loro compiacimento per l'inizio dello spettacolo. I tre si lasciano cadere su delle sedie.

Tim tira fuori il portafogli e controlla i soldi. Fa per uscire, ma si ferma vedendo Belinda che sta segnalando agli altri l'agitazione di Garry, il quale sospira e smania mentre attende di entrare in scena. Frederick posa la bottiglia del whisky sulla sedia e si avvicina a Garry. Belinda e Tim osservano con ansia Frederick che posa la mano sulla spalla di Garry, in un gesto amichevole.

Garry si ritrae indignato. Belinda si precipita ad allontanare Frederick.

Frederick non riesce a capire per quale motivo Garry si sia offeso con lui e, per far vedere agli altri che cosa ha fatto, ripete il gesto mettendo di nuovo la mano sulla spalla di Garry. Garry lascia cadere gli oggetti di scena e minaccia Frederick con un pugno. Frederick si copre il naso con la mano. Belinda e Tim li separano e scongiurano Garry di prepararsi di nuovo per l'entrata in scena. Tim esce in direzione dei camerini.

Brooke esce, entrando in scena. Frederick posa la mano sulla spalla di Dotty in un gesto amichevole. Garry si affaccia in quel momento per prendere la borsa da viaggio e vede il gesto. Garry si affaccia dalla porta delle stanze di servizio e vede Belinda che corre a staccare Frederick da Dotty. Garry da

(Dalla stanza di servizio entra la signora Clackett, una governante di carattere, ha in mano un enorme piatto di sardine).

CLACKETT È inutile che insisti. Non posso mica aprire le sardine e rispondere al telefono. Ho solo un paio di mani! *(Posa il piatto delle sardine sul tavolinetto del telefono, accanto al divano, e solleva la cornetta).* Pronto?... Sì, ma qui non c'è nessuno. No, il signor Brent non c'è... Abita qui, sì, ma adesso non abita qui perché abita in Spagna... Il signor Philip Brent, esatto; quello che scrive le commedie, sì, solo che adesso le scrive in Spagna... No, anche la signora è in Spagna; sono tutti in Spagna, non c'è nessuno... Io sono in Spagna?! No, io non sono in Spagna; io mi occupo della casa, però il mercoledì all'una me ne vado, perciò faccia conto che non ci sono manco io... Sì, perché sto per mettermi a pancia all'aria con un bel piatto di sardine e poi qui ci hanno il tivvucolor e oggi danno la Royal... come si chiama quella corsa di cavalli? Dov'è finito il giornale? *(Cerca sul giornale).* Senta, se è per affittare la casa deve telefonare all'agenzia, sono loro che se ne occupano..... Squire, Squire, Hackham e... come si chiama l'altro? Non me lo ricordo mai. No, no, loro non stanno in Spagna, stanno accanto al telefono in ufficio. Squire, Squire, Hackham e... un momento, vado a vedere. *(Riattacca il ricevitore).* Sempre la stessa storia! Non fai in tempo a metterti a pancia all'aria che si scatena il finimondo.

(La Clackett esce di scena dallo studio, col giornale in mano. Si sente il rumore di una chiave nella toppa ed entra Roger con in mano una scatola di cartone).

ROGER ...Sì, la mia governante, ma oggi è il suo pomeriggio libero.

(Vichi entra dalla porta principale).

ROGER Perciò la casa è a nostra completa disposizione. *(Roger esce e rientra con una borsa delle Linee Aeree e chiude la porta).* Dò un'occhiatina. *(Aprè la porta della stanza di servizio, Vicki si guarda intorno).* Ehi! C'è nessuno in

		casa? (<i>Richiude la porta</i>). No, non c'è nessuno. Beh? Che te ne pare?
		VICKI Quante porte! ROGER Oh, non sono poi tante. Lo studio, la cucina, e la residenza autonoma della governante.
Belinda si accorge che Dotty sta facendo un racconto mimato della sua triste esperienza con Garry a Frederick, il quale segue con molta partecipazione.		VICKI Stupendo. E dov'è che si va? ROGER Dov'è che...? VICKI Sì va. ROGER Ah! Di là! (<i>Apra la porta del bagno a I piano terra</i>).
Belinda riesce a sospingere Dotty appena in tempo per la sua entrata.		VICKI Fantastico! (Vichi esce dal bagno). (<i>Entra la signora Clackett dallo studio, senza il giornale</i>).
		CLACKETT Adesso non trovo più le sardine! (<i>Sorpresa reciproca... Roger chiude la porta del bagno e fa sparire la bottiglia di champagne nella borsa</i>). ROGER Mi scusi, credevo che non ci fosse nessuno.
Belinda cerca di spiegare a Frederick che Dotty si è presa una cotta per lui. Frederick non capisce nulla. Belinda si rivolge a Brooke chiedendole di spiegarlo lei a Frederick, ma neanche Brooke capisce di che cosa sta sussurrando e gesticolando.		CLACKETT Difatti io non ci sono. È il mio pomeriggio libero. Solo che oggi c'è la Royal... come si chiama quella corsa di cavalli dove si mettono in testa tutti quei cappelli pieni di frutta... Ma lei chi è scusi?
		ROGER Io sono dell'agenzia. Ho fatto un salto per... controllare delle cose. Sì, insomma, prendere delle misure, fare qualche lavoretto... (<i>La porta del bagno si apre, Roger la richiude</i>). Ah! C'è anche una cliente... Sto facendo vedere il villino a una potenziale cliente.
Belinda segnala improvvisamente che Selsdon ha scoperto la bottiglia di whisky che Frederick ha lasciato sulla sedia. Selsdon apre la bottiglia, l'annusa, la richiude ed esce in direzione dei camerini, portandosela via. Frederick fa per correre dietro a Selsdon. Belinda gli dice di aspettare, di starsene seduto, di non fare niente: ci penserà lei a Selsdon. Belinda esce dalla parte dei camerini per recuperare Selsdon.		VICKI (<i>Da fuori, aprando la porta</i>). Ma che cos'ha questa porta? ROGER È molto eccitata all'idea di prenderlo... in affitto, naturalmente. (<i>Entra Vichi dal bagno</i>).
		VICKI Ma quella non è la camera da letto! ROGER La camera da letto? No, quello che vede lì è il salone da bagno principale. E questa che vede qui è la governante, la signora Crockett.
		CLACKETT Clackett, caro, Clackett. Solo che adesso ho perso il giornale.

(Esce la Clackett dallo studio, con le sardine).

Dotty rientra, uscendo di scena. Posa il piatto delle sardine, scuote il capo in un gesto di grande sconforto e si mette a piangere.

ROGER Mi dispiace, scusa.

VICKI Figurati. Tanto a noi mica serve il televisore, no?

ROGER Sai, la vecchia è in famiglia da diverse generazioni.

VICKI Beh, vogliamo andare, allora? *(Comincia a salire le scale)*. Io per le quattro devo essere assolutamente all'ufficio centrale.

Frederick è molto colpito dall'infelicità di Dotty. Allontana da lei le sardine, la consola con dei colpetti sulla spalla, le da un buffetto, le rimette in mano le sardine, e l'accompagna alla porta per farla entrare di nuovo in scena. All'ultimo momento lei si accorge di non avere il giornale. Frederick si precipita a prenderglielo sul tavolo dell'attrezzeria. Poi Dotty si rende conto di avere in mano il piatto di sardine. Frederick le prende, proprio nell'attimo in cui lei sta entrando in scena.

ROGER Forse dovremmo solo berci un bicchiere di champagne e...

VICKI Ce la portiamo di sopra.

ROGER Sì, però...

VICKI E non perdiamo di vista i miei schedari.

ROGER No, solo che...

VICKI Cosa?

ROGER È che io...

VICKI È per la vecchia?

ROGER È in famiglia da diverse generazioni...

(Entra la Clackett dallo studio, con il giornale ma senza le sardine).

CLACKETT Sardine... sardine... Non dovrei certo essere io a dirtelo, cara, però te lo dico lo stesso: non stare a pensarci troppo: prendi l'affare al volo! Vedrai che ti piacerà!

VICKI Oh! Fantastico!

CLACKETT Vero che le piacerà?

ROGER Beh... sì. Spero di sì.

CLACKETT *(A Vicki)*. E farà tanto piacere anche a noi. *(A Roger)*. Vero, caro?

ROGER Beh...

VICKI Fantastico!

CLACKETT Sardine, sardine! Non ci si può mettere a pancia all'aria a digiuno. *(La Clackett esce dalla porta di servizio)*.

VICKI Visto? A lei fa piacere. Ci fa contenti. Non vuole che ci mettiamo a letto a digiuno e ci prepara le sardine.

ROGER Veramente...

VICKI Io la trovo stupenda.

Selsdon ne approfitta per sgattaiolare di nuovo verso i camerini.

ROGER Stupenda.

VICKI Allora, da che parte?

ROGER *(Prendendo la borsa).* E va bene prima che torni con le sardine.

VICKI Di sopra?

ROGER Sì, sì.

VICKI Qui?

ROGER Sì, sì, sì.

(Escono entrando nel bagno dell'ammazzato).

VICKI Ma questo è un altro bagno!

ROGER Credo di sì.

VICKI Tu cerchi sempre di incastrarmi nel bagno!

ROGER Io intendevo dire qui! *(Indica la porta accanto. Vicki lo precede ed entra nell'armadio a muro).*

... mentre Garry entra dalla porta del bagno dell'ammazzato e si accorge del bacio. Frederick si rende conto di dover entrare in scena tra un momento con Belinda, e che Belinda è assente. Allora supplica Doty di andarla a cercare.

VICKI Oh! Lenzuola nere! *(Ne tira fuori uno).*

ROGER No, questo è l'armadio a muro. *(Ributta dentro il lenzuolo).* Questa è la camera. Questa!

(Lascia cadere a terra la borsa e la scatola e cerca nervosamente di aprire la terza porta del ballatoio).

VICKI Come mai sei tanto nervoso?

ROGER Fai presto, entra.

VICKI Non riesci neanche ad aprire la porta!

(Escono Roger e Vicki dalla porta della camera da letto. Si sente il rumore di una chiave nella toppa e la porta d'ingresso si apre. Sulla soglia appare Philip con in mano una scatola di cartone).

PHILIP ... Sì, ma oggi è il pomeriggio libero della signora Clackett. *(Entra Flavia).* Perciò abbiamo la casa a nostra completa disposizione. *(Philip porta dentro una borsa delle linee aeree e richiude la porta).*

FLAVIA Guardala!

Belinda entra dai camerini con la bottiglia di whisky.

PHILIP Ti piace?

FLAVIA Incredibile!

Fa appena in tempo a dare la bottiglia a Doty e a precipitarsi in scena.

PHILIP Il luogo ideale per un'avventura.

FLAVIA Casa nostra.

PHILIP Casa nostra.

Entra Selsdon dalla porta dei camerini. Vede la

<i>bottiglia in mano a Dotty e gliela chiede. Ma Dotty è distratta da Garry, il quale le sta dicendo che non è più disposto a tollerare i suoi incontri furtivi con Frederick.</i>	FLAVIA Il nostro piccolo rifugio segreto.
	PHILIP L'ultimo posto sulla terra dove verranno a cercarci.
	FLAVIA Certo è buffo doverci venire di nascosto. Chissà se la signora Clackett ha fatto prendere aria al letto.
	PHILIP Ma tesoro...!
	FLAVIA E perché no? Niente bambini, niente amici che vengono a farci visita. Siamo assolutamente soli.
<i>Mentre i due litigano, Selsdon cerca disperatamente di entrare in possesso della bottiglia di whisky. Garry e Dotty si rivoltano rabbiosamente verso di lui.</i>	PHILIP È vero. In fondo, in fondo non è una brutta vita quella del perseguitato fiscale.
	FLAVIA Lascia pure giù quella roba. <i>(Lui posa la borsa e la bacia. Lei scappa sulle scale ridendo e lui la segue).</i>
	PHILIP Ssst!
<i>Garry supplica Dotty, s'inginocchia, piange, si attacca al piatto di sardine che lei ha in mano.</i>	FLAVIA Che c'è?
	PHILIP Gli agenti del fisco potrebbero sentirci! <i>(Salgono verso la camera da letto. Sotto dalla stanza di servizio, entra la signora Clackett con un nuovo piatto di sardine).</i>
<i>Dotty si allontana da Garry. Selsdon le fa notare che ha ancora in mano la bottiglia di whisky. Garry gliela toglie di mano nell'attimo in cui lei entra in scena. Selsdon cerca di prendere la bottiglia a Garry, ma Garry si volta per salire sul praticabile per entrare in scena, Garry si guarda intorno perché non sa cosa fare della bottiglia, poi la dà a Brooke. Brooke osserva la bottiglia, chiedendosi che deve fare. Si volta verso Selsdon e lo chiede a lui. Selsdon l'ammonisce con l'indice alzato e le toglie la bottiglia di mano. Poi le fa capire che si sta recando in bagno facendo il gesto di uno che tira la catena.</i>	CLACKETT <i>(Tra sé).</i> Chissà che fine avrà fatto il piatto di sardine? <i>(Posa le sardine sul tavolinetto del telefono e si siede sul divano. Philip e Flavia la guardano dal ballatoio).</i>
	PHILIP Signora Clackett!
	CLACKETT Dio mio che paura! Per poco non mi saltava fuori il cuore dagli stivali!
	PHILIP Anche a me!
	FLAVIA Pensavamo che lei non ci fosse.
	CLACKETT E io pensavo che voi foste in Spagna.
	PHILIP E infatti è lì che siamo.
	FLAVIA Lei non ci ha visti!
	PHILIP Noi non ci siamo!
	CLACKETT Avrete bisogno delle vostre cose, allora. <i>(Indica la borsa e la scatola).</i>
	PHILIP Ah, sì, grazie. <i>(Scende a prenderle).</i>
	CLACKETT <i>(A Flavia).</i> Guardi che non ho mica fatto prendere aria alle lenzuola.
	FLAVIA Non importa. Mi farò una borsa d'acqua calda. <i>(Esce dal bagno dell'ammezzato).</i>

CLACKETT *(A Philip)*. Le lettere gliele ho messe nello studio...

PHILIP Oh mio Dio! E dove sono?

CLACKETT Gliele ho messe tutte nella piccionaia.

PHILIP Nella piccionaia?

Brooke lo scruta con espressione da miope, mentre si spoglia per la sua entrata in scena, Selsdon esce con la bottiglia, verso i camerini.

CLACKETT Sì, in quell'affare con tanti buchi che ha nella scrivania.

(Escono la Clackett e Philip dallo studio. Philip ha ancora la scatola e la borsa). (Entra Roger dalla camera da letto).

Belinda entra, uscendo di scena.

ROGER Sì, però, io ho sentito delle voci....

(Entra Vicki in mutande e reggiseno).

Brooke dice a Belinda che Selsdon se n'è andato a bere nella toilette.

VICKI Delle voci? Che voci?

ROGER Voci umane.

VICKI *(Si affaccia alla balaustra)*. Guarda! Ci ha preparato le sardine. *(Fa per scendere. Roger l'afferra)*.

ROGER Torna qui!

VICKI Come?

Garry, ancora sul praticabile, cerca di sbirciare cosa stanno facendo Dotty e Frederick, ma viene sospinto in scena da Brooke. Dotty si accorge della sorveglianza di Garry e spiega a Frederick che Garry crede che loro due siano amanti. Ora Brooke deve entrare in scena.

ROGER Vado io a prenderle! Non puoi mica scendere in queste condizioni.

VICKI E perché?

ROGER La signora Crackett.

VICKI La signora Crackett?

ROGER È insostituibile. *(Entra la Clackett dallo studio con il primo piatto di sardine)*.

CLACKETT Sardine di qua, sardine di là, oggi è come la sagra del pesce.

(Roger fa sparire Vicki nella porta dell'armadio a muro. La signora Clackett lo vede).

CLACKETT Sta ancora facendo quel lavoretto con la cliente?

Belinda comunica frenetica a Dotty che Selsdon sta bevendo. Ma quando Dotty finalmente capisce è arrivato il momento della sua entrata in scena.

ROGER Eh sì! Bisogna starle dietro. Sa come sono esigenti, oggi giorno!

CLACKETT State visitando l'armadio a muro?

ROGER No, no! *(La porta dell'armadio a muro incomincia ad aprirsi. Roger la richiude)*. Stavamo controllando le lenzuola e le federe. Facevamo l'inventario. *(Comincia a scendere le scale)*. Signora Blackett!

Brooke rientra, uscendo di scena e Belinda sale sul

CLACKETT Clackett, caro, Clackett! *(Posa le sardine accanto alle altre sardine)*.

<p>praticabile per chiederle dove è andato Selsdon.</p>	<p>ROGER C'è qualcun altro in casa, signora Clackett?</p>
<p>Brooke indica nella direzione dei camerini.</p>	<p>CLACKETT Io non ho visto nessuno, caro.</p> <p>ROGER Mi era parso di sentire delle voci.</p> <p>CLACKETT Voci? No, qui non ne abbiamo mai avute.</p> <p>ROGER Allora è stata un'impressione.</p> <p>PHILIP <i>(Fuori scena)</i>. Oh, mio Dio!</p> <p><i>(Roger, non visto dalla signora Clackett, prende tutti e due i piatti di sardine).</i></p>
<p>Entra Tim dalla porta dei camerini. Ha in mano un altro mazzo di fiori, più piccolo del primo. Belinda esce in fretta dai camerini. Tim chiede a Frederick dove stia andando. Frederick fa il gesto di uno che alza il gomito. Rientra Belinda dai camerini e fa capire a gesti che Selsdon si è chiuso dentro a chiave. Frederick deve dare la sua battuta in quinta.</p>	<p>ROGER Come ha detto?</p> <p>CLACKETT <i>(Facendo il verso a Philip)</i>. Oh, mio Dio!</p> <p>ROGER Perché? Che cosa c'è?</p> <p>CLACKETT Oh mio Dio, la porta dello studio è aperta. <i>(Va a chiuderla)</i>.</p> <p>ROGER <i>(Guarda fuori dalla finestra)</i>. Ma c'è un'altra macchina fuori! Non sarà mica quella del signor Hackham o del signor Dudley?</p> <p><i>(Roger esce dalla porta principale con due piatti di sardine. Entra Flavia dal bagno dell'ammezzato con una borsa dell'acqua calda. Vede che la porta dell'armadio a muro si sta aprendo, e passando, la richiude di colpo e dà un giro di chiave).</i></p>
<p>Tim dà i fiori a Belinda e corre verso i camerini. Belinda dà i fiori a Frederick e stacca l'ascia dei pompieri dalla apposita nicchia. Fa per correre verso i camerini con l'ascia in mano, ma Poppy le rammenta che deve entrare in scena. Belinda sale in fretta sul praticabile, si rende conto di avere ancora l'ascia in mano e la dà a Brooke, ma senza poterle spiegare che cosa deve fare, perché deve entrare in scena. Garry avanza minacciosamente verso Frederick, sbirciando con sospetto i fiori che ha in mano. Frederick deve entrare in scena in quel momento ed è costretto a passare i fiori a Garry. Brooke scende dal praticabile e chiede a Garry che cosa deve fare dell'ascia. Garry prende l'ascia con aria assorta e le mette in mano i fiori. Garry guarda l'ascia e la solleva, aspettando l'uscita di scena di Frederick. Belinda scende dal praticabile per andare a cercare Selsdon. Vede Garry pronto a colpire e</p>	<p>FLAVIA Ci fosse una porta che funziona in questa casa!</p> <p><i>(Esce di scena, entrando in camera da letto. Sotto, Philip entra dallo studio con in mano un modulo dell'ufficio delle imposte e una busta).</i></p> <p>PHILIP "... Ultimo avvertimento. Si procederà a norma di legge davanti al magistrato".</p> <p>CLACKETT Ah! A proposito, guardi che è venuto un signore a far vedere il villino a una signora.</p> <p>PHILIP Non voglio sapere niente. Come se non ci fossi.</p> <p>CLACKETT Dice che la cliente man mano che lo vede si eccita sempre di più.</p> <p>PHILIP Se ne occupano Squire, Squire, Hackham e Dudley. La diano pure a chi vogliono, purché nessuno venga a sapere che noi siamo qui.</p>

fa un gesto d'orrore. Toglie i fiori di mano a Brooke e la spedisce a cercare Selsdon. Belinda cerca di togliere l'ascia a Garry, che la nasconde dietro la schiena. Per prendergliela, Belinda è costretta ad abbracciarlo, coi fiori ancora in mano.

CLACKETT Allora adesso io mi siedo qui, accendo... le sardine, ho dimenticato le sardine! Un giorno o l'altro dimenticherò anche la testa. *(Esce dalla stanza di servizio).*

PHILIP Se io sono in Spagna questa non l'ho ricevuta, però se non l'ho ricevuta, non l'ho neanche aperta.

(Entra Flavia dalla camera da letto. Ha in mano il vestito che prima indossava Vicki).

FLAVIA Amore! Io non ho mai avuto un vestito, cioè... un mazzo di fiori come questo, vero?

PHILIP *(Senza badarle).* No?

FLAVIA No, non mi sarei mai comperata una cosa così cheap. Ah, non me lo avrai mica regalato tu?

PHILIP Non avrei dovuto farlo.

FLAVIA Non è mica brutto!

PHILIP Richiudere. Mettere via. Roba mai ricevuta.

(Philip esce dallo studio).

FLAVIA Lo metterò in soffitta, tra le altre cose che mi hai regalato tu, troppo preziose per essere indossate. *(Esce Flavia dalla porta infondo al ballatoio).*

(Entra Roger dalla porta centrale, ancora coi due piatti di sardine).

ROGER Ora la porta dello studio è di nuovo aperta. Si può sapere che succede? *(Posa le sardine: un piatto sul tavolino del telefono, dove si trovava prima; l'altro vicino alla porta principale. Poi si avvia verso lo studio, ma si ferma sentendo dei colpi battuti di sopra).* Bussano! Bussano...! Bussano...? Di sopra! Di sopra! *(Corre di sopra. Bussano).* Oh, mio Dio! C'è qualcosa dentro l'armadio!

(Apre l'armadio a muro e appare Vicki).

ROGER Ah, sei tu. Cioè... sei tu?... Sì, perché insomma... nascosta sotto quei mucchi di lenzuoli e asciugamani... Chiaro, no...? Io non posso mica star qui tutta In... capito, no?...

Dotty rientra e vede Belinda che abbraccia Garry. Poppy sollecita Belinda a entrare in scena. Belinda si precipita in cima al praticabile, tenta di afferrare il vestito, poi entra in scena con in mano il mazzo di fiori, anziché il vestito di Vicki. Belinda è costretta a modificare la battuta.

Dotty si lancia contro Garry, il quale mostra l'ascia per spiegare l'abbraccio a Belinda. Dotty afferra l'ascia e la solleva per colpire Garry.

Frederick entra e toglie l'ascia a Dotty giusto in tempo. Poi la porge innocentemente a Garry, il quale l'afferra e la solleva per darla in testa a lui. Dotty gliela toglie e la solleva a sua volta. Belinda entra e strappa di mano l'ascia a Dotty, mentre Garry deve fare la sua entrata in scena. Entra Tim dalla porta dei camerini, strappa l'ascia a Belinda ed esce dalla stessa porta.

	ROGER	Ma tesoro, perché hai chiuso la porta?
<i>Belinda fa per seguirlo, ma si rende conto che nessuno ha bussato, perché Brooke è ancora nei camerini a cercare Selsdon. Belinda afferra la prima cosa che le capita e batte dei colpi contro i legni della scena.</i>	ROGER	Io non l'ho chiusa la porta.
<i>Ma Brooke non può apparire, perché non c'è. Garry entra dalla porta dell'armadio e cerca Brooke, mentre è costretto a improvvisare.</i>	ROGER	Comunque non puoi stare qui così!
<i>Belinda dice a Poppy di leggere le battute di Brooke dal copione. Poi da i fiori a Frederick e corre verso i camerini con l'ascia.</i>	ROGER	In mutande!
POPPY <i>(Leggendo).</i> Certo che sono io! Mi ci hai messo tu qui dentro. Al buio! In mezzo a tutte quelle lenzuola nere!	ROGER	Di qua! Di qua! <i>(Esce Roger dalla camera da letto. Entra Philip dallo studio. Ha in mano il modulo delle tasse, la busta e un tubetto di colla).</i>
POPPY Perché io ho chiuso la porta? Perché l'hai chiusa tu la porta!	PHILIP	Tesoro, la colla che è sul tavolo dello studio non è mica quella speciale che si asciuga subito e non si stacca più, vero? Ah, la signora Clackett ci ha preparato le sardine!
<i>Entra Lloyd dalla porta della platea e cerca di capire che diavolo sta succedendo. Frederick cerca di spiegarglielo, mentre Garry e Poppy continuano a recitare la scena.</i>		<i>(Philip esce dallo studio, prendendo il piatto delle sardine sul tavolino del telefono. Entra Roger dalla camera da letto con in mano la borsa dell'acqua calda. Guarda a sinistra e a destra sul ballatoio).</i>
POPPY Qualcuno l'ha chiusa la porta!		
<i>Frederick da i fiori a Lloyd e si prepara per la sua entrata. Lloyd rassicura frettolosamente Dotty.</i>		
POPPY Così come?	ROGER	Una borsa dell'acqua calda!?! Io lì non ce l'ho messa! Io non ho messo qui nessuna borsa dell'acqua calda, capito no?... Io, insomma, ecco, sto qua con la borsa dell'acqua calda in mano e... capito, no?
POPPY Va bene, me le levo!		
<i>Lloyd si libera dei fiori sbattendoli tra le mani di Dotty e strappa la gonna di dosso a Poppy, affinché possa entrare in scena al posto di Brooke. Belinda entra dai camerini, seguita da Brooke, che si blocca vedendo Lloyd nell'atto di spogliare Poppy. Lloyd molla Poppy e corre verso Brooke, sospingendola sul praticabile per farla entrare in scena.</i>	VICKI	Certo che sono io, mi ci hai messo tu qui dentro. Al buio! In mezzo a tutte quelle lenzuola nere!
	ROGER	In bagno c'è qualcuno che riempie le borse dell'acqua calda... Cosa!?
		<i>(Roger esce dal bagno dell'ammezzato).</i>

	VICKI	Perché ho chiuso io la porta? Perché l'hai chiusa tu la porta?
	ROGER	Non farti prendere dal panico! Niente panico! Ci sarà senz'altro una spiegazione razionale. Adesso chiamo la signora Splotchett e mi faccio dire tutto. Tu aspetta qui... No, non puoi stare qui svestita così... Aspetta nello studio. Nello studio, nello studio!
<i>Garry entra dalla porta della camera da letto e cerca Brooke, improvvisando.</i>		<i>(Roger esce dalla stanza di servizio. Vicki apre la porta dello studio. Si ode un ruggito di esasperazione di Philip da fuori. Vicki si volta di scatto e scappa).</i>
<i>Brooke entra dalla porta dell'armadio e recita la scena precedente. Dotty chiede se i fiori sono veramente per lei. Lloyd respinge i fiori con un gesto distratto, perché è troppo preoccupa di quello che sta combinando Brooke. Dotty prende il gesto come una conferma e ne è molto toccata. Da un bacino di gratitudine a Lloyd proprio nel momento in cui Garry si affaccia.</i>	VICKI	Roger! C'è qualcosa là dentro! Dove sei?
		<i>(Altro urlo di Philip. Vicki esce alla disperata dalla porta centrale. Entra Philip dallo studio. Ha nella mano destra il modulo delle tasse e un piatto di sardine nella sinistra).</i>
	PHILIP	Tesoro, lo so che adesso dirai che sono stupido ma...
		<i>(Cerca disperatamente di staccarsi dalle dita il modulo delle tasse con l'altra mano, occupata dal piatto di sardine. Flavia entra dalla porta infondo al ballatoio con in mano oggetti vari).</i>
<i>Garry si avvicina per vedere meglio e taglia tre pagine del copione. Ma a lasciarsi prendere dal panico è proprio lui, che sbaglia, entrando in scena dall'armadio a muro anziché dalla camera da letto. Il panico si propaga a quelli che seguono in quinta. Poppy sfoglia disperatamente il copione per trovare il punto a cui è saltato Garry. Gli altri le si fanno attorno. Entra Tim dai camerini con Selsdon, il quale si tiene su i calzoni con le mani. Tim ha l'ascia e la bottiglia del whisky. Da la bottiglia a Frederick. Frederick emette un ruggito di sorpresa.</i>	FLAVIA	Tesoro, se non ci decidiamo ad andare a letto io mi metterò a ripulire la soffitta.
	PHILIP	Amore, io non posso venire a letto! Sono incollato a un modulo delle tasse!
	FLAVIA	Tesoro, perché non posi quelle sardine?
	PHILIP	<i>(Posa il piatto di sardine sul tavolo, ma appena ritira la mano il piatto di sardine lo segue).</i> Amore! Sono attaccato anche alle sardine!
	FLAVIA	Dài, dài, smettila di fare lo sciocco. Prendi la boccetta nera nel bagno di sotto. Quella dove c'è scritto veleno. Corrode qualsiasi cosa. <i>(Flavia esce dalla porta infondo al ballatoio).</i>
<i>Frederick nasconde rapidamente la bottiglia sotto la sedia ed entra in scena. Tim da l'ascia a Lloyd e toglie i fiori a Dotty, la quale se li riprende con un gesto rabbioso, lasciandogliene soltanto uno. Tim porge l'unico fiore rimastogli a Lloyd, che lo porge a Brooke. Brooke lo guarda, mentre il fiore si ammoscia.</i>	PHILIP	<i>(Agitando il modulo delle tasse).</i> In questi ultimi anni le tasse mi hanno sempre attaccato, ma non avrei mai creduto di essere io ad attaccarmi alle tasse. <i>(Esce dal bagno di sotto).</i>
	PHILIP	Ma non avrei mai pensato di essere io ad attaccarmi alle tasse.

Lloyd da altri soldi a Tim, che si trascina faticosamente verso i camerini.

Selsdon spiega a tutti dove si trovava, facendo il gesto di tirare la catena del water. Il gesto gli provoca la caduta dei calzoni.

Selsdon si china per raccogliere i calzoni e vede la bottiglia che Frederick ha nascosto sotto la sedia. La prende, ma Lloyd gliela strappa di mano e la porge a Doty.

Frederick ripete la battuta e sbatte di nuovo la porta.

Improvvisamente si rendono tutti conto che tocca a Selsdon e lo spingono verso la finestra. Selsdon solleva le broccia per aprire la finestra e di nuovo gli cadono i calzoni. Gli altri gli legano i calzoni alla meglio. Garry strappa di mano i fiori a Dolly, lei glieli riprende. Lloyd li separa con l'ascia, toglie i fiori a Doty e li dà a Frederick, mentre porge l'ascia a Belinda. Belinda la usa per tenere separati Doty e Garry. Frederick dà i fiori a Poppy, spiegandole che sono da parte di Lloyd. Poppy è commossa e ritiene che sia giunto il momento di dire a Lloyd quello che deve dirgli. Brooke confronta miopemente il suo unico, patetico fiore col mazzo intero che ha Poppy. Lloyd, inseguito da Poppy, si conforta bevendo un lungo sorso di whisky dalla bottiglia.

Poppy lo osserva stupita e così fa pure Selsdon, che

SCASSINATORE (La finestra si apre ed entra lo scassinatore). Niente inferriate, niente sistemi d'allarme! Andrebbero denunciati per incitamento allo scasso! (Scavalca la finestra ed entra). A volte mi prende lo sconforto e mi viene voglia di piangere. Pensare che un tempo facevo le banche! Le cassette di sicurezza! E adesso che cosa faccio? Entro facile come al supermarket! (Si versa da bere). So che sono tutti in Spagna, perché me l'ha detto la vecchia pollastra in cucina. E la pollastra è fuori, perché l'ho vista uscire poco fa in bikini dalla porta principale. Dov'è la porta principale?

(La cerca, poi la apre, preparandosi la fuga).

SCASSINATORE Bene, e adesso facciamo il carico. Ma senza fretta. Ho tutto il pomeriggio! Che cosa offre la piazza? (Guarda miopemente il televisore). Un forno a microonde. (Stacca la spina e lo mette sul divano). Quanto ci si potrà fare? Cinquanta sterline? Non vale nemmeno la pena di portarlo via! (Riprende il bicchiere e si mette a valutare quadri e oggetti). Porcheria... Porcheria... Questo non è male... (Si mette in tasca un paio di oggetti). Dove sarà la scrivania? E vero che è dura l'età della pensione! (Esce dallo studio con il bicchiere in mano).

(Roger entra dalle stanze di servizio, seguito dalla signora Clackett, che ha in mano un altro piatto di sardine).

ROGER E naturalmente la cliente, prima di prendere la casa, vorrebbe sapere se si sono verificati altri fenomeni paranormali.

CLACKETT Ma sì, certo, caro. Qui è tutto perfettamente paranormale.

si affaccia dalla porta principale e si blocca con aria sbalordita.

SELSDON (Bisbigliando). Come? Com'è? La battuta! Sugerite!

(Poppy si precipita al tavolo dove si trova il copione e cerca la battuta da suggerire).

POPPY Bene, e adesso facciamo il carico.

SELSDON Come?

TUTTI (Gridando). Bene, e adesso facciamo il carico!

Selsdon esce in fretta, rientrando in scena.

Brooke tira il suo fiore a Lloyd ed esce con aria offesa, verso i camerini. Frederick si scusa con Lloyd per la sua mancanza di tatto e insiste per andare a consolare Brooke.

Belinda, con l'ascia, accompagna Dotty e Garry al punto in cui devono fare la loro prossima entrata. Belinda prende la bottiglia di whisky dalle mani di Lloyd e la solleva per vedere quanto ne è stato bevuto. Selsdon afferra la bottiglia. Lloyd tenta di togliergliela. Selsdon esterrefatto dallo sfrenato desiderio di whisky di Lloyd, difende la bottiglia, allontanandosi.

Entra Tim con un terzo, minuscolo mazzolino di fiori. Lo da a Lloyd, il quale insiste che i fiori vengano consegnati direttamente a lui. Lloyd da i fiori a Belinda, mentre se la vede con Selsdon. Selsdon approfitta di questo suo attimo di distrazione per nascondere la bottiglia nel secchio dell'estintore.

Quando Lloyd si volta di nuovo verso di lui Selsdon

ROGER No, voglio dire, è già successo che qualcosa si è dematerializzato o si è messo a volare?

(La signora Clackett posa il piatto delle sardine sul tavolino del telefono, rimette a posto il televisore, rinfila là spina e va a chiudere la porta principale).

CLACKETT Messo a volare? No, no, qui le cose si muovono con le loro gambe, come in qualsiasi altra casa.

ROGER Vado a dirlo alla cliente. Sta dando un'occhiata allo studio. (Apri la porta dello studio e la richiude subito). Ma c'è un uomo lì dentro!

CLACKETT Non è possibile, non c'è nessuno in casa, caro. (Apri la porta detto studio).

ROGER Lo guardi! Lo guardi! Sta cercando qualcosa!

CLACKETT (Dando una rapida occhiata). Io non vedo nessuno!

ROGER Non vede nessuno? Ma è pazzesco! Dove è la mia cliente? L'ho lasciata qui ed ora è sparita! La mia cliente è sparita!

(Chiude la porta dello studio e cerca in giro. Vede il piatto di sardine sul tavolino del telefono). Oh mio Dio!

CLACKETT Che c'è adesso?

ROGER Guardi lì!

CLACKETT Dove?

ROGER Le sardine!

CLACKETT Ah, le sardine.

ROGER Le vede le sardine, vero?

CLACKETT Certo che le vedo, le sardine.

(Roger le tocca con cautela, poi prende il piatto).

CLACKETT E vedo anche chi le fa sparire!

ROGER Io queste sardine non me le faccio scappare. Ma dov'è la mia cliente? Si può sapere? (Va a cercare di sopra, sempre con le sardine in mano).

CLACKETT Ho capito, dovrò star qui ad aprire sardine fino a stanotte! Avanti e indietro come un cucù. (Esce dalla starna di servizio).

ROGER Vicki! Vicki! (Esce dal bagno

gli mostra le mani vuote. Lloyd lo perquisisce.

Belinda dà a Tim l'ascia e a Lloyd un bacio di gratitudine. Frederick torna dai camerini con Brooke che si blocca, vedendo Belinda con i fiori in mano che bacia Lloyd. Tim se ne accorge, dà l'ascia a Frederick e porge stancamente la mano a Lloyd per farsi dare altri soldi per altri fiori. Lloyd gli consegna gli ultimi spiccioli con aria rassegnata. Tim esce verso i camerini, mentre Belinda si rende conto che i suoi fiori stanno scatenando reazioni di gelosia e corre a metterli sul tavolo di Poppy, insieme agli altri fiori. Brooke si gira e fa per riprendere la via dei camerini, di nuovo offesa. Lloyd la ferma e si guarda intorno, alla disperata ricerca di qualcosa da regalarle al posto dei fiori. Frederick va a rimettere l'ascia al suo posto, trova la bottiglia di whisky nel secchio e la solleva in aria "Un'altra bottiglia!". Selsdon toglie la bottiglia a Frederick, ma Lloyd la toglie a Selsdon appena in tempo per l'entrata in scena di quest'ultimo.

Lloyd fa per dare la bottiglia a Brooke, ma Frederick gliela toglie di mano per nasconderla. Lloyd se la riprende. Frederick gliela toglie. Lloyd la recupera. Frederick gliela toglie di nuovo e la nasconde sul

dell'ammezzato).

SCASSINATORE (Rientrando dallo studio con una bracciata di coppe d'argento, eccetera). E Lui fa "Charles", fa "ormai hai settant'anni è ora di appendere al chiodo il grimaldello e di lasciare il piede di porco a uno più giovane di te. (Lascia cadere l'argenteria sul divano ed esce dallo studio). (Roger entra dal bagno dell'ammezzato).

ROGER Ma dov'è andata? Non sarà mica tornata in camera da letto? (Esce dalla camera da letto).

SCASSINATORE (Rientrando dallo studio con in mano la scatola e la borsa di Philip. Svuota il contenuto della scatola dietro il divano e ci mette dentro tutta l'argenteria). E io faccio: "Avrò anche settant'anni, ma sono ancora sveglio come un gatto". E l'ho fregato. Non ha saputo ribattere.

ROGER (Entra dalla camera da letto con il piatto di sardine in mano). Vicki, Vicki! (Esce dall'armadio a muro).

SCASSINATORE E se pure ha ribattuto, io non ho sentito. (Esce dallo studio, senza accorgersi di Roger).

PHILIP (Entra dal bagno con la mano destra appiccicata al modulo delle tasse e la sinistra al piatto delle sardine). Amore, quel liquido della boccettina nera che corrode tutto, non corrode la colla... Corrode solo i calzonni! Tesoro, se corrode i calzonni tu non pensi che potrebbe anche continuare a corrodere fino a... amore! Senti, sarà meglio che mi tolga i calzonni. (Comincia a farlo come può, avendo le mani impegnate). Amore, presto! Aiuto! Abbiamo in casa un anticorrosivo da usare contro il liquido che corrode tutto? Oh... se è vero che corrode proprio tutto... Amore, incomincio già a sentirlo! Sta proprio corrodendo tutto! Ma proprio tutto! Tutto! Assolutamente tutto!

ROGER (Entra dall'armadio a muro, sempre col piatto delle sardine in mano). C'è uno spirito maligno in questa casa!

(Vedendo Roger, Philip si tira su i calzonni).

PHILIP (A parte). L'agente dei Fisco!

ROGER (Spaventato). È tornato!

<i>praticabile. Garry entra, uscendo di scena sul praticabile.</i>	PHILIP	No!
	ROGER	No?
	PHILIP	Io non ci sono!
	ROGER	Oh mio Dio!
	PHILIP	Io sono all'estero!
<i>Si sporge dal lato dove si trova Dotty, le butta in testa le sordine che ha nel piatto e rientra di nuovo in scena.</i>	ROGER	Lo spirito di un esiliato!
	PHILIP	Io devo andare!
	ROGER	Rimani!
<i>Garry rientra dalla porta dell'armadio a muro, prende la bottiglia di whisky e ne beve un sorso. Mentre è impegnato a bere, il capo rovesciato all'indietro, Dotty allaccia l'uno all'altro i lacci delle sue scarpe. Lloyd cerca di avvertire Garry, ma questi non gli bada perché è quasi il momento di rientrare in scena.</i>	PHILIP	Non ci penso proprio!
	ROGER	Dì' qualcosa!
	PHILIP	Soltanto alla presenza del mio avvocato!
	ROGER	Soltanto alla pres... un momento, calma! Lei è solo un intruso, un semplice intruso!
	PHILIP	Tanto piacere! <i>(Saluta con la mano destra. Si accorge del modulo delle tasse e lo nasconde dietro la schiena, sollevando l'altra mano con le sardine).</i> Voglio dire... gradisce una sardina?
		<i>(A questo punto i calzonni, lasciati, cadono a terra).</i>
	ROGER	Ah! Ho capito. Sei un maniaco, sessuale! E hai fatto qualcosa a Vicki! Adesso scendo giù e ti faccio vedere! <i>(Scende le scale).</i>
<i>Garry posa la bottiglia di whisky e fa la sua entrata in scena, inciampando nei piedi impastoiati. Dotty mima l'azione del legamento dei lacci a Belinda e a Lloyd. Tutti e tre cercano di vedere che cosa sta accadendo in scena. Selsdon trova la bottiglia sul praticabile. "Un'altra bottiglia!". Lloyd gliela toglie di mano con un gesto meccanico. Lloyd, Dotty, e Belinda bevono a turno dalla bottiglia con fare distratto, mentre cercano di seguire ciò che avviene in scena.</i>	PHILIP	Ah, vedo che anche lei ha le sardine. Beh, se non c'è nient'altro che posso offrirle... Tutto bene?
	ROGER	La polizia!
	PHILIP	... credo proprio che andrò.
		<i>(Saltella con i calzonni alle caviglie ed esce dalla porta principale).</i>
	ROGER	Torni qui! Pronto polizia? C'è un intruso in casa mia, anzi, un intruso in casa d'altri! Sì, un maniaco sessuale... e una giovane è scomparsa.
		<i>(Entra Vicki dalla finestra).</i>
	VICKI	Adesso è in giardino. È lui! È lui!
	ROGER	Anzi, la giovane donna è ricomparsa. <i>(Mette la mano sul microfono).</i> Tutto bene?

Ogni volta che i tre si passano la bottiglia, Selsdon cerca di inserirsi, ma viene regolarmente saltato. Doty leva la mano in aria per chiedere attenzione. Tutti aspettano il momento del ruzzolone di Garry, che infatti arriva con un tale trambusto che perfino Selsdon riesce a sentirlo. Garry non reagisce alla caduta. La risata di Doty, Belinda, Lloyd e Selsdon si spegne sulle loro facce. Frederick, in scena, improvvisa una battuta. Non vi è risposta. Belinda si rivolge a Doty con aria preoccupata e accusatoria: "lo hai ucciso!". Poi apre la porta dello studio per andare a soccorrere Garry. Lloyd la trattiene. Si ode la voce di Garry e tutti si tranquillizzano. Lloyd si fa un altro sorso di whisky. Frederick entra, uscendo di scena con i calzoni alle caviglie e il fazzoletto pressato contro il naso. Belinda lo abbraccia. Doty scansa Belinda e lo abbraccia a sua volta. Belinda lo ritira a sé, sottraendolo a Doty. Doty afferra la bottiglia dalle mani di Lloyd per darla in testa a Belinda. Belinda si scansa e Doty colpisce Brooke, facendole saltare le lenti a contatto. Tutti si mettono a cercare le lenti a contatto. Garry ripete la battuta d'attacco per Brooke: "E una giovane donna è scomparsa!". Brooke viene guidata verso la finestra per l'entrata in scena.

VICKI No, per poco non mi vedeva!

ROGER Per poco non la vedeva... No, ma è anche un ladro, sa! Ha preso la nostra roba!

(Vicki trova la scatola e la borsa di Philip),

VICKI La nostra roba è qui.

ROGER La nostra roba è tornata. Quindi, al momento, manca solo il piatto di sardine.

(Vicki trova le sardine che Roger aveva lasciato accanto alla porta d'ingresso).

VICKI Eccole le sardine!

ROGER Abbiamo trovato anche le sardine.

VICKI Ma chi è? la polizia? Vuoi che la polizia venga qui e mi trovi in mutande?

ROGER Come che cosa voglio dire? Voglio dire che... beh, non voglio dire più niente. *(Attacca il ricevitore)*. Credevo ti fosse successo qualcosa di terribile!

VICKI Infatti! Io lo conosco quello!

ROGER Lo conosci?

VICKI È uno di cui si occupa il mio ufficio.

ROGER Quello è un semplice maniaco sessuale.

VICKI Anche se fosse, non deve vedermi in questo stato! Io sono un'impiegata dell'Ufficio delle Imposte. Ho una mia dignità da difendere!

ROGER E allora mettiti qualcosa!

VICKI Ma non ho niente da mettermi!

ROGER Ci sarà senz'altro qualcosa nel bagno! *(Prende la scatola e la borsa e si avvia per le scale al bagno dell'ammezzato)*. Tu porta le sardine. *(Escono dal bagno dell'ammezzato)*.

SCASSINATORE *(Rientra dallo studio con in mano un registratore)*. "La prostata?" faccio io. "A me non è mai successo di interrompere a mezzo un lavoro per andare ad urinare". *(Posa il registratore accanto alla porta principale)*. A meno che qualche cretino non si mette a parlare di urina... *(E gli viene il bisogno)*. Accidenti a me! Dov'è sarà il...? *(Si guarda in*

Selsdon avanza la ipotesi che le lenti siano finite nel vestito di Dotty.

tomo). *(Entra Roger dal bagno dell'ammezzato con la scatola e la borsa).*
ROGER Tu rimani lì. E non uscire finché non sei vestita. *(Entra Vicki dal bagno dell'ammezzato, con una minuscola camicetta da notte trasparente).* *(Roger esce dalla camera da letto).*

VICKI Ma io non posso farmi vedere dai nostri contribuenti vestita così! *(Esce dalla camera da letto).*

SCASSINATORE Lo sapevo che non ne dovevo parlare! *(Esce dalla porta del bagno dell'ammezzato).*

PHILIP *(Rientrando dalla porta principale).*
Amore! Aiuto! Dove sei?

Poppy chiede a Lloyd se ritiene che sia il momento buono per parlare. Lloyd le fa cenno di non "rompere". Selsdon fruga nel vestito di Dotty, che non capisce le intenzioni di Selsdon.

(Rientra Vicki dalla camera da letto, con ancora in mano la camicetta da notte. È seguita da Roger. Philip esce precipitosamente, entrando nel bagno di sotto).

ROGER Dài, mettila. È meglio di niente. Vedrai che ti troverò qualcosa da mettere sulla parte di sopra. O sulla parte di sotto. Troverò qualcosa. *(Esce dalla camera da letto. Vicki esce dal bagno dell'ammezzato e subito rientra).*

VICKI C'è qualcuno! È lui! *(Scappa nel bagno di sotto).*

FLAVIA *(Entrando dalla porta in fondo al ballatoio con in mano una vecchia scatola di latta per biscotti)* Amore, sto trovando delle cose stupende in soffitta. *(Si ode fuori scena l'urlo di Vicki).* Te la ricordi questa vecchia scatola di biscotti che...

Garry entra come una furia coi legacci delle scarpe ancora allacciati e si blocca esterrefatto alla vista di quanto sta accadendo tra Selsdon e Dotty sotto il praticabile. Garry ripete l'attacco per Selsdon: "Tu porta le sardine!". Lloyd afferra Selsdon e lo spinge verso la porta dello studio per la sua entrata. Garry scende la scaletta del praticabile con l'aria di voler sistemare tutti. Ma, avendo i piedi legati, può solo fare un paio di gradini, perché è costretto a risalire immediatamente per la prossima entrata.

(Vicki rientra dal bagno di sotto e si blocca alla vista di Flavia).

FLAVIA ... mi regalasti il primo anniversario del nostro... E lei chi è?

VICKI Oh mio Dio! La consorte a carico!

(Entra Philip con in mano, oltre il resto, anche la camicetta da notte di Vicki. Con i gomiti si tiene su i calzonni).

PHILIP Le ho tolto il vestito! *(Flavia spalanca la bocca, inorridita. Philip la vede).* Dove sei stata? Io sto impazzendo! Guarda in che staio sono!

(Protende le mani e gli cadono i calzonni. La scatola di biscotti scivola dalle mani di Flavia)

Frederick si mette a cercare le lenti a contatto nel vestito di Dotty. Garry vede ed è furibondo. Fa per partire all'attacco di Frederick. Ma ha i piedi ancora legati, e poi Frederick deve fare la sua entrata.

Garry cerca di farsi slegare da Brooke, ma anche lei deve rientrare in scena.

Tim entra dai camerini con un cactus, che porge a Lloyd. Garry emette un grido vedendo Lloyd che guarda dentro il vestito di Dotty. Lloyd prende il cactus da Tim e lo porge a Dotty, che lo passa distrattamente a Garry. Lloyd si china in avanti di nuovo per guardare dentro il vestito di Dotty, e Garry gli conficca il cactus nel sedere. Poi Garry risale saltellando la scaletta con ancora in mano il cactus. Lloyd fa per inseguirlo, ma deve fermarsi per il dolore. Garry posa il cactus sul praticabile, poi afferra i lembi dei due lenzuoli appesi fuori dalla porta della camera da letto per la scena di Frederick e Brooke e li lega l'uno all'altro.

Brooke entra, uscendo di scena.

e cade di sotto con fragore. Philip si precipita verso le scale con i calzoni sulle caviglie e le mani protese in un gesto supplice. Vicki scappa davanti a lui e va a rifugiarsi nell'armadio a muro).

PHILIP (A Flavia). Amore, stavo solo cercando di spiegarle che siamo perseguitati dall'ufficio delle imposte e che ho le dita incollate.

(Flavia lancia un urlo ed esce dalla porta in fondo al ballatoio. Entra Roger dalla camera da letto e si trova di fronte Philip che solleva la camicia da notte appiccicata alle dita e gliela agita davanti alla faccia).

ROGER La smetta di agitarmi questa cosa sulla faccia! Sto cercando qualcosa! Guarderò nelle altre stanze.

(Esce dove è uscita Flavia. Philip si volta per tornare di sotto. In quel momento lo sciacquone dell'ammezzato scarica fragorosamente. Philip si blocca).

SCASSINATORE (Esce dal bagno dell'ammezzato con due rubinetti d'oro in mano). Un paio di rubinetti d'oro li abbiamo rimediati. (Vede Philip). Accidenti!

PHILIP E lei chi è?

SCASSINATORE Io? Stavo dando un'occhiata allo scarico.

PHILIP Del reddito?

SCASSINATORE Sì, certo, capo, anche. Del reddito, dello sciacquone, dipende... (Rientra nel bagno dell'ammezzato).

PHILIP Agenti del Fisco dappertutto!

ROGER (Fuori scena). Oh mio Dio!

PHILIP L'altro agente! (Esce dalla camera da letto, tenendosi la camicia da notte sulla faccia. Entra Roger dalla porta in fondo al ballatoio).

ROGER Scatole di latta che volano! C'è davvero qualcosa di strano in questa casa! Sei vestita? (Esce dal bagno dell'ammezzato).

(Entra Philip dalla camera da letto, cercando di togliersi la camicia da notte dalla testa).

Garry le indica il cactus, mentre si prepara per entrare in scena. Brooke prende il cactus e scende dal praticabile. Dotty toglie una spina di cactus dal sedere di Lloyd. Brooke si ferma e guarda allibita Lloyd che si cala i calzoncini e si china in avanti mentre Dotty gli toglie delle spine dalle natiche. Belinda osserva la scena da sopra il praticabile. Altrettanto fa Garry. Tim avverte Lloyd che Garry ha cominciato di nuovo a zompare giù per la scaletta. Lloyd si tira su prontamente i calzoncini. Tim prende il cactus dalle mani di Brooke, prima che Garry riesca ad afferrarlo e usarlo di nuovo.

Garry deve zompare di nuovo fin sopra il praticabile per la sua prossima entrata.

Lloyd si cala di nuovo i calzoncini per riprendere le operazioni con Dotty. Garry ricompare dalla porta del bagno dell'ammezzato e Lloyd si tira su i pantaloni in fretta. Frederick, fa la sua entrata in scena e prende i lenzuoli che lui e Brooke dovranno indossare. Li agita davanti a Brooke per rammentarle del cambio che devono fare.

Brooke scruta miopemente i lenzuoli e fa per andare. Ma Lloyd la trattiene, porgendole il cactus che prende dalle mani di Tim e

PHILIP Amore! Mi si è appiccicato il vestito alla testa, adesso!

ROGER *(Entra dal bagno dell'ammezzato. Philip esce dalla camera da letto)*. Un altro! *(Entra lo scassinatore dal bagno dell'ammezzato)*.

SCASSINATORE Sto controllando, capo. Per essere calda è calda. Però mi sa che stenta un po' a venire. Sbaglio?

ROGER Come sarebbe "stenta un po' a venire"!? Ti piacerebbe provarla, eh?

SCASSINATORE Magari dopo, grazie. Adesso mi ricontrollo il tubo. *(Esce dal bagno dell'ammezzato)*.

ROGER Maniaci sessuali dappertutto. Dov'è Vicki!? Vicki!! *(Esce dal bagno di sotto)*.

SCASSINATORE *(Rientrando dal bagno dell'ammezzato e dirigendosi rapidamente verso l'uscita)*. C'è troppo affollamento qui! Io me ne vado. Che gente! Ti offrono di provare l'acqua calda! *(Roger esce dal bagno di sotto. Lo scassinatore fa una conversione a U ritorna verso il bagno dell'ammezzato)*.

ROGER Guardi che se non ritrovo Vicki lei finisce sotto processo!

SCASSINATORE Va bene, capo, anche il cesso. Lo riparo! *(Esce dal bagno dell'ammezzato)*.

ROGER Vicki! *(Esce Roger dalla porta principale)*.

ROGER *(entra dalla porta principale)*. Niente sceicco ancora? Credevo che arrivasse alle quattro. E adesso, beh... insomma, sono già quasi le quattro, capito, no?... Beh, veramente, sono le tre e qualcosa... Perché io sto qua da... chiaro, no?... Insomma saranno chissà! quante ore! Che ora è adesso? Saranno a dir poco... insomma saranno quasi le... capito no?... saranno quasi le cinque! Ah siete già arrivati! Vi eravate ficcati... ehm... La sua gentile

spiegandole che si tratta di un piccolo omaggio a testimonianza del suo perenne affetto. Brooke scruta il cactus e, finalmente, Lloyd si rende conto della natura dell'omaggio e si volta a guardare Tim con disperazione. Tim fa capire a gesti che il fioraio non aveva altro: tutti i fiori che aveva si trovano sul tavolo di Poppy. Frederick agita disperatamente i lenzuoli. Brooke sale di corsa sul praticabile col cactus in mano.

Selsdon entra, tacendo si scena. Brooke gli mette in mano il cactus mentre passa. Frederick agita energicamente i lenzuoli nel tentativo di vestire Brooke in tempo per l'entrata. I due si accorgono che i lenzuoli sono legati l'uno all'altro nel momento in cui tentano di entrare in scena da due porte separate. Belinda, sul praticabile per la sua entrata, tenta di districarli. Selsdon, che si trova fuori della porta del bagno dell'ammezzato, cerca di dare una mano. Ma ha ancora il cactus e finisce col complicare notevolmente le cose. Frederick e Brooke saltano l'entrata. Garry osserva compiaciuto, finché Lloyd non gli dice di rientrare in scena e di riempire il buco. Garry improvvisa. Selsdon rinuncia e scende la scaletta col cactus. Si siede sull'ultimo gradino e chiude gli occhi, esausto. Frederick e Brooke fanno la loro entrata dalla stessa porta. Lloyd si accascia su una sedia e ingoia una pillola. Tim s'infilta il lenzuolo, preparandosi ad entrare come doppio di Philip.

consorte, vero?... Immagino che vorrete visitare la casa, vero, sceicco? Bene. Visto che siete già al piano superiore... *(Li raggiunge di sopra. Entra Flavia dalla porta in fondo al ballatoio Con un vaso in mano).*

FLAVIA Far venire qui la sua sguadrina! Gli romperò questo sulla testa!

ROGER ... cominciamo dal piano inferiore.
(Roger Vicki e Philip scendono).

FLAVIA Chi siete voi? Chi sono queste orribili creature?

ROGER *(A Philip e Vicki).* Scusate... mi dispiace... Io non so davvero chi sia questa donna. Vi assicuro che non ha niente a che fare con la casa.

CLACKETT *(Entra dalla porta di servizio con un altro piatto di sardine. Roger si avvicina a lei per presentarla).*

CLACKETT Giù le mani dalle sardine! Queste me le mangio io!

ROGER Visto che non ci offre le sardine, forse sarà meglio dare un'occhiata al bagno. *(Roger conduce Philip e Vicki verso il bagno dell'ammezzato).*

FLAVIA Signora Clackett, chi è questa gente?

CLACKETT Oh, ce ne sono un sacco in giro, signorina! Sono un paio di lenzuoli arabi!

ROGER Chiedo scusa! *(Aprè la porta del bagno dell'ammezzato).* Ecco, qui...

FLAVIA Lenzuoli arabi? *(Flavia esce dalla camera da letto. Entra lo scassinatore dal bagno dell'ammezzato).*

(Brooke rientra in scena. Tim esce, entrando in scena. Frederick cerca di districarsi dai lenzuoli allacciati).

ROGER Qui abbiamo...

SCASSINATORE Abbiamo i galleggianti rotti, eh, capo?

ROGER Ah, abbiamo lui! *(Flavia rientra dalla camera da letto).*

FLAVIA Altro che lenzuoli arabi! Sono i lenzuoli di lino irlandese del mio letto!

CLACKETT Maledetti ladroni!

ROGER Nello studio invece...

Dotty indica Selsdon a Tim ed esce, entrando in scena. Tim raccoglie la bottiglia del whisky e controlla quanto ne è rimasto. Poi dice a Lloyd che Selsdon; è ubriaco. Lloyd dice a Tim che, vista la situazione, lui — Tim — dovrà sostituire Selsdon. Insieme mettono in piedi Selsdon, che è molto sorpreso. Tim gli toglie di mano il cactus e lo posa sul gradino. Poi, con Lloyd, gli toglie la giacca e il cappello da scassinatore e li indossa lui. Lloyd si rende conto che Tim ha ancora il lenzuolo, sotto la giacca. Tim si rende conto che Lloyd dovrà sostituirlo come doppione di Philip e convince Lloyd a mettersi il lenzuolo.

Belinda entra e si sporge dal praticabile per vedere che cosa sta succedendo. Lloyd e Tim le spiegano che Selsdon è ubriaco. Belinda fa notare che Selsdon è entrato in scena e che sta dicendo la sua battuta. Tim si toglie la roba dello scassinatore. Lloyd si toglie il lenzuolo e Tim se lo mette.

CLACKETT Dammi qui il lenzuolo, demonio!
(*Afferra il lenzuolo più vicino e lo tira. Ma non viene via*). Il mondo non ti guarda, zambracca! Perché il lenzuolo non viene via!

ROGER Tu? Cioè, mi pare...

FLAVIA Lei! Pare anche a me. (*Flavia scende con aria minacciosa. Philip esce furtivamente dallo studio*).

SCASSINATORE Bambina mia! Almeno credo, da quel poco che ho potuto vedere mentre passava.

VICKI Papà!

(*Flavia si ferma. Rientra Philip dallo studio con aria stupefatta. Il ruolo è ora interpretato da un sostituto*).

SCASSINATORE La mia piccola Vicki scappata di casa, che pensavo di non rivedere mai più!

CLACKETT Chi l'avrebbe mai creduto!

VICKI (*Allo scassinatore*). Che ci fai tu qui, vestito così?

SCASSINATORE E tu che ci fai qui, svestita così?

VICKI Io? Io stavo portando gli schedari sugli evasori fiscali al nostro ufficio centrale. (*Philip crolla dietro il divano con la mano sul cuore. Nessuno si accorge di lui*).

FLAVIA Allora! Dov'è l'altro lenzuolo?

(*Dalla porta principale entra il personaggio oggi più ricercato sulla piazza: uno sceicco. È vestito da arabo e assomiglia moltissimo a Philip, dato che è interpretato dallo stesso attore*).

SCEICCO Ah! Questa essere dimora di pace! Io prendere essa in affittare.

TUTTI Tu?

FLAVIA È lui?

SCEICCO Io essere me. Allah vedere me essere io. (*Gli si buttano tutti addosso*).

ROGER Hai il coraggio di venire a visitare una casa come questa, quando non sei altro che un pezzente senza calzonni! (*Solleva il vestito dello sceicco*).

SCEICCO Che fate?

CLACKETT Ti sei portato via tutte le lenzuola

Dotty modifica la battuta, visto che il lenzuolo non viene via. Anche Garry modifica la sua battuta. E anche Belinda. Frederick entra, uscendo di scena con Brooke, dato che è ancora allacciato a lei. Selsdon improvvisa.

Brooke rientra in scena. Tim esce, entrando in scena.

Frederick cerca di districarsi dai lenzuoli allacciati.

Lloyd aiuta Frederick ad infilarsi il costume dello sceicco. Lloyd prende la bottiglia del whisky da dove l'ha lasciata. Tim ne beve un lungo sorso e fa per sedersi sul cactus, ma si raddrizza di colpo perché si accorge che Poppy lo sta guardando con aria di rimprovero. Poppy comincia a parlargli con ansia, bisbigliando in maniera completamente incomprensibile.

POPPY Senti, io adesso ti devo proprio parlare. Scusami, lo so che non è il momento, ma non è mai il momento. Io continuo a telefonarti, ma non ci sei mai. Lo so che durante il giorno hai le prove, ma non ci sei neanche la notte, né la mattina. Non so dove trovarti.

Lloyd le fa segno che non sente e le offre un sorso di whisky. Poppy respinge la bottiglia, di-

pulite! (Cerca di strappargli il costume di dosso).

SCEICCO Che fate? Che fate?

VICKI Sei tu che mi hai strappato di dosso la camicia da notte. (Cerca di tirargli il copricapo).

FLAVIA Mi vuoi buttare via come una bombola usata! (Lo colpisce).

SCEICCO Che fate? Che fate? Che fate?

SCASSINATORE E io non ti sto neanche a chiedere quello che combini con la mia bambina giù all'ufficio centrate. Ma voglio dirti una cosa, Vicki....

VICKI Che cosa papà?

SCASSINATORE Quando la vita non offre altro che dolori e incertezze, non c'è niente di meglio che... (Prende il piatto dalle mani della signora Clackett). un bel piatto di buone sardine!

Sipario.

ventando sempre più agitata.

POPPY *(Alzando un po' la voce, ma ancora sopraffatta dal dialogo in scena). No, no, no, non puoi blandirmi così; adesso mi devi sentire, perché appena calerà il sipario tu correrai da lei, lo so. Certo, lei ti crea dei problemi, lo so; l'ho vista con quel cactus, non sono mica cieca, io! E poi riprenderai il treno per Londra. Purtroppo, incomincio a capire come funzioni, Lloyd. E scommetto che c'è anche qualcun'altra, del Riccardo III. Ma questa volta non puoi cavartela così!*

Lloyd le segnala con un gesto stanco, carezzevole e consolante che non sente quello che lei sta dicendo.

POPPY *(Alzando la voce) ...Beh, mi dispiace, ma spalanca bene le orecchie, perché io sono incinta!*

Un "Oh" di stupore da tutti quelli che sono in scena. I due si rendono conto che è finito il Primo Atto.

LLOYD *(Bisbigliando). Sipario!*

Poppy corre nel suo angolo. Lloyd, sfinito, si lascia cadere sul cactus.

Sipario.

Atto primo

Il soggiorno della casa di campagna dei Brent. Mercoledì pomeriggio. (Municipal Theatre, Stakton-on-Tees, sabato 6 aprile). Questa volta vediamo di nuovo il Primo Atto dalla platea, come nelle prove a Weston-super-Mare. Prima che il Sipario si alzi, si sente l'ultima chiamata alla sala.

POPPY *(Al microfono). Signore e signori, siete pregati di accomodarvi in sala. Lo spettacolo avrà inizio tra... Oh! (S'interrompe perché il sipario si alza, scoprendo Tim che sta sistemando gli oggetti in scena. Il sipario esita incerto, poi cala di nuovo. Poco dopo si rialza: la scena è ora vuota. Il telefono sta squillando. Dalla stanza di servizio entra la signora Clackett e il piede di Belinda, che la colpisce nel di dietro. La signora Clackett ha in mano un piatto di sardine e zoppica vistosamente).*

CLACKETT È inutile che insisti. Non posso mica raccattare sardine da terra e rispondere al telefono: m'è rimasta solo una gamba che funziona. *(Al telefono). Pronto?... Sì, ma qui non c'è nessuno, No, il signor Brent non c'è... Abita qui, sì, ma adesso non abita qui, perché abita in Spagna... (Si guarda il ginocchio mentre parla). Il signor Philip Brent, esatto... Quello che scrive le commedie per il teatro, sì, solo che non si sa proprio perché voglia avere a che fare col teatro che è un mondo di belve feroci, mi creda... No, anche la signora è in Spagna, sono tutti in Spagna, qui non c'è nessuno... No, io non sono in Spagna. Io sono in uno stato pietoso, tutta piena di lividi. Me ne stavo lì col mio piatto di sardine, quando all'improvviso arriva lei, mi molla un calcione nel ginocchio e fa cadere tutte le sardine. (Mentre si massaggia il ginocchio, il piatto si inclina e le sardine scivolano a terra). Eccoci qua, non sono neanche tre mesi e lei è già arrivata ai calcioni nei ginocchi, e io, eccomi qua, non so più che cosa succede. Mi ritrovo a mangiare sardine raccolte sul pavimento col ginocchio. Non mi dire, sono scomparse di nuovo! (Cerca le sardine). E se ha bisogno d'altro deve telefonare all'agenzia, perché loro hanno le mani libere per vedere quello che fanno... No, loro non stanno in Spagna. Stanno accanto al telefono in ufficio. Squire, Squire, Hackham e, un momento, farò sicuramente qualcosa di sbagliato qui; non riesco a pensare con una mano sola. (Si passa telefono, piatto e giornale da una mano all'altra con fare incerto). Non si scoraggi, vedrà che salteranno fuori. Si sa come vanno queste cose: quando meno te lo aspetti te le ritrovi tra i piedi... (Mette il piede sul/e sardine). Anzi, sotto i piedi! (Si pulisce la scarpa col giornale). E meno male che non le abbiamo sostituite colla purea di banane! (Lascia cadere il giornale sopra le sardine). Ci metto sopra questo, comunque, così non faranno del male a nessuno. Però adesso non ho la più pallida idea di quello che devo portare via. (Esce dallo studio, portando via il piatto vuoto e il ricevitore del telefono. L'apparecchio cade dal tavolino e viene trascinato a metà salone).*

(Si ode il rumore di una chiave nella toppa, là porta si apre e appare Roger con una scatola di cartone).

ROGER ... di solito c'è la mia governante, ma oggi è il suo pomeriggio libero. *(L'apparecchio telefonico si sposta a scatti verso la porta. Entra Vicki).* Perciò la casa è a nostra completa disposizione. *(Roger esce e rientra con una borsa da viaggio, chiudendo la porta).* Do un'occhiatina. *(Blocca il telefono col piede con fare disinvolto. Vicki si guarda in tomo).* Ehi! C'è nessuno in casa? No, non c'è nessuno. *(Raccoglie il telefono e lo rimette sul tavolino).* Beh? Che te ne pare? *(Appena toglie la mano, il telefono, stratonato, cade di nuovo).*

VICKI Stupenda. E tutta roba tua?

(Il telefono riprende a spostarsi. Roger lo raccoglie con fare disinvolto e, parlando, lo mette sulla credenza).

ROGER Oh, è solo un casino di campagna. Un vecchio mulino ristrutturato. Sedicesimo secolo.

VICKI Dev'essere costata un patrimonio!
(Uno strattone più violento fa volare via il telefono dalla credenza. Vicki lo ignora).

ROGER Beh, bisogna pure avere un posto dove ricevete soci d'affari! A proposito, credo che ce ne sia uno al telefono, se non sbaglio. *(Raccoglie il telefono e lo rimette sulla credenza).* Probabilmente è... capito, no?... quell'arabo che vuole dirmi che viene alle quattro, perciò, magari, ci parto un momento, eh? *(Fa per sollevare il ricevitore, si accorge che manca, segue il cordone del ricevitore con la mano).*

VICKI Certo. E io per le quattro devo consegnare quegli schedati al nostro ufficio centrale.

ROGER Quand'è così, in quattro e quattr'otto... bisogna venirme a capo, voglio dire.

VICKI Io sono pronta.

ROGER Non perderemo tempo a tirar fuori lo champagne. *(Tira delicatamente il cordone del ricevitore).*

VICKI Quante porte!

ROGER Oh, non sono poi tante: lo studio, la cucina e la residenza autonoma per... *(Dà uno strattone e il capo del cordone gli viene addosso, ma privo del ricevitore).* ... il ricevitore!

VICKI Stupendo! E dov'è che si va?

ROGER Dov'è che...?

VICKI Sì va.

ROGER Ah! Di là. *(Avvolge il cavo del telefono intorno all'apparecchio, ripetendo la battuta. Poi apre la porta del bagno per Vicki).*

VICKI Fantastico. *(Esce dal bagno di sotto).*
(Roger getta con aria indifferente il telefono dietro di lei. Entra la signora Clackett dallo studio, zoppicando, con in mano il ricevitore, ormai privo di cordone, e una paletta).

CLACKETT Sono solo tornata per le sardine.
(Sorpresa reciproca. Roger chiude la porta del bagno).

ROGER Mi scusi, credevo non ci fosse nessuno.

CLACKETT Infatti non ci sono. *(Sì guarda intorno alla ricerca dell'apparecchio su cui posare il ricevitore).* E a quanto pare non c'è nemmeno...

ROGER Io sono dell'agenzia.

CLACKETT Scusi, ha visto il telefono, per caso?

ROGER Squire, Squire, Hackham e Dudley.

CLACKETT Non mi era mai capitato, di perdermi il telefono.

ROGER Io sono Tramplemain.

CLACKETT Senta, io questo lo appoggio qui, non si sa mai. Dovesse servire a qualcuno... *(Posa il ricevitore bene in vista).*

ROGER Ah, sì grazie. No, ho fatto un salto per... per controllare delle cose. Sì, insomma, prendere delle misure, fare qualche lavoretto.
(La porta del bagno si apre, Roger la richiude. La signora Clackett guarda sotto il giornale, poi si volta a cercare il piatto).

CLACKETT Adesso è sparito il piatto.

ROGER Ah, c'è anche una cliente!... Sto facendo vedere il villino a una potenziale cliente.

VICKI *(Da fuori, aprendo la porta).* Ma che cos'ha questa porta?

ROGER È molto eccitata all'idea di prenderlo... In affitto, naturalmente.
(*Entra Vicki dal bagno. Roger mette il piede sul giornale che copre le sardine*).

VICKI Ma quella non è la camera da letto!

ROGER La camera da letto? No, quello che vede lì è il salone da bagno principale, e questa che vede qui è la governante, la signora Crockett!

CLACKETT Le sardine, caro, le sardine!

VICKI Ah! Salve!

ROGER Faccia pure conto che non ci sia.

CLACKETT Lei, però, c'è proprio sopra.

ROGER (*Spostandosi*). Sai... danno la Royal... capito, no?

CLACKETT (*Guardando sotto il giornale*). Non doveva mettercisi sopra.

ROGER Non stia a preoccuparsi per noi.

CLACKETT Solo che a me servono le sardine, capisce...

ROGER Noi diamo solo un'occhiata alla casa.

CLACKETT Adesso dovrò dare una lavatina al pavimento. (*Esce dallo studio, lasciando le sardine sotto il giornale*).

ROGER Mi dispiace, scusa.

VICKI Figurati. Tanto a noi il televisore mica serve, no?

ROGER Il televisore? Ah, il televisore. Sì, certo... Non ci ha spiegato che è qui per guardare la Royal... come si chiama quella corsa di cavalli?... Perché evidentemente è successo qualcosa con le... (*Indicando le sardine*). Capito, no? No, perché voglio dire... chiaro, no?... Se qualcuno ci stesse guardando, potrebbe anche dire... "Accidenti!".

VICKI Beh, vogliamo andare, allora! (*Comincia a salire le scale*). Io per le quattro devo essere immancabilmente all'ufficio centrale.

ROGER Scusa, tesoro. Ma mi pareva giusto chiarirla questa cosa.

VICKI Ce lo portiamo di sopra.

ROGER A che punto siamo?

VICKI E non perdiamo di vista i miei schedari

ROGER Un momento. Abbiamo un po' perso...

VICKI Cosa?

ROGER È che io...

VICKI È per la vecchia?

ROGER La vecchia? Ah sì, la vecchia! Certo, perché lei è in famiglia da diverse generazioni.
(*Entra la signora Clackett dallo studio con una bottiglia di whisky in mano*).

CLACKETT Sardine... Sardine... Darò una lavata al pavimento con questo, va bene? Così non vi daranno fastidio. (*Si accorge di avere in mano la bottiglia*). E questa da dove salta fuori?

VICKI Oh, fantastico!

CLACKETT È come un campo di battaglia là fuori!

VICKI Fantastico!
(*La signora Clackett mette la bottiglia insieme alle altre, sulla credenza*).

CLACKETT La metto qui, eh? Così se quello la cerca non la troverà di sicuro. Sardine... sardine... Dovrete pensarci voi a quelle sardine lì, perché io devo tornare subito in cucina a prepararne delle altre. *(Esce dalla stanza di servizio)*.

VICKI Visto? A lei fa piacere. Ci prepara perfino le sardine!

ROGER Va bene. Allora che dici?

VICKI Io la trovo stupenda.

ROGER No, voglio dire... vuoi pensarci tu a...? *(indica le sardine)*.

VICKI Da che parte?

ROGER Non lo so, magari le incarti nei... capito, no?

VICKI Di sopra?

ROGER D'accordo. Tu prendi... *(indica la borsa e la scatola)* e io penso... *(Indica le sardine)*.
(Vichi esce dal bagno dell'ammezzato, continuando imperterrita a dire soltanto le battute del copione. Roger incarta le sardine nel giornale alla meglio).

VICKI Ma questo è un altro bagno! *(Riappare)*.

ROGER La scatola! La borsa!

VICKI Tu cerchi sempre di incastrarmi nel bagno!

ROGER La borsa! La scatola!

VICKI Questo è l'armadio a muro.

ROGER La scatola, la scatola! La borsa, la borsa!

VICKI Come mai sei tanto nervoso?

ROGER Se non portiamo di sopra... capito, no? Voglio dire... accidenti! *(Corre ai piedi della scala. Poi torna indietro e posa la carta delle sardine sul tavolino del telefono e prende la borsa e la scatola)*.

VICKI Non riesci neanche ad aprire la porta! *(Esce dalla camera da letto)*.
(Si sente il rumore di una chiave nella toppa. La porta si apre e sulla soglia appare Philip con in mano una scatola di cartone).

PHILIP Sì, ma oggi è il pomeriggio libero della signora Clackett.
(Roger molla le sardine e scappa su per la scala con la scatola e la borsa, ma si trova davanti la porta della camera da letto chiusa. Entra Flavia).
E abbiamo la casa a nostra completa disposizione.
(Roger esce dalla camera da letto con la scatola e la borsa, mentre Philip porta dentro la borsa da viaggio).

FLAVIA Guardala!

PHILIP Ti piace?

FLAVIA Incredibile!

PHILIP Il luogo ideale per un'avventura!

FLAVIA Casa nostra.

PHILIP Casa nostra!

FLAVIA *(Tira fuori i resti del telefono, che nascondeva dietro la schiena)*. Però, che strano, trovare il telefono in giardino!

PHILIP Dammi, lo rimetto a posto. *(Prende il telefono e fa per rimetterlo sul tavolino. Ma il cavo, che gira attorno a tutta la casa, è troppo corto).*

FLAVIA Ho creduto opportuno riportarlo dentro.

PHILIP Hai fatto benissimo. *(Cerca di tirare il cavo senza farlo vedere).*

FLAVIA Perché il telefono, qui dentro, serve ancora.

PHILIP Accidenti! *(Tira).*

FLAVIA Perché non lo rimetti al suo posto?

PHILIP Deve essersi impigliato il cavo.

FLAVIA Toh, guarda, si è attorcigliato intorno al bagno del pianoterra!

PHILIP Proprio così.

(Con molta discrezione, Flavia si gira e strattone violentemente il filo, staccando la spina. Intanto Philip esce dalla porta principale con il telefono in mano e rientra dalla porta del bagno).

FLAVIA Sono riuscita a districarlo, credo.

PHILIP Ho scavalcato la finestra de! bagno e... Oh! *(Toglie la cartata delle sardine dal tavolino e vi posa il telefono).*

FLAVIA Stavamo dicendo! Il nostro piccolo rifugio segreto!,

PHILIP L'ultimo posto sulla terra dove verranno... *(Si blocca, perché mentre cerca di piegare bene il giornale si accorge che qualcosa gli cola tra le dita dall'interno).*

FLAVIA ... a cercarci. Dici bene. Certo che è buffo doverci venire di nascosto.

PHILIP *(Non risponde subito, occupato com'è a guardarsi le mani sporche d'olio).* Scusa!

FLAVIA Lo so che cosa stai pensando: "è una cosa molto seria".

PHILIP Scusa. Sì. È una cosa molto seria!

FLAVIA Stai pensando all'ufficio delle imposte.

PHILIP Esatto. All'ufficio delle imposte. Senti, per non farla tanto lunga, credo che mi darò una lavata e andrò a letto. *(Posa la cartata delle sardine sul divano, prende la borsa e la scatola e si avvia di sopra).*

FLAVIA *(Frettolosamente).* Sì, ma l'ufficio delle imposte? Dobbiamo fare la nostra chiacchierata sull'ufficio delle imposte prima. Perché tu stai pensando che se l'ufficio delle imposte viene a sapere che siamo tornati, anche per una sola notte, diciamo addio alla nostra residenza all'estero, addio a quasi tutto il guadagno di... lascia giù quella roba.

(Philip lascia cadere la borsa e la scatola, ma ormai si trova già sul ballatoio).

FLAVIA Di sotto!

PHILIP Sssst!

FLAVIA Non di sopra!

PHILIP Gli agenti del fisco potrebbero sentirci! Giusto?

(Entra la signora Clackett dalla stanza di servizio con un nuovo piatto di sardine).

CLACKETT *(Tra sé).* Prima ti ammazzano di calci e poi pretendono che tu entri portando altre sardine!

(Posa il piatto delle sardine e fa per sedersi sul divano, sulla carta di sardine lasciata da Philip).

PHILIP *(Con urgenza, guardando dal ballatoio).* Signora, il giornale!

CLACKETT Dio mio, che paura! Per poco non mi saltava fuori il cuore dal divano!

PHILIP Anche a me!

FLAVIA Pensavamo che lei non ci fosse!

CLACKETT E io pensavo che voi foste in Sardinia!

PHILIP E infatti è lì che siamo!

FLAVIA Lei non ci ha visti!

PHILIP Noi non ci siamo!

CLACKETT Toh, guarda, mi hanno portato un regalo!

FLAVIA Sì, però io credo che quelli delle tasse ci siano alle calcagna.

CLACKETT Scommetto che indovino chi è stato dei due.

FLAVIA Noi non ci siamo. Lei non ci ha visti!

CLACKETT Una stupenda purea di sardine!

FLAVIA Comunque, se dovessero chiedere di noi, lei non sa niente.

CLACKETT La schifosa, le ha lasciate subdolamente sul divano.

FLAVIA Allora noi andiamo a letto.

CLACKETT E se la batte senza neanche aspettare che la ringrazi.

FLAVIA Ha fatto prendere aria alle lenzuola?

CLACKETT Beh, anch'io ho una sorpresina per te, cara! *(Si avvia minacciosamente sulla scala).*

FLAVIA No? Non importa, mi farò una borsa d'acqua calda. *(Esce dal bagno dell'ammezzato).*

CLACKETT Te le do' io le sardine incartate, bellezza! *(Scende di corsa ed esce dallo studio con la cartata delle sardine).*

FLAVIA *(Rientra in fretta dal bagno).* E così ti ha lasciato tutto solo, eh?

PHILIP Beh...

FLAVIA E tu adesso che dovresti fare tutto solo? Parlare da solo?

PHILIP Ahi, ahi, ahi...

FLAVIA Te lo ha detto che cosa ha fatto delle tue lettere? *(La Clackett entra dallo studio con ancora in mano il pacco di sardine).*

CLACKETT E adesso che ti sta raccontando quella?

FLAVIA Guardi che si è dimenticata di dirgli delle sue lettere! *(A Philip).* Le ha messe nello studio. Tutte le lettere dell'ufficio delle imposte!

PHILIP Ahi, ahi, ahi...

CLACKETT Andargli a dire dove sono le sue lettere! Tu non hai nessun diritto su di lui, cosa credi?!
(Avanza verso Flavia minacciosamente con la cartata di sardine).

FLAVIA *(Indietreggia).* Le ha messe tutte nel gallinaio! *(Esce dal bagno di sopra).*

PHILIP Nel gallinaio?

CLACKETT Nella piccionaia, caro. Adesso tu vieni con me. Da come si comporta, quella, si direbbe che siete sposati.
(La Clackett conduce Philip nello studio, sempre portando in mano la carta delle sardine. La scatola e la borsa di Philip rimangono fuori, davanti alla porta della camera da letto. Roger entra dalla camera da letto ancora vestito, ma senza cravatta).

ROGER Sì, però ho sentito delle voci. *(Inciampa e cade sulla scatola e la borsa di Philip).*

VICKI *(Entrando in mutande e reggiseno)*. Delle voci? Che voci?

ROGER Voci in scatola! Cioè, voci umane!

VICKI Ma qui non c'è nessuno!

ROGER Tesoro, ho visto la maniglia che si muoveva! E questa roba?... Io credo che questa roba dovrebbe essere... chiaro, no? Perché quando noi entriamo nella... capito, no?

VICKI Sì, ma non capisco perché tu abbia bisogno di rimetterti la cravatta per andare a vedere.

ROGER *(Raccoglie scatola e borsa)*. Perché se qualcuno ha lasciato queste cose fuori della... e andiamo, su! Evidentemente, invece, dovevano stare di sotto nel... nello... capito, no?

VICKI La signora Clackett?

ROGER Può darsi. Magari le ha portate su lei... sai... venendo su per... capito, no? Può essere...

VICKI *(Sporgendosi dalla balaustra)*. Guarda! Ci ha preparato le sardine. *(Fa per scendere, Roger posa scatola e borsa davanti alla porta dell'armadio e l'afferra)*.

ROGER Torna qui!

VICKI Come?

ROGER Vado io a prenderle! Non puoi mica scendere in queste condizioni.

VICKI Perché?

ROGER La signora Clackett.

VICKI La signora Clackett?

ROGER È insostituibile.
(Entra la signora Clackett dallo studio senza la cartata di sardine, pulendosi le mani).

CLACKETT *(Tra sé)*. Almeno l'ho ringraziata a dovere per le sardine.
(Roger cerca di aprire la porta dell'armadio per nascondere Vicki. Ma la porta non si apre, perché è bloccata dalla scatola e dalla borsa).

CLACKETT Sta ancora facendo quel lavoretto con la cliente?

ROGER Eh sì! Bisogna starle dietro. Sa come sono queste porte, oggi giorno! *(Dà uno strattone alla porta e gli rimane la maniglia in mano)*.

CLACKETT Meno male che io non vedo niente con questa gamba.
(Roger sposta la borsa e la scatola, riesce in qualche modo ad aprire la porta dell'armadio a muro e a farvi entrare Vicki. Poi risistema alla meglio la maniglia nel buco).

ROGER Beh... ecco... stavamo controllando tutte le porte... cioè, le maniglie... *(Comincia a scendere le scale con la scatola e la borsa di Philip)*. Signora Blackett!

CLACKETT Clackett, caro, Clackett!

ROGER C'è qualcun altro in casa, signora Clackett?

CLACKETT Io non ho visto nessuno, caro.

ROGER Mi era parso di sentire una scatola... cioè, voglio dire... ho trovato queste voci...

CLACKETT Voci? No, qui non ne abbiamo mai avute.

ROGER Allora è stata un'impressione.

PHILIP *(Fuori scena)*. Oh, mio Dio!
(Si sente il rumore di un corpo che cade, seguito da un gemito di dolore di Philip).

ROGER Come ha detto?

CLACKETT *(Facendo il verso a Philip)*. Oh, mio Dio!
(Fa cadere delle cose dalla credenza per imitare il rumore fuori scena e conclude con un grido di dolore).

ROGER Perché? Che cosa c'è?

CLACKETT La porta dello studio è aperta. *(La chiude)*.

ROGER Queste cose *(indica lo studio)* dovrebbero stare... chiaro, no? Perciò le metterò fuori di... *(indica la porta principale)*. Cosicché loro potranno... capito, no?
(Esce dalla porta principale con la borsa e la scatola. Flavia entra dal bagno dell'ammezzato con una cassetta del pronto soccorso. Passando vede la porta dell'armadio aperta e la chiude. La maniglia le rimane in mano).

FLAVIA Ci fosse una porta che funziona, in questa maniglia! *(Entra nella camera da letto con la maniglia e la cassetta del pronto soccorso)*.
(Dallo studio entra Philip con in mano un modulo dell'ufficio delle imposte e relativa busta. Il ruolo di Philip non è più interpretato da Frederick, ma da Tim).

PHILIP "Ultimo avvertimento!... Si procederà a norma di legge... davanti al magistrato...".

CLACKETT Santo cielo! E tu chi sei?

PHILIP Sono Philip.

CLACKETT Sei Philip? E che ti è successo?

PHILIP Beh... c'erano delle sardine per terra...

CLACKETT E lui c'è scivolato!

PHILIP E ci sono scivolato.

CLACKETT Lo ha ucciso, quella schifosa. Lo ha ucciso!

PHILIP No, è solo un po' stordito. Mi riprenderò in un attimo.
(La signora Clackett esce dallo studio).

PHILIP Non è che mi doveva dire di un certo signore che è venuto a vedere la casa, per caso?

CLACKETT *(Fuori scena)*. Cosa?

PHILIP Non mi doveva dire di un signore che è venuto a vedere la casa? *(Rientra la signora Clackett dallo studio)*.

CLACKETT Hai ragione. È venuto un signore a vedere la casa.

PHILIP Non voglio sapere niente. Come se non ci fossi!

CLACKETT Sei sicuro che non ti sei fatto male?

PHILIP Se ne occupano Squire, Squire, Hackham è Dudley.

CLACKETT Va bene, allora. Ah, a proposito, la scatola te l'ha messa fuori della porta.

PHILIP Lo diano pure a chi vogliono, purché nessuno venga a sapere che noi siamo qui.

CLACKETT Allora adesso io mi siedo qui, accendo... le sardine, ho dimenticato le sardine! *(Invece le sardine sono lì, sul tavolo)*. Ah, no! Me le sono ricordate le sardine! Ma che sorpresa! Vuoi dire che andrò in cucina a farmi un altro piatto di sardine per festeggiare l'avvenimento. *(Esce dalla stanza di servizio)*.

PHILIP Io questa non l'ho ricevuta! Non ci sono. Sono in Spagna. Però se non l'ho ricevuta, non l'ho neanche aperta.
(Entra Flavia dalla camera da letto, ha in mano il vestito che indossava Vicki e la maniglia della porta dell'armadio).

FLAVIA Amore!... *(Si blocca, guarda Tim stupefatta. Poi si riprende, concentrandosi sul vestito)*. Io non ho mai avuto una maniglia come questa, vero?

PHILIP *(Senza badarle)*. No?

FLAVIA Non mi sarei mai comprata una cosa così... storta. *(Lascia cadere il vestito e cerca di rimettere a posto la maniglia, con le mani dietro la schiena)*. Ah, non me l'avrai mica regalata tu?

PHILIP Non avrei dovuto farlo.

FLAVIA Non è mica brutta!

PHILIP Richiudere. Mettere via. Roba mai ricevuta. *(Esce dallo studio)*.

FLAVIA La metterò in soffitta, in caso voglia provarci qualcun altro. *(Esce dalla porta della soffitta, portando via la maniglia, ma lasciando il vestito per terra)*.

ROGER *(Entrando dalla porta principale, senza la scatola e la borsa)*. Va bene, va bene... Ora la porta dello studio è di nuovo aperta. Si può sapere che succede? *(Va verso lo studio, ma si ferma, sentendo dei colpi di sopra)*. Bussano! *(Altri colpi)*. Di sopra! *(Corre di sopra, mentre si odono altri colpi)*. Oh, mio Dio, c'è qualcuno... *(Si accorge che manca la maniglia)*. Oh mio Dio! *(Altri colpi)*. Senti!... Non posso, perché, a quanto pare, la maniglia... capito, no? E perciò dovrai... *(Mima l'azione di spingere. Altri colpi)*. Avanti! Avanti! *(Altri colpi)*. Chiunque tu sia... mi senti? Gioia! *(Altri colpi)*. È inutile che continui a bussare! Io non posso farci niente, perché, chiaro, no? è sparita la... capito, no? *(Altri colpi, Roger apre la porta della camera da letto)*. Senti, perché non passi... *(Indica la camera da letto)*. Ti attacchi al... coso lì... passi sotto la... sali su per... e arrivi qui. Chiaro, no? *(Altri colpi)*. Oh, basta! *(Esce dalla camera da letto)*.

(Entra Philip dallo studio con un modulo delle imposte e la busta. Ora è interpretato da Frederick. Un vistoso cerotto sulla fronte e un altro, insanguinato, sul naso).

PHILIP "Ultimo avvertimento... si procederà a norma di legge davanti al magistrato...".

(Entra Roger dalla camera da letto, tirandosi dietro Vichi. Philip li guarda con aria perplessa).

ROGER Ah, sei tu!

VICKI Certo che sono io! Mi ci hai messo tu qui, dentro. Al buio! In mezzo a tutte quelle lenzuola nere!

ROGER Io ti ho messo lì... *(Indica l'armadio)*. Ma tu sei riuscita ad arrivare... chiaro, no?

VICKI Perché io ho chiuso la porta? Perché l'hai chiusa tu la porta?

ROGER Io non potevo perché... guarda, non ce la... è sparita!

VICKI Qualcuno l'ha chiusa la porta!

PHILIP Scusate! *(Esce dallo studio con la coda tra le gambe)*.

ROGER Comunque non possiamo stare qui così.

VICKI Così come?

ROGER Beh... Insomma, con tutta questa gente che va e viene.

VICKI Va bene, me le levo.

ROGER Di qua, di qua! *(La spinge nella camera da letto)*.

(Sotto, Philip si affaccia dalla porta dello studio e rientra cautamente).

PHILIP "Ultimo avvertimento!... Si procederà a norma di legge davanti al magistrato...".

(Entra Roger dalla camera da letto con la cassetta del pronto soccorso. Dà un'occhiata al ballatoio, mentre Vichi entra dietro di lui. Philip li guarda, ancora più perplessa).

VICKI E adesso che succede?

ROGER Una cassetta dell'acqua calda! Io lì non ce l'ho messa!

VICKI Non ce l'ho messa neanche io!

PHILIP Scusate! (*Esce dallo studio*).

ROGER In bagno c'è qualcuno che riempie le borse del pronto soccorso. (*Esce dal bagno dell'ammezzato. Entra Flavia dalla porta della soffitta*).

FLAVIA Tesoro... Tesoro?
(*Philip entra cautamente dallo studio e solleva il modulo delle tasse per chiedere la parola*).

FLAVIA Allora, tesoro, vieni o non vieni a letto?
(*Flavia esce dalla camera da letto. Rientrano Roger e Vichi dal bagno dell'ammezzato. Philip solleva di nuovo il modulo per chiedere la parola*).

ROGER Che cosa hai detto?

VICKI Io non ho detto niente. (*Philip ritorna nello studio*).

ROGER Insomma! Prima la maniglia della porta, adesso la cassetta dell'acqua calda...

VICKI Io ho già la pelle d'oca.

ROGER Certo, hai freddo; perché non ti copri?

VICKI Perché, non andiamo sotto le coperte adesso?

ROGER (*Sta per aprire la porta della camera da letto*). Un momento! Dove le ho messe quelle sardine? (*Scende di sotto, Vichi fa per seguirlo*).

ROGER Tu aspetta lì!

VICKI (*A disagio*). Si sentono dire un sacco di cose strane su queste vecchie case.

ROGER Sì, ma questa è stata completamente ristrutturata. Non penserai che i fantasmi vadano in giro in una casa che ha il riscaldamento centralizzato. E poi...

VICKI Che c'è? Che cosa hai visto?
(*Roger si è bloccato e guarda fisso il tavolino del telefono*).

VICKI Che sta succedendo?

ROGER Le sardine! Sono scomparse! (*invece sono sul tavolo del telefono. Lunga pausa in cui cerca di recuperare la situazione, inventando*). Anzi no! Sono lì! E adesso? No, voglio dire... adesso? Capito, no? (*Si volta e si avvia su per le scale. Flavia entra carponi dalla porta principale, prende il piatto delle sardine e lo porta via*). No, voglio dire... uno lascia lì un piatto di sardine per due minuti e non penserebbe mai di... veramente, coi tempi che corrono, chi si aspetterebbe mai di ritrovarle dove le ha lasciate! No, questo è veramente strano!

VICKI Allora è vero che in questa casa ci sono gli spiriti. Io mi ficco a letto e metto la testa sotto le... (*Si blocca vedendo che sulla mensola fuori della camera da letto non c'è la borsa*).

ROGER No, perché, voglio dire, sono lì. Esattamente dove io... (*Vede che le sardine non ci sono più*).

VICKI La borsa...
(*Roger scende per andare a investigare sulla scomparsa delle sardine. Vichi lo segue di corsa. Flavia reagisce alla parola borsa*).

ROGER Forse la signora Sprockett le ha... capito, no?... Come dire?... Che diavolo sta succedendo?
(*Mentre Roger si volta verso Vichi, Flavia rientra carponi e rimette rapidamente le sardine sul tavolino*).

VICKI La borsa!

(La parola "borsa" fa scattare Flavia, che esce velocemente, sempre carponi).

ROGER La borsa?

VICKI La borsa! La borsa! *(Trascina Roger di sopra).*

ROGER Come sarebbe a dire: "la borsa! la borsa!"?

VICKI La borsa, la borsa, la borsa!

(Roger guarda giù e vede le sardine).

ROGER Le sardine!

VICKI La borsa, la borsa, la borsa!

ROGER Le sardine, le sardine, le sardine!

VICKI La borsa, la borsa, la borsa!

(Mentre Roger guarda le sardine e Vicki guarda Roger, dalla camera da letto entra Flavia che posa la borsa sulla mensola).

ROGER La borsa? Quale borsa?

VICKI *(Fissando la borsa).* Non c'è più.

ROGER Non c'è più?

VICKI La tua borsa! Improvvisamente! Era lì e ora non c'è più!

ROGER Ma è in camera da letto! *(Vede la borsa)...* Cioè, era in camera da letto. Io l'avevo messa in camera da letto, la rimetto in camera da letto.

(Mentre fa per aprire la porta, questa si apre e appare Flavia con la scatola).

VICKI Non entrare lì dentro!

(Roger afferra la scatola e richiude la porta).

ROGER La scatola!

VICKI La scatola?

ROGER La scatola e la borsa non sono scomparse!

VICKI No! I miei schedari!

ROGER Ma che diavolo sta succedendo? Dov'è la signora Spratkett? *(Si avvia giù per la scala con la scatola e la borsa. Vicki lo segue).*

ROGER Tu aspetta in camera da letto.

VICKI No, no, no! *(Scende dietro di lui).*

ROGER Beh, rivestiti, allora!

VICKI Io lì dentro non ci torno.

ROGER Allora ti porto fuori il vestito.

(Posa la scatola e la borsa sulle scale, torna verso la camera da letto, vede il vestito per terra. Esce dalla camera da letto e subito rientra).

ROGER Il tuo vestito è scomparso.

(Mentre dice la battuta, col piede spinge il vestito verso il ballatoio, per liberarsene. Ma il vestito cade sulla testa di Vicki, che sta sotto).

VICKI *(Lottando col vestito).* Oh!

ROGER Non farti prendere dal panico! Niente panico! Ci sarà senz'altro una spiegazione razionale...

(Scende le scale, continuando a guardare Vicki. Inciampa nella scatola e la borsa e ruzzola giù per le scale. Vicki esce dalla porta principale col vestito sulla testa. Philip entra dallo studio. Ha il modulo delle tasse sulla destra e un piatto di sardine nella sinistra).

PHILIP Tesoro, lo so che ti sembrerò stupido, ma... *(Cerca di staccarsi dalle dita il modulo delle tasse e si blocca vedendo Roger ai piedi della scala).*

FLAVIA *(Entra Flavia dalla soffitta, con oggetti vari).* Tesoro, se non ci decidiamo ad andare a letto io mi metterò a ripulire la soffitta...

PHILIP *(A Roger).* Tutto bene?

FLAVIA Oh, mio Dio! *(Scende le scale di corsa).*

PHILIP Che è successo?

FLAVIA Sei in grado di parlare... caro?

(Entra allarmata la signora Clackett dalla stanza di servizio, con l'ennesimo piatto di sardine).

CLACKETT E questo lo hai addirittura ammazzato!

FLAVIA È solo stordito! Andiamo avanti!

PHILIP Ahi, ahi, ahi...

CLACKETT E lei che mette le sardine sulle scale!

FLAVIA *(A Roger).* Come ti senti, tesoro?

ROGER *(Sollevando il capo).* Non farti prendere dal panico! Niente panico!

FLAVIA Sto benissimo!

PHILIP Brava!

CLACKETT Attento, la prossima volta tocca a te!

FLAVIA Andiamo avanti, adesso!

ROGER Ci sarà senz'altro una spiegazione razionale.

PHILIP A che punto siamo?

ROGER Adesso chiamo la signora Splotckett e mi faccio dire tutto!

CLACKETT Mi hai già chiamato. Sono qua.

ROGER Ho chiamato la signora Splotckett e adesso lei ci dirà che cosa sta succedendo.

CLACKETT Non credo proprio, sai. La poverina non sa più che... sardine pigliare!

PHILIP Ahi, ahi, ahi...

FLAVIA Te lo dico io che cosa sta Succedendo.

ROGER Ma c'è un uomo lì dentro! Giusto?

FLAVIA No, non è lì dentro, tesoro; è qui, guarda. E anch'io sono qui.

CLACKETT No, no, non c'è nessuno in casa, caro. Giusto?

FLAVIA No, sentite, lo so che questa è una grossa sorpresa per tutti quanti. Voglio dire, trovare uno steso in fondo alle scale, così, all'improvviso... è uno shock! *(A Philip).* Vero, tesoro?

PHILIP Ahi, ahi, ahi...

FLAVIA Ma adesso che ci siamo conosciuti, beh... non ci rimane altro che presentarci! Non ti pare, tesoro?

PHILIP Ahi, ahi, ahi...

FLAVIA Questo è mio marito. Purtroppo a lui non piacciono gli imprevisti! Perciò, tesoro, perché non vai in bagno a prendere quella boccettina con su scritto veleno? Quella corrode qualsiasi cosa.

PHILIP Corrode qualsiasi cosa. Ho capito. Grazie. Grazie. Sì, in questi ultimi anni le tasse mi hanno sempre attaccato, ma non avrei mai creduto di essere io ad attaccarmi alle tasse.
(Apre la porta del bagno di sotto per uscire).

FLAVIA Io, invece, sono molto diversa. A me divertono parecchio gli imprevisti.
(Uno dei pannelli di vetro della finestra cade a terra e appare un braccio che gira la maniglia).

CLACKETT Meglio così, perché adesso arriva anche lo scassinatore! *(La finestra si apre e appare lo scassinatore, interpretato da Tim).*

SCASSINATORE Niente inferriate, niente sistemi d'allarme. Andrebbero denunciati per incitamento allo scasso! *(Scavalca la finestra e guarda sorpreso tutti quelli che sono in scena).*

CLACKETT Venga, venga. Più siamo e meglio stiamo!

SCASSINATORE A volte mi prende lo sconforto e mi viene voglia di piangere.

CLACKETT Anche a noi, creda.

PHILIP Ahi, ahi, ahi!...

FLAVIA No, anzi! Io lo trovo molto eccitante! Non ho mai conosciuto uno scassinatore!

ROGER Che si fa? Restiamo qui e gli diamo una mano a svaligiare la... capito, no?

PHILIP È tutta colpa mia.

FLAVIA Perché non ci facciamo raccontare qualche aneddoto del suo lavoro?

PHILIP Scusatemi, scusatemi tanto. Perché quando io dico "... le tasse mi hanno sempre attaccato, ma non avrei mai creduto di essere io ad attaccarmi alle tasse" e apro la porta... *(Apre la porta del bagno. Un pannello del vetro della finestra si stacca dal riquadro ed entra un secondo scassinatore, interpretato da Selsdon).*

SCASSINATORE SELSDON Niente inferriate, niente sistemi d'allarme! Andrebbero denunciati per incitamento allo scasso! *(Entra e si rende conto man mano degli altri con crescente disagio).*

PHILIP Ahi, ahi, ahi...! Ne ho combinata un'altra!

SCASSINATORE SELSDON A volte mi prende lo sconforto e mi viene voglia di piangere.

CLACKETT Ti capisco, caro. Sta diventando un funerale qui!

ROGER E adesso? Voglio dire...

FLAVIA Ci inventeremo qualcosa.

SCASSINATORE SELSDON Pensare che un tempo facevo le banche!

FLAVIA L'importante è andare avanti.

SCASSINATORE SELSDON e SCASSINATORE TIM *(Insieme)*. Le cassette di sicurezza!

PHILIP Ahi! Ahi! Ahi!

I DUE SCASSINATORI *(Insieme)* E adesso che cosa faccio? Entro facile come in un supermarket.

FLAVIA Avanti così.

TIM Basta così?

FLAVIA No, no!

SELSDON Credevo che fosse il momento, perché l'ho visto andare verso il bagno.

FLAVIA *(Chiude la porta del bagno)*. Calma, calma! C'inventeremo qualcosa.

ROGER Non possono mica svaligiare la casa adesso! Sono in due! E poi ci siamo tutti noi, qui, e... chiaro, no?

CLACKETT Che cosa vuoi che facciano? Che escano e ripassino più tardi?

SELSDON No, no, io l'ho sentita bene la battuta d'ingresso. *(A Philip)*. Com'è?

PHILIP "In questi ultimi anni le tasse mi hanno attaccato, ma non avrei mai creduto di essere io ad attaccarmi alle tasse".

SELSDON E ha aperto la porta. *(Apre la porta del bagno per far vedere com'è andata)*. E, io, allora... *(Un pannello del vetro della finestra a stacca dal riquadro ed appare un braccio dalla finestra. Entra un terzo scassinatore interpretato da Lloyd)*.

SCASSINATORE LLOYD Niente inferriate, niente sistemi d'allarme! Andrebbero denunciati per incitamento allo scasso! *(Entra, incerto se deve reagire alla presenza degli altri o ignorarla)*.

PHILIP Oh no!

CLACKETT Non c'è mai due senza tre!

I TRE SCASSINATORI Pensare che un tempo facevo le banche! Le cassette di sicurezza!

FLAVIA Un momento! Questo *(rivolta a Lloyd)* noi lo conosciamo:

LLOYD Io provengo da un altro pianeta,

FLAVIA Non è uno scassinatore.

LLOYD Sono appena arrivato dalla stazione.

FLAVIA È il nostro assistente sociale!

ROGER Che cos'è?

FLAVIA E quello tanto carino che viene sempre a dirci come dobbiamo fare.

LLOYD *(Frastornato)*. Allora, io che devo fare? Rubare il televisore? Bere un drink?

FLAVIA No, tesoro mio. Devi solo aiutarci a risolvere il nostro problemino.

LLOYD Io da tre mesi sto lavorando al Riccardo III!

CLACKETT Credi che lui abbia più problemi di noi?

LLOYD Non so neanche a che punto siamo. Né dove stiamo andando.

FLAVIA Il punto in cui siamo è qui, dolcezza. E dobbiamo per forza andare avanti.

SELSDON Lo fa lui adesso lo scassinatore?

CLACKETT No, no.

SELSDON Sono stato licenziato, io?

FLAVIA No, no, no!

LLOYD Va bene, va bene. Inventerò qualcosa. *(Alla signora Clackett)*. Porta le sardine!

CLACKETT Le ho già portate le sardine!

LLOYD Ha già portato le sardine?

TUTTI Ha già portato le sardine!

PHILIP Ahi, ahi, ahi...

LLOYD *(A Philip)*. Prendi il modulo delle imposte!

TUTTI Ce l'ha già il modulo delle imposte!

LLOYD Ce l'hai già il modulo delle imposte. Un momento. *(Dà la bottiglia di whisky e il bicchiere a FLAVIA e tira fuori il tubetto delle pillole. Flavia gli riempie il bicchiere).* Vi siete già incontrati tutti quanti, vero?

TUTTI Sì!

LLOYD Bene, allora, direi di... *(Ingoia una pillola. Flavia gli porge il bicchiere di whisky per mandarla giù. Roger e la Clackett gli fanno cenno di non bere, ma Lloyd svuota il bicchiere tutto d'un fiato).*

LLOYD Direi di... *(Non riesce più né a parlare, né a respirare e guarda stupefatto il bicchiere).*

FLAVIA *(Annusa la bottiglia).* È quello vero!

CLACKETT Chi ce l'ha messo lì sopra?

SELSDON Allora lo si fa davvero?

FLAVIA Che cosa?

SELSDON Il Riccardo III.

LLOYD *(Strozzato).* Non riesco più a...

CLACKETT Che dice?

FLAVIA Dice... di chiamare la polizia!

ROGER Di chiamare la polizia?

TUTTI Si chiami la polizia!

ROGER *(Prende il ricevitore, si accorge che manca tutto il resto del telefono e porge il ricevitore a Lloyd).*

ROGER È per lei.
(Lloyd si porta il ricevitore all'orecchio e allunga la mano per formare il numero).

LLOYD *(Sottovoce).* Non c'è il telefono!

CLACKETT *(A Tim).* Porta un telefono!

TIM Porto un telefono?
(Tim esce dalla porta principale).

FLAVIA Ecco il telefono!

ROGER *(Porge il telefono a Lloyd).* Abbiamo ritrovato il telefono!

LLOYD *(Sottovoce, nel ricevitore).* Abbiamo ritrovato il telefono!
(Posa il ricevitore sul telefono, che subito si mette a squillare).

ROGER Eh?!

PHILIP Ahi, ahi, ahi!

FLAVIA *(A Philip).* Non perdiamo la calma! *(A Lloyd).* Rispondi!

LLOYD *(Debolmente).* Rispondo?

TUTTI Rispondi!
(Lloyd prende il telefono).

CLACKETT Chi è?

FLAVIA È la polizia.

LLOYD Sì, è la polizia.

FLAVIA Digli... che abbiamo smarrito una giovane donna!

ROGER Sì! Ci manca solo una giovane donna!
(Entra Vichi dalla finestra).

VICKI Adesso è in giardino! Ed è un uomo!

CLACKETT Ah, lei! Ce l'eravamo dimenticata!

FLAVIA Allora è questo che è successo, eh?! Il nostro assistente sociale si è dato da fare in giardino!

CLACKETT Hai capito il satanasso!

FLAVIA *(A Vicki).* E tu cos'hai da dire, gioia?

VICKI No, per poco non mi vedeva.

CLACKETT Come?

ROGER Adesso arriva: "La nostra roba è qui", vedrete.

VICKI La nostra roba è qui, vedrete.

FLAVIA *(A Vicki).* Bene. *(A Lloyd).* E tu che cosa hai da dire, dolcezza?

LLOYD *(Debolmente).* Devo prendere il treno delle otto e quaranta e tornare a Londra.
(Lloyd apre la porta per scappare, ma si trova davanti lo sceicco, interpretato da Poppy).

CLACKETT Ah, abbiamo la rivale! E già in abito nuziale!

TUTTI Oh!

POPPY *(Incerta).* Questa essere dimora di pace?

FLAVIA Sì, sì, oggi si sposano! Che lieto finale!

TUTTI Ah!
(Lloyd e Poppy vengono sospinti verso il centro della scena).

CLACKETT *(Indicando Vicki).* E lei che cosa ne dice?

VICKI Eccole le sordine!

CLACKETT Non importa, cara. *(Le da una gran pacca sulla spalla).* Tanto tu non vedi niente.
(E, infatti, la pacca fa schizzare via le lenti a contatto di Vichi).

FLAVIA Si amano e desiderano restarsene soli soletti. Se solo quel gran finestrone lì davanti avesse un sipario!

TIM *(Entrando dal bagno con indosso il lenzuolo nero).* Sipario?

CLACKETT Oh, ed ecco qua la madre della sposa!

TIM Niente sipario?

TUTTI Sipario!
(Tim esce dalla quinta).

SELSDON Battuta finale?

TUTTI Battuta finale!

SELSDON Però voglio dirti una cosa, Vicki.

TUTTI *(Si voltano verso Vicki, che sta cercando le sue lenti a contatto)* Che cosa, papà?

SELSDON Quando la vita non offre altro che dolori e incertezze, non c'è niente di meglio che un bel piatto di buone...

TUTTI Sardine!

Sipario